

COMUNE DI PORCARI
Prov. di Lucca

Rendiconto della gestione finanziaria
2017

RELAZIONE DELLA
GIUNTA COMUNALE

Approvata dalla Giunta Comunale con la Deliberazione n. 66 Del 30/4/18

PREMESSA.....	pag. 3
La Gestione Finanziaria.....	pag. 5
1. Bilancio e relative variazioni.....	pag. 6
2. Risultato di Amministrazione.....	pag. 8
3. La Gestione di Competenza.....	pag. 14
4. La Gestione Residui.....	pag. 25
5. La Gestione di Cassa.....	pag. 31
6. Vincoli di Finanza Pubblica: pareggio di bilancio.....	pag. 35
7. Analisi dell' Entrata.....	pag. 37
8. Analisi dell' avanzo 2016 applicato al 2017.....	pag. 50
9. Analisi della Spesa.....	pag. 52
10. Enti ed organismi partecipati dall' Ente.....	pag. 66
11. Nota informativa di verifica dei debiti e crediti Reciproci tra il Comune e le soc.partecipate.....	pag. 67
12. Altre informazioni.....	pag. 69
13. Analisi del conto del Patrimonio e del conto Economico.....	pag. 71

PREMESSA: L'ARMONIZZAZIONE DEI SISTEMI CONTABILI

PREMESSO che il D. Lgs. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. 126/2014 ha prodotto importanti e sostanziali cambiamenti nella contabilità degli enti locali portando ad un processo di "armonizzazione contabile", in grado di dare una soluzione positiva alle molteplici criticità, evidenziate nel complesso eterogeneo ordinamento contabile nazionale.

E' così che l' intervento normativo è stato diretto, per tutti i sottosettori della pubblica amministrazione alla:

- Adozione di schemi comuni di bilancio;
- Adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti;
- Riclassificazione dei dati contabili degli enti e delle amministrazioni pubbliche in regime di contabilità civilistica, in modo da operare un raccordo con le rilevazioni di contabilità finanziaria;
- Adozione di un bilancio consolidato delle amministrazioni pubbliche con le proprie società partecipate;
- Definizione di un sistema di indicatori di risultato

Sono poi stati fissati i principi contabili generali, ossia le regole fondamentali di carattere generale sulle quali devono fondarsi gli ordinamenti contabili armonizzati.

Il D.P.C.M. del 28/12/2011 ha definito le modalità della sperimentazione dei nuovi schemi di bilancio e dei nuovi sistemi contabili.

In particolare, l'allegato 2 al DPCM del 28 dicembre 2011 ha modificato le regole della contabilità finanziaria, introducendo il principio della competenza "breve", secondo cui le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole nell'esercizio in cui la stessa viene a scadenza.

Abbiamo quindi assistito alla modifica dei presupposti che sono alla base del mantenimento dei "residui", con l'obbligo di procedere ad una revisione straordinaria degli stessi, al fine di riscrivere le attività e le passività negli esercizi nei quali le stesse risultano esigibili, che l'Ente ha effettuato nei precedenti rendiconti.

La riforma ha avuto un'applicazione progressiva, con un periodo di sperimentazione e con un'implementazione graduale per gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione.

Dal 1° gennaio 2015 anche tutti gli enti che non hanno partecipato alla sperimentazione, e pertanto anche il Comune di Porcari, hanno iniziato ad adottare il nuovo principio di competenza finanziaria "potenziata".

Dopo un anno, il 2015 nel quale al Rendiconto tradizionale (ex DPR 196/96) è stato affiancato il nuovo rendiconto di cui al D.Lgs. 118/2011, con funzioni conoscitive, a partire dall'esercizio 2016 il rendiconto di cui al D.Lgs. 118/2011 assume la piena valenza giuridica.

La relazione al rendiconto di gestione, prevista dal comma 6 dell'art. 151 del T.U.E.L., si inserisce nella fase conclusiva di un processo che ha avuto inizio con la programmazione, è proseguito con la gestione e si conclude appunto con la fase della rendicontazione, e deve permettere la verifica del raggiungimento degli obiettivi, della realizzazione dei programmi e del rispetto degli equilibri economici e finanziari, esprimendo così una valutazione di efficacia dell'azione condotta dall'amministrazione;

Nell'ambito del processo di rendicontazione, devono essere evidenziati, pertanto, i risultati di gestione, sia sotto l'aspetto finanziario che sotto l'aspetto economico-patrimoniale ed a tal fine viene richiesta l'approvazione da parte dell'organo consiliare entro il 30 aprile del documento contabile del "rendiconto di gestione", contenente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Il conto del bilancio espone i risultati della gestione finanziaria, il conto economico rileva i risultati della gestione economica ed il conto del patrimonio evidenzia le consistenze iniziali e finali delle voci patrimoniali.

In tale ambito si inserisce la relazione al rendiconto di gestione che deve, rispetto ai documenti obbligatori previsti, dare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere maggiormente comprensibile il rendiconto.

La Gestione Finanziaria 2017

Per meglio comprendere la Gestione Finanziaria 2017, si ritiene opportuno ricordare che lo schema dei nuovi documenti contabili risulta così articolato:

a) le **ENTRATE**, che sono dettagliate per Titoli, Tipologie e Categorie:

- l'articolazione in Titoli è fatta secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- la classificazione per Tipologie è fatta in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza (Tributi, Trasferimenti correnti, Interessi attivi, ecc.);
- l'articolazione in Categorie si basa sull'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Ai fini della gestione, le Categorie sono articolate in capitoli.

b) le **SPESE**, che sono dettagliate per Missioni e Programmi:

- le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'amministrazione;
- i Programmi rappresentano le attività omogenee volte al raggiungimento degli obiettivi definiti nelle Missioni.

A loro volta, i programmi sono articolati in Macroaggregati, secondo la natura economica della spesa. Sostanzialmente sostituiscono i precedenti interventi, seppure non siano coincidenti.

Si elencano di seguito i macroaggregati delle spese correnti:

- redditi da lavoro dipendente;
- imposte e tasse a carico dell'ente;
- acquisto beni e servizi (in sostituzione degli interventi 2-3 e 4);
- trasferimenti correnti;
- interessi passivi;
- altre spese per redditi di capitali;
- altre spese correnti.

La nuova contabilità ex D.Lgs 118/2011, ha comportato l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del **Fondo crediti di dubbia esigibilità** e una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza.

Ciò comporta l'istituzione in bilancio dei **Fondi pluriennali vincolati** in entrata ed in uscita. Si tratta di accantonamenti di somme necessarie per reimputare agli esercizi successivi impegni di spesa che avranno scadenza successiva al 2017, ma che hanno trovato copertura finanziaria nell'esercizio oggetto della presente relazione; ciò ha influenzato il risultato di gestione e di amministrazione.

Gli obiettivi dell'armonizzazione dei sistemi contabili sono:

- conoscere i debiti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
- evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti;
- rafforzare la programmazione di bilancio;
- favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
- avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

Il comune di Porcari, sta perseguendo questi obiettivi.

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici.

Il rendiconto della gestione rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale si procede alla misurazione dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei funzionari.

1. BILANCIO E RELATIVE VARIAZIONI

1. GLI ATTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1. Bilancio – Approvazione. Il bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019 è stato approvato con la deliberazione del Consiglio Comunale **n. 11 del 31.01.2017**, esecutiva ai sensi di legge.

1.2. Bilancio – Variazioni. Successivamente all'approvazione sono state apportate, al bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019, le variazioni con i seguenti atti deliberativi:

<i>Organo deliberante</i>	<i>Data</i>	<i>Numero atto</i>	<i>Oggetto</i>
Consiglio Comunale	29/03/2017	n. 19	Variazione di Bilancio con applicazione quota avanzo vincolato
Consiglio Comunale.	26/04/2017	n. 31	Variazione di Bilancio con applicazione quota avanzo di amministrazione
Determina Serv.Finanz.	08/05/2017	n. 286	Applicazione avanzo vincolato
Giunta Comunale	24/05/2017	n. 81	Variazione d'urgenza assunti i poteri del Consiglio (ratifica C.C. n. 46 del 21/7/17)
Consiglio Comunale	21/07/2017	n. 47	Verifica Equilibri Generali di Bilancio e Assestamento generale
Giunta Comunale	08/08/2017	n. 109	Variazione d'urgenza assunti i poteri del Consiglio (ratifica C.C. n. 56 del 19/9/17)
Giunta Comunale	29/09/2017	n. 131	Variazione d'urgenza assunti i poteri del Consiglio (ratifica C.C. n. 63 del 10/10/17)
Consiglio Comunale	10/10/2017	n. 64	Variazione di Bilancio con applicazione quota avanzo di amministrazione
Consiglio Comunale	28/11/2017	n. 80	Variazione di Bilancio

1.3 Bilancio – Prelievi dal Fondo di Riserva Ordinari .

Nel Bilancio di Previsione 2017 è stato previsto uno stanziamento iniziale di € **37.000,00** quale Fondo di Riserva a disposizione della Giunta. La Giunta ne ha disposto poi l'utilizzo durante l'esercizio, in base a quanto disposto dall'art. 166 comma 2-ter del D. Lgs.. 267/2000, per un ammontare di € 25.600,00 per il verificarsi di esigenze straordinarie o per incrementare dotazioni relativamente ad interventi di spesa corrente rivelatisi insufficienti.

Come esige il dettato normativo, la dotazione iniziale è pari ad almeno lo 0,45% del totale delle spese correnti. La norma prevede, inoltre, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'Amministrazione.

Nel 2017, le spese correnti iniziali ammontavano ad € 7.785,173,00, pertanto la misura minima da accantonare era pari ad € 23.355,52 di cui la quota minima destinata a spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione avrebbe comportato danni certi, è stata di euro € 11.677,76.

Complessivamente l' utilizzo del fondo di riserva relativo ad entrambe le procedure di spesa è risultato essere euro 25.600,00, per cui euro 11.400,00 sono confluiti nell' avanzo di amministrazione.

Di seguito si riportano i relativi atti deliberativi:

Giunta Comunale	n. 47 del 22/03/2017	Prelievo dal Fondo di Riserva per spesa emergenza ambientale.
Giunta Comunale	n. 160 del 07/11/2017	Prelievo dal Fondo di Riserva per albergo persone in situazione di emergenza

1.4. Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio ed Assestamento Generale. Alla verifica ed alla relativa salvaguardia degli equilibri del bilancio al quale si riferisce il rendiconto dell'anno 2017 è stato provveduto con le modalità di cui all'articolo n. 193 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, con la deliberazione del Consiglio Comunale **n. 47 del 21.07.2017**, divenuta esecutiva ai sensi di legge. Con la stessa deliberazione si è provveduto alla variazione di Assestamento Generale.

2. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

2.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell' Ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell' anno , con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch' essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: **Il risultato di amministrazione.**

Il risultato di amministrazione è pari al fondo di cassa più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, al netto del Fondo pluriennale vincolato.

Il risultato di amministrazione, riportato nell'ultima riga della tabella che segue, è un risultato positivo (**avanzo di amministrazione**) pari a euro **4.406.730,82** ed è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e dei residui.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			3.951.587,19
Riscossioni	1.588.923,24	7.018.250,69	8.607.173,93
Pagamenti	2.017.437,64	7.345.113,09	9.362.550,73
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017			3.196.210,39
Residui attivi	1.605.654,49	2.497.918,98	4.103.573,47
Residui passivi	73.724,80	1.720.374,20	1.794.099,00
Fondo Pluriennale vincolato-parte corrente			-99.518,74
Fondo Pluriennale vincolato-parte c/capitale			-999.435,30
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			4.406.730,82

Il risultato di amministrazione è chiaramente influenzato dal nuovo principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo il quale le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel qual essa viene a scadenza.

Da tale principio nasce, infatti, l'esigenza di iscrivere, in bilancio, i **Fondi Pluriennali Vincolati** che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria rappresentano un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nella determinazione dell'avanzo 2017 il Fondo pluriennale vincolato di € 99.518,74 rappresenta spese correnti che sono state impegnate nell'anno 2017 ma imputate ad anni successivi, mentre il Fondo di 999.435,30 è relativo a spese in conto capitale anch'esse imputate ad esercizi successivi, pertanto tali somme non confluiscono nell'avanzo.

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'Ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate. Indica in sostanza che l'andamento effettivo delle entrate è in linea con quello delle uscite ed attesta, a consuntivo, il rispetto degli equilibri generali. Costituisce, pertanto, un sintomo di corretta gestione finanziaria.

Andando ad esaminare le cause che hanno prodotto tale risultato, è opportuno scomporlo nelle tre macro - componenti fondamentali da cui lo stesso deriva:

Derivazione	Importo	percentuale
DALLA GESTIONE DI COMPETENZA	873.574,62	19,82%
DALLA GESTIONE RESIDUI	108.211,30	2,46%
DALL' AVANZO D' AMM.NE 2016 non applicato	3.424.944,90	77,72%
Avanzo totale	4.406.730,82	

Al fine di dare un'interpretazione maggiormente significativa ai risultati dell'esercizio 2017 evidenziati nelle precedenti pagine si dà un'indicazione dell'evoluzione dei risultati dell'ultimo triennio

TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI			
DESCRIZIONE	2015	2016	2017
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione di competenza (compreso avanzo applicato)	1.673.581,26	1.301.788,74	873.574,62
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione residui	699.973,15	129.356,37	108.211,30
Dall' avanzo esercizio precedente non applicato	950.161,62	2.732.077,17	3.424.944,90
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	3.323.716,03	4.163.222,28	4.406.730,82

Come si può evincere dalla tabella sopra riportata il risultato di amministrazione risulta in aumento, negli esercizi successivi al 2015 e questo è dovuto principalmente all'obbligo della costituzione in bilancio di previsione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione che costituisce posta di spesa non impegnabile confluyente nel risultato di amministrazione a natura accantonata e dall'applicazione dei nuovi principi contabili della competenza finanziaria potenziata.

2.2 LA SCOMPOSIZIONE DEL RISULTATO FINANZIARIO

Al fine di approfondire l' analisi dell' avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo attraverso la distinzione delle varie componenti previste dall' art.187 del D.Lgs. 267/2000:

- **FONDI VINCOLATI**, costituiti da economie di bilancio collegate ad entrate accertate:
 - derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
 - nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
 - derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione determinata;
 - derivanti da entrate accertate straordinarie, non aventi natura ricorrente, cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione;
- **FONDI ACCANTONATI**, che comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità;
- **FONDI DESTINATI AGLI INVESTIMENTI** che sono costituiti da entrate c/capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese, e sono utilizzabili con provvedimento di variazione di bilancio solo a seguito dell' approvazione del rendiconto;
- **FONDI LIBERI** per la parte rimanente

Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a se stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del T.U.

Nel nostro caso tutti i fondi sono coperti residuando fondi liberi per € 1.140.828,76

Il risultato di amministrazione 2017 è infatti così composto:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2017	€ 4.406.730,82
suddiviso in:	
a) QUOTA ACCANTONATA <i>di cui per "Fondo crediti dubbia esigibilità" € 2.033.968,66</i>	€ 2.255.549,48
b) QUOTA VINCOLATA	€ 175.744,19
c) QUOTA DESTINATA AD INVESTIMENTI	€ 773.577,76
d) QUOTA LIBERA	€ 1.201.859,39

Nelle tabelle che seguono si riportano nel dettaglio le voci che compongono le **quote accantonate e vincolate** del risultato di amministrazione.

- a) La **parte accantonata** si riferisce alla parte di avanzo destinata al Fondo crediti di dubbia esigibilità e all'accantonamento per passività potenziali.

a) DETTAGLIO QUOTA ACCANTONATA	
Descrizione	Importo
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	2.033.968,66
INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	575,00
SPESA POTENZIALE per CAUSA IN CORSO X OPERA ABUSIVA	10.000,00
SPESA POTENZIALE per RESTITUZIONE OO.UU.	9.988,11
SPESA POTENZIALE per FRANCHIGIE ASSICURATIVE	19.451,00
SPESA POTENZIALE per INCARICO PROFESSIONALE SOSPESO	-
SPESA POTENZIALE per CONTENZIOSO	111.100,00
SPESA POTENZIALE CONGUAGLI UTENZE ELETTRICHE	38.641,96
SPESA POTENZIALE PER RIMBORSO CONTRIBUTO STATALE NON RICHIESTO X MINORI STRANIERI	2.361,80
SPESA POTENZIALE PER RINNOVI CONTRATTUALI	26.000,00
PASSIVITA' POTENZIALE PER LAVORI MANUTENZIONE SEGNALETICA STRADALE MAI FATTURATI (DITTA FALLITA)	2.011,41
PASSIVITA' POTENZIALE PER FORNITURA LIBRI DI TESTO SCUOLE ELEMENTARI (PROCEDURE CONCORSUALI IN CORSO)	1.451,54
	221.580,82
TOTALE QUOTA ACCANTONATA AL 31/12/2017	2.255.549,48

A rendiconto 2016 nell'avanzo accantonato era presente una quota derivante da una minore spesa relativa ad un vecchio incarico conferito per la sismica del palazzo comunale e mai svolto, e che era stata accantonata in attesa di definire la questione con il professionista interessato. E' stato accertato dall'ufficio tecnico comunale che la spesa potenziale non può più verificarsi e pertanto la corrispondente quota dell'avanzo di amministrazione (euro 31.521,68) viene liberata dal vincolo per spesa potenziale e trasferita nell'avanzo destinato a investimenti (la spesa era stata finanziata con entrate destinate a spese c/capitale).

Per quanto riguarda l'accantonamento per la spesa potenziale derivante da contenzioso, questo viene incrementato di euro 11.100,00 a seguito della ricognizione effettuata dall'ufficio Affari Legali.

I nuovi principi contabili hanno, inoltre, comportato l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità; il principio contabile applicato n. 3.3 prevede, infatti, che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale.

Per tale tipologia di entrata è pertanto vietato il così detto accertamento per cassa, condizione che rende obbligatorio procedere ad un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione in sede di rendiconto.

Per quanto riguarda le modalità di determinazione della quota accantonata relativa al "**Fondo crediti di dubbia esigibilità**" si rimanda alla sezione di analisi della spesa della presente relazione.

- b) La **parte vincolata** si riferisce all'avanzo destinato ad un utilizzo obbligatorio, ad esempio: reimpiego di contributi statali, regionali, ecc. finalizzati, mutui, vincoli derivanti da leggi o principi contabili o attribuiti formalmente dall'ente.

Da evidenziare che con il rendiconto 2017:

- viene vincolata una quota dell'avanzo disponibile che negli esercizi dal 2011 al 2016 è derivata dalla differenza positiva tra quanto accertato in entrata per fitti attivi relativi ai fabbricati di edilizia residenziale pubblica, gestiti da ERP e quanto impegnato in spesa per i costi generali di amministrazione e di manutenzione relativamente alla gestione dei fabbricati stessi. (euro

60.775,66). Infatti come previsto dall' art. 23 "Utilizzazione del canone di locazione" dalla L.R. Toscana n. 96/96 "il canone di locazione degli immobili di ERP è diretto a compensare i costi generali di amministrazione, di manutenzione e fiscali sostenuti per la gestione degli immobili stessi e per il pagamento delle rate residue dei mutui gravanti sugli alloggi " e pertanto non può essere destinato a coprire indistintamente qualsiasi tipo di spesa.

Tale quota vincolata dell' avanzo è stata a sua volta suddivisa in ulteriori due quote: la prima (euro 25.333,05) è pari alla parte di avanzo derivante da i fitti attivi già incassati e che costituiscono fondo vincolato depositato presso ERP; la seconda (euro 35.442,61) è pari alla parte di avanzo derivante da fitti attivi accertati, ma non ancora incassati e pertanto sarà utilizzabile solo a seguito del realizzarsi del relativo incasso.

- viene svincolata una quota di avanzo (euro 72.130,63) relativa ad un trasferimento regionale assegnato nell' esercizio 2007 per l' attivazione e il successivo svolgimento di n. 9 gestioni associate. Nei sei anni di operatività delle gestioni associate, l' Ente, che ha operato solo ed esclusivamente con proprio personale, ha sostenuto tutti i costi che ne sono derivati (personale, modulistica, applicativi ecc.) utilizzando esclusivamente risorse proprie e decidendo poi di vincolare la quota derivante dal trasferimento regionale per la corresponsione di incentivi al personale che vi operava. Negli anni in questione e nei successivi non è stato mai possibile erogare gli incentivi suddetti in considerazione dei rigidi vincoli sulla spesa del personale e pertanto l' Ente ha scelto di svincolarli, integrando l' avanzo disponibile.

b) DETTAGLIO QUOTA VINCOLATA	
Descrizione	Importo
VINCOLI DERIVANTI DA LEGGE	
fondi derivanti dal codice della strada	43.789,90
fondi derivanti da risparmi sui compensi per lavoro straordinario	-
fondi per l' innovazione (art. 113 D.LGS. 50/16)	-
fondi derivanti da maggiori entrate TARI rispetto alla spesa	13.500,00
fondi derivanti da sanzioni al codice della strada per velocità rilevate su strade Provinciali (50% di competenza della Provincia)	32.085,35
risultato positivo tra fitti fabbricati ERP e spese di gestione immobili ERP (ex L.R. Toscana n. 96/96 - art. 23) - quota relativa a fitti riscossi (fondo depositato presso ERP)	25.333,05
risultato positivo tra fitti fabbricati ERP e spese di gestione immobili ERP (ex L.R. Toscana n. 96/96 - art. 23) - quota relativa a fitti ancora da incassare (morosità)	35.442,61
Totale	150.150,91
VINCOLI DERIVANTI DA TRASFERIMENTI	
Trasferimento regionale per pacchetto scuola	5.679,66
Trasferimento regionale per contributi a privati per evento alluvionale	5.000,00
Trasferimento regionale per barriere architettoniche	5.142,00
Trasferimento regionale per PAC (da restituire a regione)	6.164,74
Trasferimento regionale per progetti infanzia e giovani (PEZ)	3.606,88
Totale	25.593,28
VINCOLI ATTRIBUITI DALL' ENTE	
Gestioni associate anni precedenti -incentivi al personale	-
Totale	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31/12/2017	175.744,19

- c) La **parte destinata agli investimenti** è il risultato della dinamica delle entrate (Titolo IV e V) e delle spese (Titolo II) concernente la parte investimenti del bilancio dell' Ente ed è quindi utilizzabile per la realizzazione o il completamento di iniziative d' investimento e riguarda sia la gestione residui (riduzione dei residui passivi in conto capitale o da maggiori entrate destinate agli investimenti), sia la parte competenza.

Nell' avanzo destinato ad investimenti è confluita anche la minore quota accantonata per incarico professionale, come già specificato alla lettera a).

c) QUOTA DESTINATA AD INVESTIMENTI	
Descrizione	Importo
AVANZO/DISAVANZO PROVENIENTE DALLA GESTIONE RESIDUI	- 1.206,74
AVANZO PROVENIENTE DALLA GESTIONE COMPETENZA	225.298,60
QUOTA DISPONIBILE AVANZO 2016	517.964,22
Totale	742.056,08
Da sommare	
QUOTA PROVENIENTE da minore quota su avanzo accantonato in esercizi precedenti	31.521,68
Totale QUOTA DESTINATA AD INVESTIMENTI	773.577,76

d) La **parte non vincolata** dell'avanzo di amministrazione è determinata in via residuale.

d) QUOTA DISPONIBILE	
Descrizione	Importo
AVANZO GESTIONE CORRENTE - COMPETENZA	648.276,02
AVANZO GESTIONE CORRENTE - RESIDUI	109.418,04
QUOTA DISPONIBILE AVANZO 2016	919.407,29
Totale	1.677.101,35
Da detrarre	
importi vincolati	- 82.687,86
importi accantonati	- 502.840,07
	- 585.527,93
Da sommare	
minori accantonamenti	38.155,34
minori vincoli	72.130,63
	110.285,97
Totale QUOTA AVANZO DISPONIBILE	1.201.859,39

Di conseguenza, l'analisi del valore segnaletico dell'avanzo di amministrazione non può prescindere dalla suindicata scomposizione dello stesso rilevando, in particolare, l'ammontare non vincolato in quanto rappresenta:

- a) per l'esercizio considerato, la vera eccedenza delle disponibilità finanziarie a fronte di tutti i debiti e di tutti gli interventi obbligatori risultanti alla chiusura dell'esercizio considerato;
- b) per l'esercizio successivo, l'importo dei mezzi finanziari impiegabile (quale fonte di finanziamento) liberamente dall'amministrazione dell'ente per le opere o gli altri interventi consentiti dalla legge.

Scomposizione dell'avanzo di amministrazione 2017		
Totale parte accantonata	2.255.549,48	51,18%
Totale parte vincolata	175.744,19	3,99%
Totale parte destinata agli investimenti	773.577,76	17,55%
Totale parte disponibile	1.201.859,39	27,27%
	4.406.730,82	100,00%

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione risultante dalla gestione, si evince che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) Il risultato della gestione di competenza;
- b) Il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disgregata fornisce informazioni a quanti a vario tipo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto Consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni: in altre parole, l' avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo positivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell' altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

3. LA GESTIONE DI COMPETENZA

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all' esercizio in corso, senza cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell' esercizio, a loro volta articolati in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale, come evidenziato nelle tabelle che seguono.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell' ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE						
ENTRATE	COMPETENZA					
	Previsioni definitive	Ripartizione %	Accertato	accertato in %	Incassato	incassato in %
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.307.613,44	48,34%	6.354.846,91	100,75%	4.525.904,29	71,22%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	672.338,86	5,15%	572.467,27	85,15%	294.595,75	51,46%
TITOLO 3 - Entrate extra - tributarie	1.278.523,00	9,80%	1.009.478,35	78,96%	749.109,47	74,21%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	662.060,25	5,07%	531.256,75	80,24%	410.532,88	77,28%
Totale entrate finali	8.920.535,55		8.468.049,28		5.980.142,39	
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00		0,00		0,00	
TITOLO 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere /cassiere	0,00		0,00		0,00	
TITOLO 9 - Entrate da servizi per conto di terzi	2.606.000,00	19,97%	1.048.120,39	40,22%	1.038.108,30	99,04%
Totale	11.526.535,55		9.516.169,67		7.018.250,69	
Avanzo di amministrazione	738.277,38					
Fondo Pluriennale vincolato per spese correnti	97.440,54					
Fondo Pluriennale vincolato per spese c/capitale	686.128,36					
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	13.048.381,83		9.516.169,67	72,93%	7.018.250,69	73,75%

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE SPESE						
SPESE	COMPETENZA					
	Previsioni definitive	Ripartizione %	Impegni	impegnato in %	Pagato	pagato in %
TITOLO 1 – Spese correnti	8.702.750,22	66,70%	7.427.658,90	85,35%	5.988.339,64	80,62%
TITOLO 2 – Spese in conto capitale	1.699.911,61	13,03%	549.993,77	32,35%	310.931,84	56,53%
Totale spese finali	10.402.661,83		7.977.652,67		6.299.271,48	
TITOLO 4 – Rimborso prestiti	39.720,00	0,30%	39.714,23	99,99%	39.714,23	100,00%
TITOLO 7 – Servizi per conto terzi e partite di giro	2.606.000,00	19,97%	1.048.120,39	40,22%	1.006.127,38	95,99%
Totale	13.048.381,83		9.065.487,29		7.345.113,09	
Disavanzo di amministrazione.....						
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	13.048.381,83	100,00%	9.065.487,29	69,48%	7.345.113,09	81,02%

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell' ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale, ma anche durante l' intero anno.

Non a caso l' art. 193 del D.lgs. n.267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo. Al termine dell' esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell' ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamenti di entrata) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all' avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall' utilizzo di risorse disponibili, quali l' avanzo di amministrazione dell' anno precedente. Non sempre detta situazione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto essa potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell' anno in cui l' avanzo viene ad essere destinato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1' gennaio	
Riscossioni	7.018.250,69
Pagamenti	7.345.113,09
Fondo di cassa al 31 dicembre	- 326.862,40
DIFFERENZA	
Residui attivi	2.497.918,98
Residui passivi	1.720.374,20
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	450.682,38
Avanzo applicato nell' anno 2017	738.277,38
Fondo Pluriennale vincolato iscritto in entrata (+)	783.568,90
Fondo Pluriennale vincolato iscritto in spesa (-)	- 1.098.954,04
Saldo della gestione di competenza	873.574,62

Merita in proposito segnalare che il risultato positivo della gestione di competenza è stato determinato da diversi fattori:

- Da economie registrate su impegni di spesa 2017 e su impegni assunti nei precedenti esercizi, ma che con il riaccertamento ordinario dei residui 2016 erano stati reimputati all' esercizio 2017 e che avevano trovato copertura nel Fondo Pluriennale vincolato iscritto in entrata.
- Da maggiori entrate registrate nell' ultima parte dell' anno, oltre il termine del 30 novembre previsto per apportare variazioni al bilancio. In particolare si segnalano maggiori entrate per addizionale IRPEF relativa alle annualità 2015 e precedenti (+ 11.392,56), maggiori entrate per IMU ordinaria (+ 25.125,24), maggiori entrate per versamenti spontanei di IMU relativa alle annualità precedenti il 2017 (+ 9.449,93) e maggiori entrate per concessioni cimiteriali (+9.000,00)

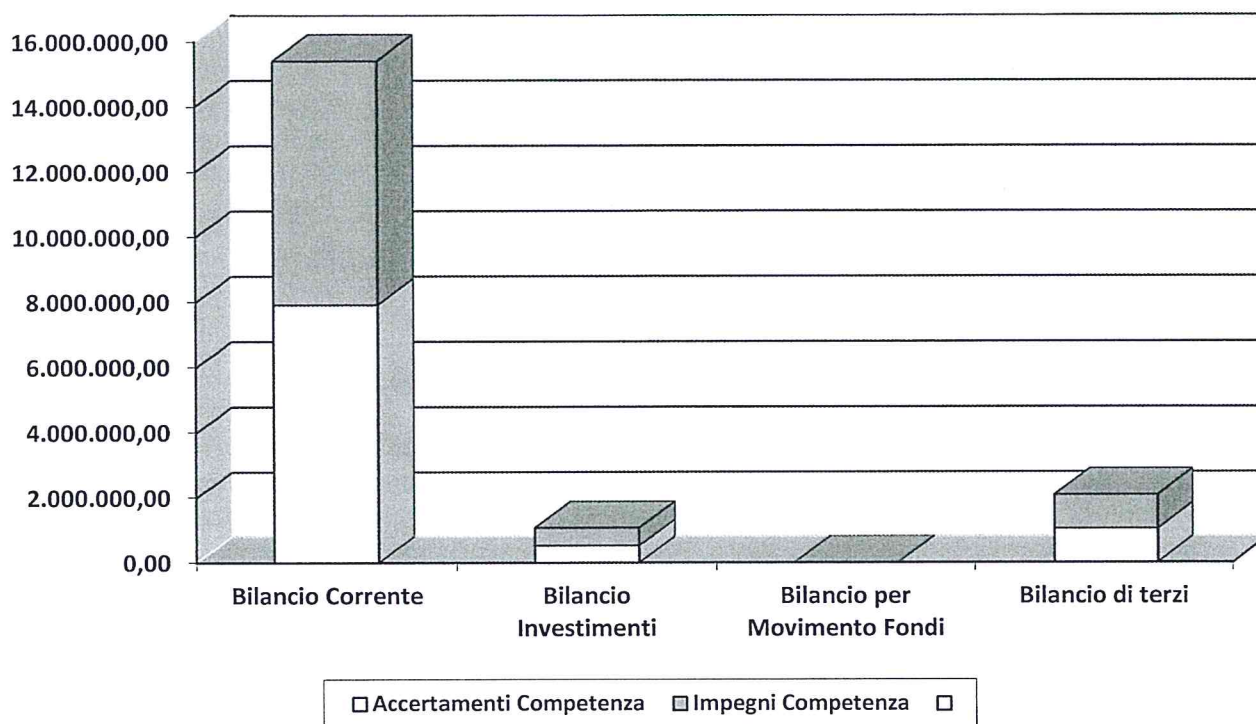
Inoltre, merita segnalare che buona parte del risultato di competenza è determinato da quanto iscritto in bilancio a titolo di "Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità" (stanziamento finale 2017 euro 617.557,00), che non venendo impegnato confluisce nel risultato di amministrazione.

Il valore "segnalatico" del risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disgregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principale componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2017 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZA	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	7.936.792,53	7.467.373,13	469.419,40
Bilancio investimenti	531.256,75	549.993,77	-18.737,02
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	1.048.120,39	1.048.120,39	0,00
TOTALE	9.516.169,67	9.065.487,29	450.682,38

La tabella precedente, non tiene conto dell' avanzo applicato e del Fondo Pluriennale iscritto in entrata e in spesa.

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna delle componenti suddette produce sul valore complessivo.



Occorre Sinteticamente far presente che:

- a) **Il Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- b) **Il Bilancio Investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- c) **Il Bilancio per movimento fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- d) **Il Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

LA GESTIONE DI COMPETENZA PARTE CORRENTE

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell' art. 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000, come sostituito dall' art. 74, comma 1 n.11, lett. b) del D.Lgs. 118/2011, che così recita;

“.....le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità”.

L'equilibrio di parte corrente costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario.

Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale sono finanziate con entrate correnti. Le eccezioni di legge sono, invece, norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie).

Nel 2017, in via previsionale sono state applicate entrate in conto capitale (proventi da oneri di urbanizzazione) per finanziarie spese correnti per € 213.872,00. Tuttavia a rendiconto l' equilibrio corrente è stato raggiunto anche senza l' applicazione della quota suddetta.

L'equilibrio di parte corrente è uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale: un risultato negativo significa, in via generale, una criticità nella gestione finanziaria dell'esercizio di riferimento.

Ne consegue che anche in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell' esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2017 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		3.951.587,19
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	97.440,54
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	7.936.792,53 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	7.427.658,90
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	99.518,74
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	39.714,23 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		467.341,20

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		315.845,38 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		134.910,56
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)		O=G+H+I-L+M	648.276,02

Allo stesso risultato si giunge anche dal raffronto dell' accertato e dell' impegnato con quanto stanziato definitivamente a chiusura esercizio e pertanto alla conseguente rilevazione delle maggiori/minori entrate e spese, come risulta dalle tabelle di seguito riportate:

- PARTE ENTRATA

TITOLO	ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	MAGGIORI-MINORI ACCERTAMENTI IMPORTO
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.307.613,44	6.354.846,91	47.233,47
II	Trasferimenti correnti	672.338,86	572.467,27	-99.871,59
III	Entrate Extratributarie	1.278.523,00	1.009.478,35	-269.044,65
	TOTALE	8.258.475,30	7.936.792,53	-321.682,77
detrarre	Entrate correnti destinate a spese c/capitale	-143.163,00	-134.910,56	-8.252,44
sommare	Quota OO.UU. Destinata al finanziamento parte corrente	213.872,00	0,00	-213.872,00
sommare	Avanzo d' amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e spese per rimborso prestiti	315.845,38	315.845,38	0,00
sommare	Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	97.440,54	97.440,54	0,00
	TOTALE ENTRATA	8.742.470,22	8.215.167,89	-527.302,33

TOTALE MINORI ACCERTAMENTI D'ENTRATA € 527.302,33

- PARTE SPESA

TITOLO	SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	MINORI IMPEGNI IMPORTO
I	Spese correnti	8.702.750,22	7.427.658,90	-1.275.091,32
II	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	
III	Spese per rimborso prestiti (al netto di anticipazioni di cassa)	39.720,00	39.714,23	-5,77
	TOTALE SPESE	8.742.470,22	7.467.373,13	-1.275.097,09

MINORI IMPEGNI DI SPESA.....€ 1.275.097,09

GESTIONE CORRENTE - RISULTATO	IMPORTO	SEGNO
1 - ENTRATA		
Maggiori accertamenti.....	0,00	+
Minori accertamenti.....	527.302,33	-
2 - SPESA		
Minori impegni.....	1.275.097,09	+
DIFFERENZA	747.794,76	
Fondo Pluriennale iscritto in spesa (-)	-99.518,74	
RISULTATO COMPLESSIVO - AVANZO	648.276,02	

- Merita rilevare, come a consuntivo dell' esercizio 2017 le spese correnti risultano aver trovato integrale copertura nei primi tre titoli dell' entrata, senza la necessità di utilizzare gli oneri di urbanizzazione , benché consentito dalla normativa e previsto in fase previsionale.
- Sono state destinate a spese di investimento entrate correnti per complessivi **euro 134.910,56** corrispondenti:
 - per euro 6.278,68 alla quota dei proventi per violazione Codice della Strada (12,5% dei proventi accertati a chiusura 2017, al netto del relativo F.C.D.E.), che per legge deve essere destinata al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (acquisto nuovi veicoli polizia locale o acquisto apparecchiature di controllo ed accertamento violazioni);
 - per euro 54.000,00 alla quota dei proventi cimiteriali derivanti dalla concessione di un' area cimiteriale per la realizzazione di una cappella di famiglia;
 - per euro 34.468,88 da canoni anticipati per la concessione di una porzione di terreno comunale per un' antenna di telefonia cellulare;
 - per euro 40.163,00 entrate tributarie straordinarie derivanti da versamenti spontanei di IMU anni arretrati

3.2 LA GESTIONE DI COMPETENZA PARTE INVESTIMENTI

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisizione di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo 2 della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/2000, mediante:

- entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente) con le spese del titolo II, escluso l'intervento "concessioni di crediti".

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto nel bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato in fase di redazione del bilancio di previsione confrontando i dati attesi e in fase di rendicontazione confrontando gli accertamenti e gli impegni, nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate titoli IV e V minori o uguali alle Spese titolo II

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nelle tabelle che seguono:

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2017 (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	422.432,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	686.128,36
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	531.256,75
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	134.910,56
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	549.993,77
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	999.435,30
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E	225.298,60

Come per la parte corrente, allo stesso risultato si giunge anche dal raffronto dell' accertato e dell' impegnato con quanto stanziato definitivamente a chiusura esercizio e pertanto alla conseguente rilevazione delle maggiori/minori entrate e spese, come risulta dalle tabelle di seguito riportate:

PARTE I – ENTRATA

TITOLO	ENTRATE	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI	MAGGIORI-MINORI ACCERTAMENTI IMPORTO
IV	Entrate in conto capitale	662.060,25	531.256,75	-130.803,50
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
VI	Accensione di Prestiti	0,00	0,00	0,00
detrarre	Quota OO.UU. Destinata al finanziamento parte corrente	-213.872,00	0,00	213.872,00
sommare	Entrate correnti destinate a spese c/capitale	143.163,00	134.910,56	-8.252,44
sommare	Avanzo d' amministrazione destinato al finanziamento di spese c/capitale	422.432,00	422.432,00	0,00
sommare	Fondo Pluriennale vincolato iscritto in entrata	686.128,36	686.128,36	0,00
	TOTALE ENTRATA	1.699.911,61	1.774.727,67	74.816,06

TOTALE MAGGIORI ACCERTAMENTI € 74.816,06

PARTE II – SPESE

TITOLO	SPESE	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI	MINORI IMPEGNI IMPORTO
II	Spese in conto capitale	1.699.911,61	549.993,77	-1.149.917,84
destrarre	Trasferimenti in c/capitale			0,00
	TOTALE SPESE	1.699.911,61	549.993,77	-1.149.917,84

TOTALE MINORI IMPEGNI € 1.007.336,76

GESTIONE IN C/CAPITALE - Risultato complessivo

GESTIONE IN C/CAPITALE	IMPORTO	SEGNO
1 - ENTRATA		
Maggiori accertamenti.....	74.816,06	+
Minori accertamenti.....	0,00	-
2 - SPESA		
Minori impegni.....	1.149.917,84	+
DIFFERENZA	1.224.733,90	
Fondo Pluriennale iscritto in spesa (-)	-999.435,30	
RISULTATO COMPLESSIVO - AVANZO	225.298,60	

3.3 L' EQUILIBRIO DEL BILANCIO PER MOVIMENTO FONDI

Il bilancio dell' ente, oltre alla sezione "corrente" e a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo, né tanto meno sul patrimonio dell' ente.

Appartengono a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell' anno:

- a) Anticipazioni di cassa e relativi rimborsi;
- b) Finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione
- c) Le concessioni e le riscossioni di crediti

Nel nostro ente questa parte del bilancio non ha subito movimentazioni nel corso dell' esercizio 2017.

3.4 L' EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI

Il bilancio dei servizi in conto terzi e delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall' ente in nome e per conto di altri soggetti. Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI e al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l' Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti e impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo IX Entrate	=	Titolo VII Spese
-------------------	---	------------------

Pertanto l' equilibrio del bilancio per conto terzi è riepilogato nella tabella che segue:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate per ritenute previdenziali ed assistenziali	122.943,37	
Entrate per ritenute erariali	266.147,59	
Entrate per altre ritenute c/terzi	17.730,88	
Rimborso anticipazioni economali	10.000,00	
Entrate per IVA da split payment	555.131,23	
Depositi per spese contrattuali	5.398,04	
Entrate per spese non andate a buon fine	1.739,29	
Tributo prov.le per l'esercizio delle funzioni di tutela e protezione e igiene ambientale (TEFA)	64.215,25	
Depositi cauzionali	3.169,00	
Rimborso spese per servizi c/terzi	1.645,74	
TOTALE ENTRATE DEL BILANCIO DI TERZI		1.048.120,39
Ritenute previdenziali ed assistenziali	122.943,37	
Ritenute erariali	266.147,59	
Ritenute al personale c/terzi	17.730,88	
IVA da split payment	555.131,23	
Restituzione depositi cauzionali	3.169,00	
Spese per servizi c/terzi	1.645,74	
Spese non andate a buon fine	1.739,29	
Versamento tributo prov.le per l'esercizio delle funzioni di tutela e protezione e igiene ambientale (TEFA)	64.215,25	
Anticipazione fondi per servizio economato	10.000,00	
Spese contrattuali	5.398,04	
TOTALE SPESE DEL BILANCIO DI TERZI		1.048.120,39

4. LA GESTIONE RESIDUI

4.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito e di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che "Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"

IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione dei quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Pertanto con il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi del 2017, si sono verificate le seguenti situazioni:

1. **Maggiori riaccertamenti sui residui attivi per € 90.098,02.** Ciò significa che la rivisitazione dei titoli giuridici che costituiscono elementi essenziali dei residui stessi, ha comportato la determinazione (riaccertamento) di maggiori crediti rispetto agli importi originariamente contabilizzati nel 2017;
2. **eliminazione di residui attivi per € 25.772,67.** I residui attivi sono stati eliminati in sede di rendiconto a seguito della sopravvenuta insussistenza o inesigibilità;
3. **eliminazione di residui passivi per € 43.885,95.** I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza. Le economie sono confluite nell'avanzo di amministrazione e se relative a spese finanziate con entrate a destinazione vincolata, o con entrate finalizzate agli investimenti, rispettivamente nell'avanzo vincolato e nell'avanzo destinato agli investimenti.

Nelle tabelle che seguono i dati suddetti sono ulteriormente scomposti per titoli:

Maggiori riaccertamenti sui residui attivi scomposti per Titolo

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	90.097,12
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,90
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	
Titolo 6 - Accensione di prestiti	
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	
Titolo 9 - Entrate conto terzi e partite di giro	
TOTALE	90.098,02

Eliminazione dei residui attivi per Titolo

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	8.550,02
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	412,92
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	13.133,49
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	3.676,24
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie		
Titolo 6 - Accensione di prestiti		
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere		
Titolo 9 - Entrate conto terzi e partite di giro		
TOTALE	-	25.772,67

Eliminazione dei residui passivi per Titolo

Titolo 1 - Spese correnti	41.417,35
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.468,60
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-
Titolo 5 - Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	-
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	-
TOTALE	43.885,95

Nelle tabelle seguenti viene analizzata la gestione residui partendo dai residui accertati risultanti dal rendiconto 2016 ed evidenziando l'evoluzione che gli stessi hanno avuto nel corso del 2017:

RESIDUI ATTIVI

n.	Titolo entrata	Residui accertati risultanti dal conto dell' anno precedente	Residui Riscossi	Residui da riportare	DIFFERENZE	
					Maggiori residui	Minori residui
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.926.341,63	924.012,47	1.083.876,26	90.097,12	8.550,02
II	Trasferimenti correnti	262.242,20	226.692,92	35.136,36		412,92
III	Entrate Extratributarie	607.228,88	288.970,75	305.124,64		13.133,49
	Totale tit. I-II-III	2.795.812,71	1.439.676,14	1.424.137,26	90.097,12	22.096,43
IV	Entrate in conto capitale	323.858,73	138.747,10	181.436,29	0,90	3.676,24
V	Entrate da riduzione di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00		0,00
VI	Accensione di Prestiti	0,00	0,00	0,00		0,00
VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00		0,00
IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	10.580,94	10.500,00	80,94		0,00
	Totale tit. I-II-III-IV-V-VI-VII-IX	3.130.252,38	1.588.923,24	1.605.654,49	90.098,02	25.772,67
	Fondo iniziale di cassa	3.951.587,19				
	Totale complessivo	7.081.839,57	1.588.923,24	1.605.654,49	90.098,02	25.772,67

RESIDUI PASSIVI

n.	Titolo spesa	Residui accertati risultanti dal conto dell' anno precedente	Residui Pagati	Residui da riportare	DIFFERENZE
					Minori residui
I	Spese correnti	1.456.872,08	1.358.088,03	57.366,70	41.417,35
II	Spese in conto capitale	593.844,32	575.017,62	16.358,10	2.468,60
III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
IV	Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
V	Chiusura anticipazione ricevuta da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
VII	Uscite per conto terzi e partite di giro	84.331,99	84.331,99	0,00	0,00
	Totale tit. I-II-III-IV	2.135.048,39	2.017.437,64	73.724,80	43.885,95

RISULTATO COMPLESSIVO della GESTIONE RESIDUI

La gestione dei residui presenta, alla conclusione dell'esercizio al quale si riferisce il conto, il seguente risultato complessivo:

GESTIONE	RESIDUI	IMPORTO
Residui Attivi	Minori residui attivi	-25.772,67
	Maggiori residui attivi	90.098,02
Residui Passivi	Minori residui passivi	43.885,95
RISULTATO della gestione RESIDUI (Avanzo)		108.211,30

Nei prospetti che seguono i minori/maggiori residui attivi e i minori residui passivi sono suddivisi tra parte corrente e parte c/capitale e per centro di responsabilità.

PARTE CORRENTE

RIEPILOGO GESTIONE RESIDUI - PARTE CORRENTE			
	TOTALE RESIDUI ATTIVI ELIMINATI	TOTALE MAGGIORI RESIDUI ATTI	TOTALE RESIDUI PASSIVI ELIMINATI
SERV. AA.GG.LL.AA. DEMOGRAFICO E CIMITERIALE	-7.373,01		12.637,89
SERV. INTERVENTI ALLE PERSONE	-4.456,58		3.922,39
SERV. POLIZIA MUNICIPALE	-756,21		3.086,90
SERV. LAVORI PUBBLICI E TECNICO MANUTENTIVO	-0,01		18.127,50
SERV. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	-960,60		2.075,19
SERV. FINANZIARIO TRIBUTI E ECONOMATO	-8.550,02	90.097,12	1.567,48
TOTALE	-22.096,43	90.097,12	41.417,35

PARTE C/CAPITALE

RIEPILO GESTIONE RESIDUI ATTVI - PARTE C/CAPITALE			
	TOTALE RESIDUI ATTIVI ELIMINATI	TOTALE MAGGIORI RESIDUI ATTIVI	TOTALE RESIDUI PASSIVI ELIMINATI
SERV. AA.GG.LL.AA. DEMOGRAFICO E CIMITERIALE	0,00		0,00
SERV. INTERVENTI ALLE PERSONE	0,00		0,00
SERV. POLIZIA MUNICIPALE	0,00		0,00
SERV. LAVORI PUBBLICI E TECNICO MANUTENTIVO	-3.676,24		2.468,60
SERV. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	0,00	0,90	0,00
SERV. FINANZIARIO TRIBUTI E ECONOMATO			
TOTALE	-3.676,24	0,90	2.468,60

CONCLUSIONI

Il risultato positivo della gestione residui, deriva interamente dalla **parte corrente**, dove si registra appunto un risultato positivo che deriva quasi interamente da maggiori incassi, rispetto alla previsione, per addizionale IRPEF 2016 e per trasferimenti statali a titolo di Fondo di solidarietà comunale, (attribuzione conguagli con utilizzo dell' accantonamento di 26,3 milioni di euro - comunicazione ministeriale del 24/01/17) e da residui passivi stralciati in quanto insussistenti (economie verificatesi su impegni assunti inizialmente in maniera superiore alle effettive necessità).

Per quanto riguarda la **parte c/capitale** si registra, invece, un sostanziale equilibrio tra i minori residui attivi e i minori residui passivi.

4.2 LA FORMAZIONE E LO SMALTIMENTO DEI RESIDUI

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione stessa, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formatisi dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento dei residui.

I residui attivi con anzianità superiore a cinque anni ancora presenti in bilancio, sono relativi principalmente a quote di adesione al centro diurno anziani, iscritte a ruolo per la riscossione coattiva

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI ATTIVI	ANNI PRECEDENTI	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Titolo I	-	142.649,18	140.482,23	434.383,89	366.360,96	1.828.942,62	2.912.818,88
Titolo II	-		-	-	35.136,36	277.871,52	313.007,88
Titolo III	13.485,45	8.324,32	19.184,02	163.125,51	101.005,34	260.368,88	565.493,52
Totale parte corrente	13.485,45	150.973,50	159.666,25	597.509,40	502.502,66	2.367.183,02	3.791.320,28
Titolo IV	-		-	-	181.436,29	120.723,87	302.160,16
Titolo V	-		-	-	-	-	-
Titolo VI	-		-	-	-	-	-
Titolo VII	-		-	-	-	-	-
Titolo IX	-		-	14,40	66,54	10.012,09	10.093,03
Totale attivi	13.485,45	150.973,50	159.666,25	597.523,80	684.005,49	2.497.918,98	4.103.573,47
RESIDUI PASSIVI	ANNI PRECEDENTI	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Titolo I	3.743,43	14.973,75	3.743,44	5.812,90	29.093,18	1.439.319,26	1.496.685,96
Titolo II	-		-	2.096,63	14.261,47	239.061,93	255.420,03
Titolo III							-
Titolo IV							-
Titolo V							-
Titolo-Vii						41.993,01	41.993,01
Totale passivi	3.743,43	14.973,75	3.743,44	7.909,53	43.354,65	1.720.374,20	1.794.099,00

Per smaltimento dei residui attivi si intende la parte dei residui che è stata riscossa, ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di acquisizione delle entrate.

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Riscossioni a residui}}{\text{Residui attivi iniziali}} \times 100$$

Titoli	RESIDUI ATTIVI INIZIALI	RISCOSSIONI A RESIDUI	% smaltimento residui attivi anno 2017
Entrate correnti di natura tributaria, contrib. e perequat. - tit. I	1.926.341,63	924.012,47	47,97%
Entrate da trasferimenti correnti - tit. II	262.242,20	226.692,92	86,44%
Entrate extratributarie - tit. III	607.228,88	288.970,75	47,59%
Entrate in conto capitale - tit. IV	323.858,73	138.747,10	42,84%
Entrate per riscossione di crediti - tit. V	-	-	-
Entrate per accensione di prestiti - tit. VI	-	-	-
Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - tit. VII	-	-	-
Entrate per conto terzi e partite di giro - tit. IX	10.580,94	10.500,00	99,24%
ENTRATE TOTALI	3.130.252,38	1.588.923,24	50,76

Per formazione dei residui attivi, si fa invece riferimento alla differenza tra gli accertamenti e le relative riscossioni di competenza.

Per smaltimento dei residui passivi si intende la parte dei residui che è stata pagata, ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di erogazione delle spese

L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto:

$$\frac{\text{Pagamenti a residui}}{\text{Residui passivi iniziali}} \times 100$$

Titoli	RESIDUI PASSIVI INIZIALI	PAGAMENTI A RESIDUI	% smaltimento residui passivi 2017
Spesa corrente - tit.I	1.456.872,08	1.358.099,03	93,22%
Spese in conto capitale - tit. II	593.844,32	575.017,62	96,83%
Spese per incremento attività finanziarie - tit. III	-	-	
Rimborso prestiti - tit. IV	-	-	
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere - tit.V	-	-	
Uscite per conto di terzi e partite di giro - tit. VII	84.331,99	84.331,99	100,00%
SPESE TOTALI	2.135.048,39	2.017.448,64	94,49%

Per formazione dei residui passivi, si fa riferimento alla differenza tra gli impegni di competenza ed il relativi pagamenti di competenza.

5. LA GESTIONE DI CASSA

5.1 I RISULTATI DELLA GESTIONE DI CASSA

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell' amministrazione dell' ente, a conferma di ciò le nuove regole contabili hanno reintrodotta l' obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti, ponendo le basi per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva;

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1' gennaio	3.951.587,19		3.951.587,19
Riscossioni	1.588.923,24	7.018.250,69	8.607.173,93
Pagamenti	2.017.437,64	7.345.113,09	9.362.550,73
Fondo di cassa al 31 dicembre	3.523.072,79	-326.862,40	3.196.210,39

I valori risultanti dal conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Infatti alla data del 31/12/2017 il saldo risultante dal Conto di diritto di Tesoreria è risultato positivo e pari ad euro 3.196.210,39 a fronte di un saldo al 1/1/2017 di euro 3.951.587,19.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L' analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell' ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento.

In un' analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza 2017 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	5.569.609,51	6.028.053,87	-458.444,36
Bilancio investimenti	410.532,88	310.931,84	99.601,04
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	1.038.108,30	1.006.127,38	31.980,92
TOTALE	7.018.250,69	7.345.113,09	-326.862,40

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione dei residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva .

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	1.439.676,14	1.358.088,03	81.588,11
Bilancio investimenti	138.747,10	575.017,62	-436.270,52
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	10.500,00	84.331,99	-73.831,99
TOTALE	1.588.923,24	2.017.437,64	-428.514,40
F.DO INIZIALE DI CASSA			3.951.587,19
TOTALE			3.523.072,79

L' amministrazione comunale nell' esercizio 2017, come nei precedenti esercizi non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Trend del Fondo di cassa annuale dal 2013 al 2017

	2013	2014	2015	2016	2017
F.do di cassa al 31/12	4.985.826,10	5.440.623,16	5.122.291,79	3.951.587,19	3.196.210,39

INDICATORE ANNUALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'indicatore di tempestività dei pagamenti, di cui all' art. 33 del decreto legislativo n. 33/2013 e s.m.i., è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Per l' anno 2017 il valore è risultato pari a **3,26 giorni** rispetto al limite dei 30 giorni. La base di calcolo dell'indicatore è costruita in accordo a quanto previsto dal D.P.C.M. 22 settembre 2014, includendo il complesso delle operazioni di pagamento riconducibili alla nozione di "transazione commerciale" richiamata dalla normativa.

Il dato si riferisce ai pagamenti effettuati nel periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017.

Al raggiungimento del risultato suddetto ha contribuito il costante monitoraggio della cassa, nonché la liquidazione e il pagamento in tempi brevi delle fatture pervenute all' ente.

Nella tabella sottostante è riportato l' indicatore per le annualità 2014-2015-2016 e 2017 e si può evidenziare un notevole slancio dei pagamenti nelle ultime annualità

2014	27,93
2015	36,41
2016	-9,12
2017	3,26

5.2 LA VELOCITA' DI RISCOSSIONE

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali.

L'indicatore che misura la velocità di riscossione delle entrate è il seguente:

$$\frac{\text{Riscossioni di competenza}}{\text{Accertamenti definitivi di competenza}} \times 100$$

L'indice considera la gestione di competenza applicata ai singoli titoli di entrata, confrontando l'esercizio 2017 con gli anni precedenti.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

(Titoli ex D.Lgs 118/2011)	2015	2016	2017
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - tit. I	82,40%	82,54%	71,22%
Entrate da trasferimenti correnti - tit. II	58,76%	55,29%	51,46%
Entrate extra tributarie - tit. III	55,84%	64,41%	74,21%
Entrate in conto capitale -tit. IV	66,72%	49,98%	77,28%
Entrate per riscossione di crediti - tit. V	0,00%	0,00%	0,00%
Entrate per accensione di prestiti – tit. VI	0,00%	0,00%	0,00%
Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - tit VII	0,00%	0,00%	0,00%
Entrate per conto terzi e partite di giro - tit. IX	98,90%	99,07%	99,04%

5.3 LA VELOCITA' DI PAGAMENTO

Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali. L'indicatore che misura la velocità di pagamento delle spese è il seguente:

$$\frac{\text{Pagamenti di competenza}}{\text{Impegni definitivi di competenza}} \times 100$$

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi. Percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

(Titoli ex D.Lgs 118/2011)	2015	2016	2017
Spese correnti - tit. I	85,19%	80,91%	80,62%
Spese in conto capitale - tit. II	23,03%	70,52%	56,53%
Spese per incremento attività finanzi.-tit. III	0,00%	0,00%	0,00%
Rimborso prestiti . Tit. IV	100,00%	100,00%	100,00%
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere . Tit. V	0,00%	0,00%	0,00%
Uscite per conto di terzi e partite di giro - tit.VII	82,58%	92,58%	95,99%

Il trend della velocità di pagamento della spesa corrente nel corso degli esercizi considerati ha un andamento abbastanza costante.

Aumenta considerevolmente, invece, l'indice dei pagamenti in conto capitale, soprattutto nell' anno 2016.

Questo deriva principalmente dal superamento, a partire dall' esercizio 2016, del vincolo di finanza pubblica relativo al "patto di stabilità", che spesso imponeva di contrarre i pagamenti c/capitale per il rispetto dell' obiettivo annuale.

Infatti nel nuovo vincolo di finanza pubblica del "pareggio di bilancio", non entrano nè le riscossioni né i pagamenti e questo consente agli enti, con disponibilità di cassa, di rispettare i tempi di pagamento.

6. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA: Pareggio di Bilancio

Il Patto di Stabilità Interno per gli enti locali, istituito nel 1998, è stato più volte modificato dal legislatore, fino a scomparire alla fine del 2015.

Infatti la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) ha previsto, a partire dall' esercizio 2016, il superamento del Patto di Stabilità (art. 1 comma 707), stabilendo che il concorso degli enti locali e delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica avvenga attraverso il "Pareggio di bilancio" di cui alla Legge 243/2012. (art.1 commi da 709 a 734).

Successivamente, la Legge di Bilancio 2017, articolo unico, commi 463 e ss., ha riformato in alcune parti tale disciplina.

Gli adempimenti previsti per il monitoraggio e la certificazione del saldo finale di competenza, nonché le disposizioni relative alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo e gli effetti connessi all'applicazione dei patti di solidarietà, nazionale e regionali, previsti per l' esercizio 2016, sono stati confermati anche per l' anno 2017 e per i due successivi.

A conferma del vincolo già esistente per il 2016, a decorrere dal 2017 i comuni, per rispettare il vincolo del "Pareggio di Bilancio", dovevano conseguire un saldo finale non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), come previsto dal revisionato art. 9 della L. 243/2012., fatti salvi gli effetti derivanti dalla disciplina del saldo di solidarietà territoriale declinato su base regionale e nazionale

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento, mentre sono invece esclusi il Fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese e rischi futuri, concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Nel 2017, il Comune ha beneficiato di spazi finanziari, nell' ambito dei "patti nazionali", destinati a interventi per l' edilizia scolastica (euro 334 in migliaia di euro). Contemporaneamente sono stati restituiti spazi acquisiti nell' esercizio 2016 nell' ambito dei patti di "solidarietà regionale" (euro 75 in migliaia di euro) e nel 2015 nell' ambito dei patti di "solidarietà nazionale" (euro 13 in migliaia di euro).

Inoltre l' obiettivo 2017 è stato rideterminato, a seguito dell' attribuzione del trasferimento statale, di cui al DPCM 10/3/2017 (comma 433 legge di bilancio 2017), compensativo dei minori gettiti effettivi per IMU e TSI rispetto al gettito standard (euro 58 in cifra tonda), non valido ai fini del pareggio di bilancio .

Il Comune di Porcari ha rispettato nell' anno 2017 gli obiettivi imposti dal Pareggio di Bilancio, come risulta dal seguente prospetto riepilogativo (la relativa certificazione è stata trasmessa in data 28/03/2018):

Pareggio di bilancio 2017 - Art. 1, commi 470, 470-bis, 473 e 474, della legge n. 232/2016
CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE E COMUNI

Importi in migliaia di euro

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2017	Competenza
1. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	763
2. ENTRATE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	8.409
3. SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	334
4. SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	-9.077
5. SPAZI FINANZIARI DA RESTITUIRE	-88
6. SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica	341
7. SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO 2017	58
8. DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI (valide ai fini del saldo di finanza pubblica) E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2017	283

7. ANALISI DELL' ENTRATA

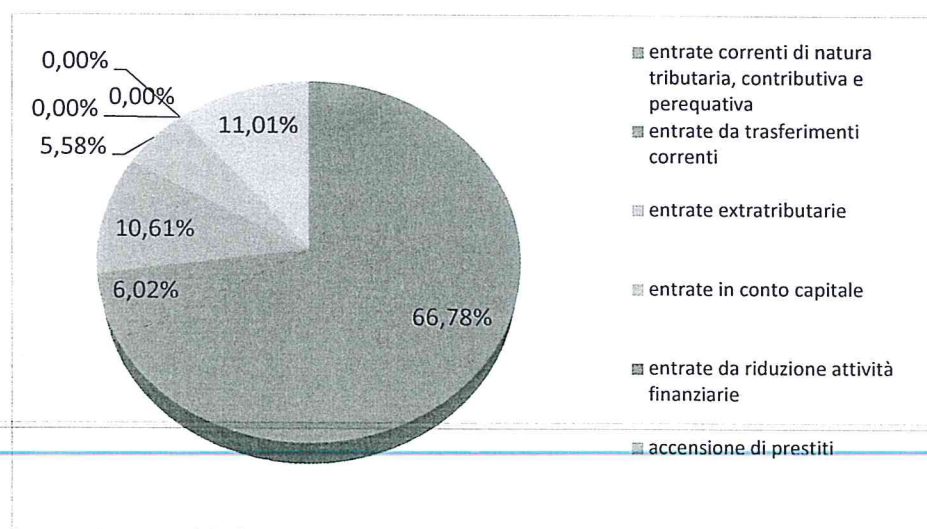
Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa. L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

7.1 - ANALISI DELLE ENTRATE PER TITOLI

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2017, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

RENDICONTO FINANZIARIO 2017 LE ENTRATE ACCERTATE	ACCERTAMENTI 2017	%
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	6.354.846,91	66,78%
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	572.467,27	6,02%
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.009.478,35	10,61%
Entrate in conto capitale (Titolo IV)	531.256,75	5,58%
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)	0,00	
Entrate per accensione di prestiti (Titolo VI)	0,00	
Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo VII)	0,00	
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX)	1.048.120,39	11,01%
TOTALE	9.516.169,67	100,00%

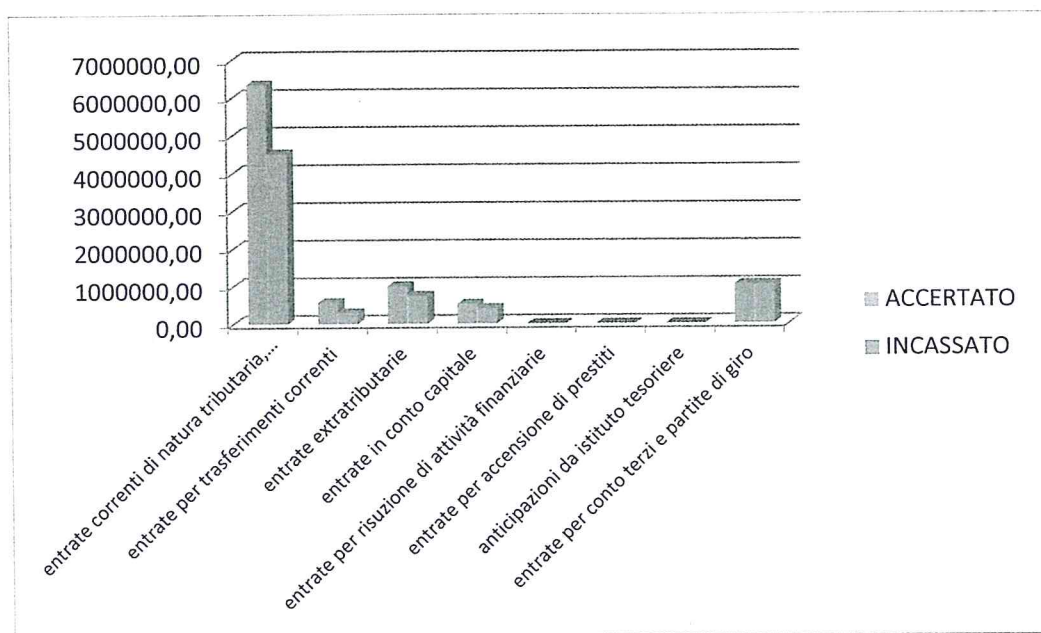
Quanto alla provenienza delle entrate ed all'incidenza di ognuna di esse sull'ammontare complessivo degli accertamenti contabilizzati nell'esercizio, si evidenzia nel seguente grafico l'entità dell'influenza di ogni titolo sul totale delle entrate dell'Ente:



Una ulteriore classificazione dei dati pone a raffronto, evidenziando anche il loro relativo ammontare, gli accertamenti di competenza dell'esercizio e le riscossioni avvenute nell'anno:

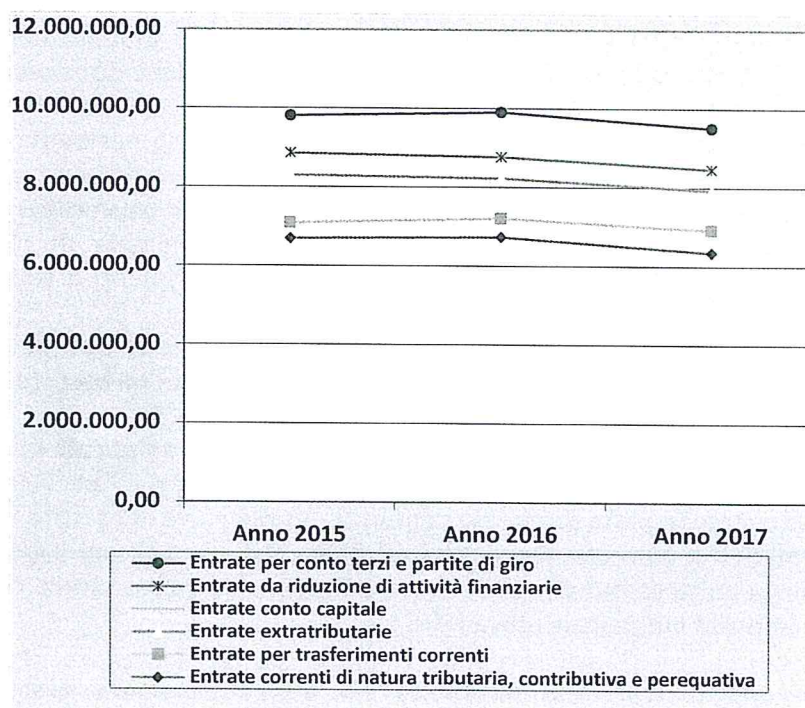
RENDICONTO FINANZIARIO 2017 LE ENTRATE ACCERTATE	ACCERTAMENTI 2017	RISCOSSIONI COMPETENZA 2017	%
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	6.354.846,91	4.525.904,29	71,22%
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	572.467,27	294.595,75	51,46%
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.009.478,35	749.109,47	74,21%
Entrate in conto capitale (Titolo IV)	531.256,75	410.532,88	77,28%
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)	0,00	0,00	0,00%
Entrate per accensione di prestiti (Titolo VI)	0,00	0,00	0,00%
Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo VII)	0,00	0,00	0,00%
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX)	1.048.120,39	1.038.108,30	99,04%
TOTALE	9.516.169,67	7.018.250,69	73,75%

Il grafico che segue pone in evidenza l'entità dell'incasso delle entrate accertate in competenza nell'esercizio 2017:



Ulteriori spunti di riflessione , in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell' anno 2017 con quelle del biennio precedente (2015 e 2016).
Nel nostro ente detto confronto evidenzia :

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2015/2017 LE ENTRATE ACCERTATE	ACCERTAMENTI ANNO 2015	ACCERTAMENTI ANNO 2016	ACCERTAMENTI ANNO 2017
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	6.704.697,62	6.743.139,24	6.354.846,91
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	385.967,43	470.043,38	572.467,27
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.218.514,78	1.022.082,90	1.009.478,35
Entrate in conto capitale (Titolo IV)	555.237,77	545.129,52	531.256,75
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Titolo VI)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo VII)	0,00	0	0
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX)	955.674,66	1.136.050,87	1.048.120,39
	8.864.417,60	9.916.445,91	9.516.169,67



Il grafico rileva l' andamento delle entrate nel triennio di riferimento 2015-2017.

Per quanto riguarda *le entrate tributarie*, si evidenzia un andamento pressoché costante negli esercizi 2015 e 2016, mentre si registra un leggero calo nell' esercizio 2017, per una leggera flessione delle

entrate derivanti dall'attività di accertamento tributario e per una diminuzione dell'entrata per IMU ordinaria a seguito della rideterminazione della rendita catastale dei fabbricati "D", c.d. "imbullonati", riduzione già applicata nel 2016, ma ininfluente sul totale delle entrate tributarie in quanto compensata da maggiori incassi per accertamenti tributari.

Le entrate da trasferimenti dal 2015 al 2017 subiscono annualmente un leggero incremento. Le differenze tra i diversi esercizi sono da attribuirsi, pressoché integralmente, all'applicazione contabile delle scelte del legislatore.

Per quanto riguarda *le entrate extratributarie*, dal 2015, i nuovi principi contabili hanno imposto una diversa modalità di contabilizzazione delle stesse (gestione per competenza e non più per cassa, con la costituzione nella spesa del "F.do crediti di dubbia esigibilità). Nel 2017 il loro andamento è pressoché in linea con quello del 2016 che invece ha subito una leggera flessione rispetto al 2015.

Nelle *entrate in conto capitale* si registra un andamento costante nel triennio 2015-2017.

7.2 - ANALISI DEI TITOLI DI ENTRATA

L'analisi sopra riportata riguarda esclusivamente i "titoli" e, cioè, le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli sono composti, attraverso una loro lettura per categorie.

7.2.1. Titolo I - Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'ente esprime la potestà impositiva nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente, che hanno assunto negli anni sempre maggiore rilevanza e che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Nel triennio 2011-2013 si è assistito ad un continuo variare del quadro normativo riguardante le entrate tributarie. A seguito dell'applicazione del D. Lgs. 23/2011, recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, è stata stabilita la fiscalizzazione dei trasferimenti erariali e la corresponsione della compartecipazione all'IVA e del Fondo sperimentale di riequilibrio (con conseguente azzeramento dei trasferimenti correnti erariali, dei trasferimenti a compensazione ICI prima casa, e della compartecipazione all'IRPEF).

Nel 2012 è stata applicata l'IMU (Imposta Municipale Unica) in sostituzione dell'ICI, reintroducendo l'imposizione tributaria sulla "prima casa". Il 50% del gettito dell'aliquota base (escluso la prima abitazione) è stata versata dai cittadini a favore dello Stato.

Nel 2013, la manovra finanziaria ha disposto una riduzione delle risorse statali di €2.250 milioni rispetto al 2012, con la soppressione del Fondo sperimentale di riequilibrio e l'istituzione del fondo di solidarietà comunale, alimentato in parte da risorse comunali (quota parte del gettito IMU).

Dal 2014 il quadro normativo è nuovamente mutato ad opera della L. 147 del 27/12/2013 che ha introdotto la nuova imposta unica comunale (IUC) che si articola in Tassa sui servizi comunali (TASI), tassa sui rifiuti (TARI) e Imposta municipale unica (IMU).

La classificazione delle entrate tributarie ha subito poi un considerevole restyling espositivo all'interno del nuovo bilancio armonizzato: le vecchie "categorie" sono state ridenominate in "Tipologie" e suddivise secondo differenti aggregazioni omogenee.

In particolare, rinviando alla lettura della tabella per una analisi completa, si segnala come la tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" raggruppa la gran parte delle voci di entrate che nel precedente modello di bilancio erano distinte nelle tre categorie e pertanto comprende:

- le "Imposte" (ex cat. 01) e cioè tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione;
- le "Tasse" (ex cat. 02) e cioè i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti;
- i "Proventi assimilati" una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell' entrata con riferimento agli accertamenti e agli incassi risultanti dal rendiconto 2017:

TIPOLOGIE (TIT. 1^ ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2017	ACCERTATO 2017	% ACCERTATO	INCASSATO 2017	% INCASSATO
Tipologia 101: Imposte, Tasse e Proventi assimilati	5.732.962,44	5.780.462,95	100,83%	3.968.213,04	68,65%
Tipologia 301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	574.651,00	574.383,96	99,95%	557.691,25	97,09%
Totale TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.307.613,44	6.354.846,91	200,78%	4.525.904,29	165,74%

All'interno delle entrate tributarie, l'evoluzione nel corso del 2017, che si è avuta per alcune voci di entrata che compongono tale categoria è rappresentata dalla seguente tabella che mette a confronto le risultanze finali con la previsione iniziale.

**ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA
CONFRONTO ACCERTAMENTI - VOCI PIU' SIGNIFICATIVE - CON PREVISIONI INIZIALI**

DETTAGLIO ENTRATE	Previsioni iniziali	Accertamenti 2017	Differenza tra accertamenti e previsioni iniziali	Scostamento in percentuale
I.M.U. ordinaria	2.468.000,00	2.584.125,24	116.125,24	4,71%
I.M.U. per accertamenti anni precedenti	400.000,00	577.471,00	177.471,00	44,37%
I.M.U. anni arretrati	8.000,00	126.955,37		
TASI	5.000,00	3.767,32	-1.232,68	-24,65%
TARI	1.883.300,00	1.875.875,54	-7.424,46	-0,39%
TARI - recupero anni precedenti	0,00	7.806,18	7.806,18	
Addizionale comunale IRPEF	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00%

Imposta Municipale (IMU)

L' Imposta Municipale propria (IMU), è stata istituita, in via sperimentale dal 1° gennaio 2012. Dal 1° gennaio 2014 è diventata una delle componenti del nuovo tributo locale "IUC", conservando tuttavia la disciplina prevista dal D.L. 201/2011, (art.1, comma 703, legge 147/2013) salvo alcune modifiche.

Per l'anno 2017, le aliquote sono state confermate nella misura stabilita per l'anno 2016, come riepilogato nella tabella che segue.

I.M.U. – TARIFFE 2017	
Abitazione principale (solo cat.catastali A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze	0,35%
Abitazioni, concesse in comodato a parenti in linea retta di primo grado e relative pertinenze (con esclusione delle abitazioni in cat. A/8 e A/9)	0,76%
Immobili Locati con contratto registrato (limitato ad un immobile)	0,76%
Immobili Locati con contratto concordato	0,40%
Terreni	1,06%
Aree edificabili	1,06%
Altri immobili	1,06%

Tassa sui servizi indivisibili (TASI)

La TASI è il tributo sui servizi indivisibili ed ha quale presupposto impositivo il possesso o la detenzione di fabbricati, aree scoperte ed aree edificabili, a qualsiasi uso adibiti, ad eccezione dei terreni agricoli.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'IMU, di cui all'art. 13 del D.L. 201/2011.

Nell'ottica di semplificare notevolmente gli adempimenti dei contribuenti l'Amministrazione aveva approvato, già nel 2014, un'unica tassa per macro categorie di contribuenti, nel senso di prevedere la non applicazione della TASI agli immobili già assoggettati ad IMU. In questa ottica erano stati assoggettati a TASI solo i possessori di immobili destinati ad abitazione principale e di altri immobili ad essa assimilati, per legge o per regolamento.

Per il 2017, come già nel 2016, a seguito dell'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, disposta per legge, ne sono restatesi assoggettate solo quelle c.d. "di lusso" (cat. A/1, A/8 e A/9)

Tassa sui rifiuti (TARI)

Sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 1 comma 704 L.147/13, che ha abrogato la tassa sui rifiuti denominata TARES e da quanto previsto dall'art. 1 commi 641 e ss. della Legge 147/13, dal 01/01/2014 viene istituita una nuova tassa sui rifiuti denominata TARI.

Nel bilancio 2017 è stata riportata le previsioni di entrata e di spesa, sulla base del piano finanziario e delle tariffe approvate, tali da garantire la copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati allo smaltimento.

Addizionale comunale all'I.R.P.E.F.

Dal 1° gennaio 2013 è stata deliberata un'aliquota progressiva modulata in base agli scaglioni di reddito, previsti per l'imposta sul reddito delle persone fisiche, da norme statali. Inoltre dal 2017 è stata modificata a fascia di esenzione, portando la stessa ad euro 15.000,00, escludendo di fatto la tassazione per tutti i soggetti che rientrano, come reddito imponibile, nel primo scaglione I.R.P.E.F. Pertanto, dal 1° gennaio 2017 l'addizionale I.R.P.E.F. è stata applicata secondo lo schema sotto riportato:

Redditi fino ad euro 15.000,00	0,50%
Redditi da euro 15.001,00 ad euro 28.000,00	0,55%
Redditi da euro 28.001,00 ad euro 55.000,00	0,69%
Redditi da euro 55.001,00 ad euro 75.000,00	0,78%
Redditi oltre euro 75.000,00	0,80%

soglia di esenzione per redditi fino a 15.000,00.

A seguito delle modifiche apportate all' All. 4/2 "Principio applicato della contabilità finanziaria" dal Decreto Ministeriale 1' dicembre 2015, l' addizionale comunale IRPEF poteva essere accertata per cassa, prendendo a riferimento le riscossioni degli anni precedenti, registrate sia in conto competenza che in conto residui, oppure per competenza e in questo caso l' importo da prevedere sarà pari, al massimo, all' importo accertato nel penultimo anno purché non superiore ai rispettivi incassi registrati in c/ competenza e in c/ residui.

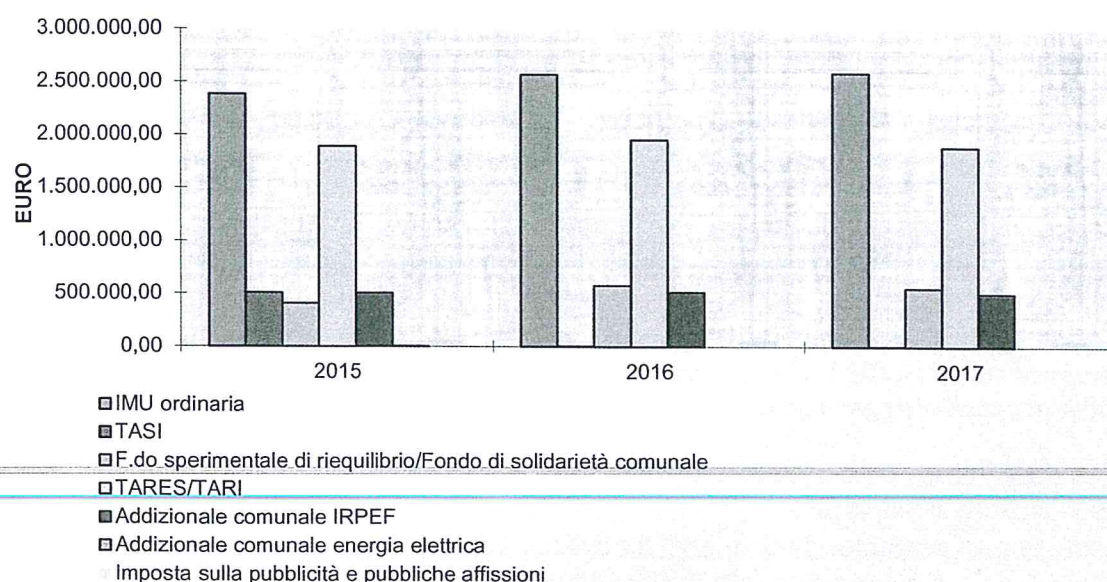
Poiché l' addizionale negli esercizi passati è sempre stata accertata per competenza sulla base dei dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze, elaborati attraverso il portale Internet del federalismo fiscale, e pertanto andare a cambiare metodologia avrebbe avuto riflessi negativi sul bilancio, nell' esercizio 2017 si è scelto di continuare a prevedere l' addizionale IRPEF per competenza.

Sulla base di quanto prevede il principio contabile, la previsione dell' add.com.le IRPEF anno 2017 (euro 500.000,00) rientra nell' incassato registrato per l' anno 2015 (incassi in c/competenza 2015 e incassi 2016 in c/residui 2015) e tiene conto dei riflessi sul gettito derivanti dall' innalzamento della fascia di esenzione.

Particolarmente significativo, al fine di comprendere l'evoluzione della politica fiscale dell'Ente, confrontare, per ogni tipologia di entrata tributaria, gli anni dell'ultimo triennio, sia in forma tabellare che grafica.

TREND STORICO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE			
ENTRATE TRIBUTARIE	2015 (accertamenti)	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)
ICI / IMU ordinaria	2.381.623,81	2.567.846,66	2.584.125,24
ICI/IMU accertamenti	938.787,48	789.870,99	577.471,00
TASI	507.945,10	5.387,43	3.767,32
F/do sperimentale di riequilibrio/Fondo di solidarietà comunale	406.550,69	575.676,83	551.970,89
TARSU / TARES / TARI	1.890.129,08	1.952.791,27	1.883.681,72
Addizionale comunale IRPEF	504.099,86	514.273,71	500.000,00
Addizionale comunale energia elettrica	8,20	0,00	
Imposta sulla pubblicità e diritti pubbliche affissioni	70.577,50	70.577,26	70.504,00

TREND STORICO ENTRATE TRIBUTARIE



7.2.2. Titolo II - Le Entrate da trasferimenti correnti

Nel Titolo II di Entrata sono contabilizzati i trasferimenti ed i contributi sia da Amministrazioni Pubbliche che da imprese, famiglie altre istituzioni destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione. Il peso delle entrate in esame si è notevolmente ridotto a partire dall' anno 2012, a seguito dell' applicazione del D. Lgs 23/2011 recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ma anche a seguito della contrazione dei trasferimenti.

Come già segnalato per le entrate del titolo 1[^], anche quelle del titolo 2[^] hanno subito, con il nuovo ordinamento contabile, una rivisitazione nella loro denominazione ed allocazione all'interno del bilancio armonizzato. La nuova struttura prevede una distinzione in cinque tipologie, con un raggruppamento rispetto al passato in una unica tipologia dei trasferimenti da vari soggetti del settore pubblico.

TIPOLOGIE (TIT. 2 [^] ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2017	ACCERTATO 2017	% ACCERTATO	INCASSATO 2017	% INCASSATO
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	631.608,86	531.832,38	84,20%	283.180,86	53,25%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da famiglie	4.800,00	4.704,89	98,02%	4.704,89	100,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	35.930,00	35.930,00	100,00%	6.710,00	18,68%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni sociali private	-	-		-	
Tipologia 105: Trasferimenti correnti da Unione Europea e dal Tresto del Mondo					
Totale TITOLO 2 : Trasferimenti correnti	672.338,86	572.467,27	85,15%	294.595,75	51,5%

E' da precisare che nella tipologia 101 rientrano molti trasferimenti che, benché rivolti al finanziamento della spesa corrente, prevedono spesso un vincolo di destinazione; in particolare i trasferimenti regionali che generalmente finanziano specifici progetti di spesa soprattutto nel settore sociale e scolastico.

La categoria 1 della Tipologia 101, riguarda i "Trasferimenti da Amministrazioni Centrali" e pertanto vi hanno trovato allocazione:

- Trasferimenti statali compensativi: euro 58.151,83
Si tratta del c.d. "Fondo IMU/TASI" previsto dal comma 20 dell' art. 1 della Legge di stabilità 2016, (complessivi 300 milioni di euro per l' anno 2017). Tale fondo, già previsto per il 2014, il 2015 e per il 2016, è destinato a compensare i Comuni per i quali il passaggio dall'imponibilità IMU dell'abitazione principale (2013) al successivo regime Tasi – comprensivo dei vincoli alla fissazione delle aliquote di cui alla Legge di stabilità 2014 – non permetteva di ricostituire per intero il gettito perduto.

Il contributo è significativamente diminuito nel tempo, dai 625 mln. di euro del 2014 ai 472,5 del 2015, ai 390 del 2016 ai 300 attuali.

- Trasferimento statale per minori introiti per addizionale IRPEF euro 11.633,97
- Trasferimento statale compensativo della perdita di gettito a seguito della rideterminazione della rendita catastale dei fabbricati del gruppo catastale "D" – c.d. "Imbullonati" – euro 158.120,24

- Contributo statale per il c.d. “pacchetto scuola” euro 4.057,35.
- Contributo statale per TARI scuole pubbliche euro 6.796,66.

La categoria 2 della Tipologia 101, riguarda i “Trasferimenti da Amministrazioni Locali” e tra questi hanno trovato allocazione:

- Trasferimenti regionali per il settore sociale per complessivi euro 100.067,25
- Trasferimenti regionali per il settore scuola e tempo libero euro 20.179,19
- Trasferimenti regionali per la prima infanzia euro 21.501,07
- Trasferimenti provinciali per sostegno alla disabilità euro 28.689,31
- Trasferimenti A.s.l. per il centro diurno anziani relativamente alla quota sanitaria euro 94.170,00

La categoria 1 della Tipologia 103, riguarda le “Sponsorizzazioni” e vi ha trovato allocazione:

- La sponsorizzazione della giostra natalizia euro 4.800,00
- La sponsorizzazione di eventi sportivi euro 610,00

La categoria 2 della Tipologia 103, riguarda le “Contribuzioni da privati ed imprese” e vi ha trovato allocazione:

- Il contributo della Fondazione C.R.L. per il “Giugno Porcaresè” euro 25.000,00
- Il contributo della Fondazione C.R.L. per il progetto “Io sono AID – Porcari digitale” euro 3.000,00
- Il contributo di Toscana Energia per la stagione teatrale della Fondazione Cavanis euro 2.440,00

7.2.3 Titolo III - Le Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

TIPOLOGIE (TIT. 3^ ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2017	ACCERTATO 2017	% ACCERTATO	INCASSATO 2017	% INCASSATO
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	829.883,00	818.578,86	98,64%	617.958,79	75,49%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	153.265,00	104.334,70	68,07%	52.806,16	50,61%
Tipologia 300: Interessi attivi	2.100,00	1.312,88	62,52%	1.312,88	100,00%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	3.749,00	3.748,68	99,99%	3.748,68	100,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	289.526,00	81.503,23	28,15%	73.282,96	89,91%
Totale TITOLO 3: Entrate extratributarie	1.278.523,00	1.009.478,35	78,96%	749.109,47	74,21%

Tipologia 100 – Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

In questa tipologia sono rientrate sia le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, sia le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell' Ente locale (entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i canoni sulle concessioni ecc.)

Le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici sono state accertate tenendo conto del servizio reso agli utenti a prescindere dal momento dell' effettivo incasso, basandoci, pertanto, sul numero degli utenti che hanno avuto accesso al servizio e sulle tariffe approvate dall' ente.

Nella tipologia 100 sono compresi i proventi derivanti dai **servizi a domanda individuale**. Sono rappresentati da quei servizi pubblici, gestiti direttamente dal Comune, per i quali l' ente percepisce entrate a titolo di tariffe o di contribuzioni specificatamente destinate. Si tratta in linea generale, di attività poste in essere non per obbligo istituzionale, ma come risposta alle richieste degli utenti, i quali contribuiscono, sia pur parzialmente, ai costi del servizio. Pur venendo meno per gli enti non dissestati, l' obbligo di copertura minima del 36% dei costi del servizio con i proventi tariffari, la tabella sotto riportata intende rappresentare la capacità ed il grado di copertura degli introiti rispetto agli oneri di spesa complessivi.

Naturalmente là dove il costo del servizio non è coperto da contribuzione diretta da parte dell' utenza, l' ente deve provvedervi con altre risorse.

I servizi a domanda individuale gestiti nel nostro Ente sono:

1. - *Impianti Sportivi.*
2. - *Mense Comprese quel ad Uso Scolastico*
3. - *Colonie e Soggiorni Stagionali.*

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	ENTRATA	SPESA
	ACCERTAMENTI	IMPEGNI
Colonie, soggiorni stagionali, stabilimenti termali	17.616,70	36.821,00
Impianti sportivi	21.323,76	82.360,77
Mense comprese quelle ad uso scolastico	180.408,76	370.839,21
TOTALE	219.349,22	490.020,98

percentuale di copertura

44,76%

Di seguito si riportano le principale entrate ricomprese nella tipologia 100:

- Proventi mense scolastiche: € 163.834,50, per le quote pagate dalle famiglie che usufruiscono del servizio mensa presso le scuole comunali: l' accertato 2017 è stato in linea con la previsione;
- Proventi trasporti scolastici: € 31.544,52: accertato leggermente inferiore alla previsione.
- Proventi cimiteriali: € 52.557,75, per canoni lampade votive, € 173.100,00 per concessioni cimiteriali. L' accertato per concessioni cimiteriali è stato leggermente superiore alle previsioni (+ 9.000,00).
- Proventi nel settore sociale: euro 49.655,44 sono le entrate previste come quota d' adesione al centro diurno anziani ed euro 5.261,46 come quota di compartecipazione al servizio di assistenza domiciliare.
- Fitti attivi fabbricati gestiti da ERP: euro 57.761,80 che trova riscontro in un capitolo di spesa per la manutenzione ordinaria di tali immobili.

- Proventi reti idriche: il canone di concessione delle reti idriche è stato accertato per l' anno 2017, in € 115.083,42.
- Proventi suolo pubblico: COSAP temporanea euro 8.191,55, COSAP permanente euro 13.434,69.

Tipologia 200 – Entrate da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti

- Sanzioni per violazione codice della strada: l' accertato 2017 è stato pari ad € 54.001,00 (inferiore alla previsione di euro 40.999,00) per sanzioni ordinarie e ad euro 44.261,49 per recupero delle morosità relative all' anno 2014, quando ancora i proventi per sanzioni al codice della strada erano gestiti per cassa e delle quote riversate da equitalia per incassi su vecchi ruoli di riscossione coattiva;

L' entrata da sanzioni per violazione al codice della strada, è stata gestita per cassa fino all' anno 2014. Nel 2017, in seguito all' applicazione dei nuovi principi contabili di cui all' allegato n. 4/2 al D.Lgs. 118/2011, tale entrata è stata gestita per competenza, con la conseguente iscrizione in bilancio del totale dei verbali emessi e notificati, anche se non riscossi. Questo ha comportato l' iscrizione nella parte spesa di un adeguato fondo crediti di dubbia esigibilità.

SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (ART. 208)

Per quanto riguarda queste entrate sono state determinate tenendo conto delle nuove disposizioni di legge e la destinazione delle stesse rispetto a quanto disposto dall'art. 208 del Codice della Strada e successive modificazioni, come determinato con delibera della Giunta Comunale n. 179 del 07.12.2016..

Il provento è destinato agli interventi di spesa per le finalità di cui alla normativa in materia. La previsione definitiva complessiva nel bilancio 2017 è pari a € 145.000,00 ed è stata accertata per € 98.262,49 di cui euro 14.469,00 relativamente a sanzioni derivanti dall' accertamento delle violazioni di cui all' art. 142 c.d.s. "limiti di velocità" su strade provinciali, e pertanto la metà del gettito, al netto del relativo fondo crediti di dubbia esigibilità, è di competenza provinciale (art. 142, comma 12 bis c.d.s.) e in attesa del decreto attuativo che indichi le modalità di trasferimento alla Provincia le stesse confluiscono nella quota vincolata dell' avanzo di amministrazione.

A consuntivo, pertanto, la quota vincolata, al netto del "fondo crediti di dubbia esigibilità, è stata destinata come risulta dalla tabella che segue:

descrizione	ACCERTATO/ IMPEGNATO	ACCERTATO proventi art. 142 comma 12 bis		Note
Proventi iscritti in bilancio (entrata titolo 3)	39.532,00			Percentuale proventi codice della strada a il 50% di ns. competenza va interamente destinato alle finalità
Proventi codice della strada (recupero morosità)	44.261,49			
Proventi sanz. Art. 142 c.d.s. di cui il 50% da trasferire		14.469,00		
F.C.D.E. (considerato = a quanto rimasto da incassare)	- 39.282,55	- 8.750,50		
IMPORTO NETTO ENTRATE DA C.D.S.	44.510,94	5.718,50	50.229,44	
quota da destinare al proprietario della strada (50%)		- 2.859,25		
Proventi con destinazione vincolata (50%)	22.255,47	2.859,25	25.114,72	50,00%
Interventi straord.di viabil.x sicurezza traffico	-			12,50%
Manuten.straord.segnaletica (quota parte)	-			
acquisto beni x potenz.attività di controllo	5.563,87	714,81	6.278,68	
totale su titolo 2 della spesa	5.563,87	714,81	6.278,68	
manutenzione ordinaria segnaletica stradale	5.563,87	714,81	6.278,68	12,50%
manutenzione strade (miglioramento circolazione)	11.127,74	1.429,63	12.557,36	25,00%
	16.691,60	2.144,44	18.836,04	
TOTALE A DESTINAZIONE VINCOLATA	22.255,47	2.859,25	25.114,72	
Residuo	-	-	-	

Tipologia 500 – Rimborsi e altre entrate correnti

- In questa tipologia tra l'altro è stata accertata l'entrata di euro 55.126,99, che trova corrispondenza nella spesa, al fine di consentire la registrazione delle operazioni rientranti nel regime di scissione contabile dei pagamenti c.d. "split payment" relativa ad attività commerciali esercitate dal comune.

7.2.4 Titolo IV - Le Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4[^], a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6[^], al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per tipologie.

TIPOLOGIE (TIT. 4 [^] ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2017	ACCERTATO 2017	% ACCERTATO	INCASSATO 2017	% INCASSATO
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	-	-	-	-
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	204.060,25	178.873,29	87,66%	59.842,40	33,46%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	8.000,00	6.708,00	83,85%	6.708,00	100,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	0,00%	-	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	450.000,00	345.675,46	76,82%	343.982,48	99,51%
Totale TITOLO 4: Entrate in conto capitale	662.060,25	531.256,75	80,24%	410.532,88	77,28%

Nella tipologia 500, categoria 01 hanno trovato accertamento i proventi delle concessioni edilizie e le sanzioni urbanistiche per complessivi euro 345.675,46. L'importo accertato è stato inferiore alla previsione di circa euro 100.000,00.

In via previsionale gli oneri di urbanizzazione erano stati destinati in buona parte (euro 213.872,00) alla copertura di spese correnti di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale (comma 737 legge di stabilità 2016), contribuendo così al raggiungimento dell'equilibrio corrente.

In sede di rendiconto, invece, non è stato necessario utilizzare gli oneri di urbanizzazione per il raggiungimento dell'equilibrio corrente.

7.2.5 Titolo V - Le entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate ricomprese nel titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie", riporta le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che le operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

L'Ente non ha previsto entrate di tale tipologia.

7.2.6 Titolo VI - Le entrate da accensione di prestiti

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa (ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge), sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Questa amministrazione, ormai da diversi anni non fa ricorso all'assunzione di mutui per il finanziamento dei propri investimenti, ricercando altre fonti di finanziamento esterne, in modo da non appesantire ulteriormente il bilancio dell'ente e consapevole degli effetti negativi che ciò produce sui saldi utili ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

7.2.7 Titolo VII - Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le entrate ricomprese nel titolo 7^ Entrate da anticipazione da istituto tesoriere riportano le previsioni di accensione di questa fonte di finanziamento a breve.

L'ente, nel 2017, così come negli esercizi 2015, 2016 e precedenti, non ha mai attivato l'anticipazioni di tesoreria,

In ogni caso il limite dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 sarebbe stato pari ad € 3.462.158,26;

7.2.8 Titolo IX - Le entrate per conto di terzi

Le entrate per conto terzi ricomprese nel titolo 9 delle entrate misurano le entrate poste in essere in nome e per conto di terzi. A tal fine le previsioni e gli importi accertati sono conformi alle disposizioni contenute nel principio contabile applicato sulla competenza finanziaria.

Tra le entrate per conto di terzi vi trovano allocazione le entrate per depositi cauzionali, le entrate derivanti dalla contabilizzazione dei fondi economici e tutte quelle entrate alle quali corrisponde un pagamento di pari importo tra le spese per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto il nuovo art. 17-ter del DPR n. 633/1972, il quale prevede un nuovo sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le pubbliche amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva che è stata addebitata loro dai fornitori. Per la gestione contabile di questa nuova previsione normativa, è stato accertato nelle entrate per servizi per conto terzi un importo pari ad € 555.131,23.

TIPOLOGIE (TIT. 9' ENTRATA)	PREVISIONE DEFINITIVA 2017	ACCERTATO 2017	% ACCERTATO	INCASSATO 2017	% INCASSATO
Tipologia 100 : Entrate per partite di giro	2.410.000,00	973.692,36	40,40%	963.730,27	98,98%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	196.000,00	74.428,03	37,97%	74.378,03	99,93%
Totale titolo 9: Entrate per conto terzi	2.606.000,00	1.048.120,39	40,22%	1.038.108,30	99,04%

8. ANALISI DELL' AVANZO 2016 applicato nell' esercizio 2017

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni discrezionali dell'ente.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "La quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente" accertato ai sensi dell'art. 186 e quantificato ai sensi del comma 1, può essere utilizzato con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
 - b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
 - c) per il finanziamento di spese di investimento;
 - d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
 - e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.
- periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;

AVANZO D'AMMINISTRAZIONE. In conformità all'articolo n. 187 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, e successive modificazioni ed integrazioni, l'avanzo d'amministrazione risultante dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2016 è stato accertato nel totale di € **4.163.222,28** ed è distinto:

- Parte accantonata	euro	1.827.698,43
- Parte vincolata.....	euro	235.646,98
- Parte destinata ad investimenti.....	euro	920.413,22
- Parte disponibile.....	euro	1.179.463,65

L' avanzo come sopra accertato è stato così destinato:

AVANZO APPLICATO AL BILANCIO 2017	
QUOTA ACCANTONATA	
AVANZO ACCANTONATO per indennità fine mandato sindaco	5.312,00
	5.312,00
QUOTA VINCOLATA	
AVANZO VINCOLATO gestione TARI	26.500,00
AVANZO VINCOLATO da trasferimento regionale per contributi c/affitto	26.488,00
AVANZO VINCOLATO da trasferimento regionale vincolato a progetti infanzia e giovani	4.235,98
AVANZO VINCOLATO da trasferimento regionale per buoni servizio nidi a.s. 2016/2017	3.477,05
AVANZO VINCOLATO fondo per l' innovazione	3.268,82
AVANZO VINCOLATO da risparmi straordinario a.p. da destinare a salario accessorio	2.456,17
AVANZO VINCOLATO fondo contributi per rimozione amianto	4.034,00
	70.460,02
QUOTA DESTINATA AD INVESTIMENTI	
Lavori di ristrutturazione, miglioramento e adeguamento sismico scuola media - 2' lotto	333.648,00
Acquisto nuovo gioco parco RUGHI	4.000,00
Manutenzione straordinaria infissi scuola elementare	58.000,00
Manutenzione straordinaria campo base Rughì	6.800,00
	402.448,00
QUOTA DISPONIBILE	
SOMMA URGENZA: Sversamento oleoso (G.C. 34/17 e 41/17)	184.107,36
SOMMA URGENZA: Messa in sicurezza sito interessato da abbandono/deposito rifiuti	60.000,00
Lavori di consolidamento delle fondazioni e risanamento strutturale delle murature portanti fessurate della scuola materna di via Gianni	15.950,00
	260.057,36
TOTALE AVANZO 2016 APPLICATO al Bilancio 2017	738.277,38

Tuttavia al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue, nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato ai bilanci previsionali dell'ultimo triennio, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento:

AVANZO	2015	2016	2017
Avanzo applicato per spese correnti	20.799,09	120.278,86	315.845,38
Avanzo applicato per spese c/capitale	1.555.921,00	471.360,00	422.432,00
Totale Avanzo applicato	1.576.720,09	591.638,86	738.277,38

9. ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso prestiti.

Nella parte successiva, pertanto si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti, per l'anno 2016 nel Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

L'ordinamento finanziario riformato, nel ridisegnare la struttura della spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, mantenendo inalterata la classificazione economica della spesa in titoli e prevedendo un maggior grado di analicità. In particolare:

- a) Titolo 1[^] che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) Titolo 2[^] che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) Titolo 3[^] che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- d) Titolo 4[^] che evidenzia i rimborsi delle quote capitali dei prestiti contratti;
- e) Titolo 5[^] che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- f) Titolo 7[^] che riassume le somme per partite di giro; come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Per quanto riguarda la spesa, in particolare quella corrente, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione, ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata. Se il valore dello scostamento, invece, è relativamente basso costituisce il risultato dell'impegno richiesto agli uffici di realizzare economie nella gestione dei servizi.

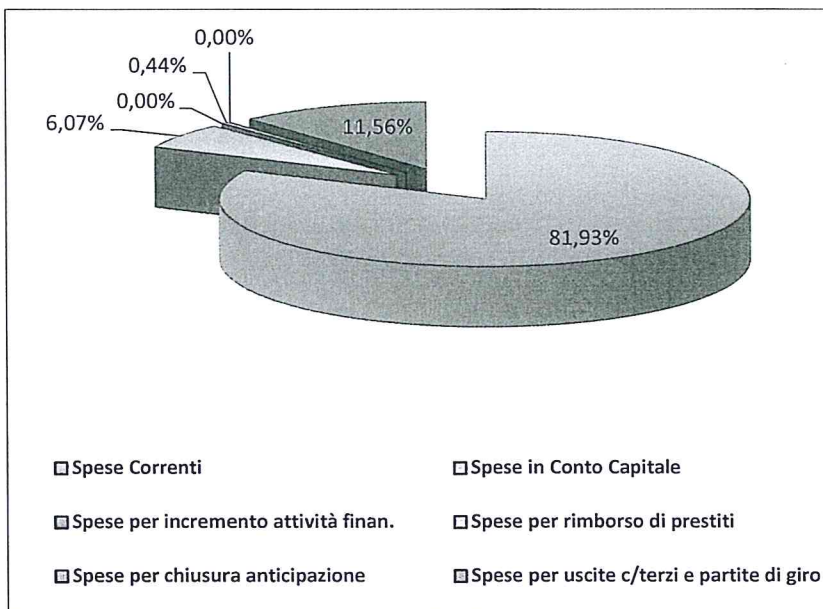
Occorre tener presente che per il principio della competenza potenziata, previsto dai nuovi sistemi contabili, nelle previsioni definitive sono contenuti anche gli stanziamenti per impegni assunti nell'esercizio, ma imputati all'esercizio nel quale l'obbligazione sarà esigibile.

Nell'analisi dei dati di parte corrente occorre, inoltre, tenere presente che alcuni stanziamenti di spesa sono correlati ad entrate a destinazione vincolata non accertate.

9.1 - ANALISI DELLA SPESA PER TITOLI

La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun titolo, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza sul totale della spesa 2017:

RENDICONTO FINANZIARIO 2017 LE SPESE IMPEGNATE	IMPEGNI 2017	%
Titolo 1 - Spese correnti	7.427.658,90	81,93%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	549.993,77	6,07%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	-	0,00%
Titolo 4 - Rimborso prestiti	39.714,23	0,44%
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	0,00%
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.048.120,39	11,56%
TOTALE SPESE	9.065.487,29	100%



Le spese correnti (titolo I) sono costituite dagli oneri relativi alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte e tasse; rientrano fra le spese correnti anche gli oneri straordinari della gestione corrente, pur se generalmente sono composti da spese non strettamente correlate all'esercizio considerato.

Le spese in conto capitale (titolo II) accolgono invece gli investimenti diretti ed indiretti: quelli diretti comportano un incremento patrimoniale dell'ente come, ad esempio, la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli; gli investimenti indiretti si riferiscono di norma a trasferimenti in conto capitale destinati in linea di massima alla realizzazione di investimenti a cura di altri soggetti.

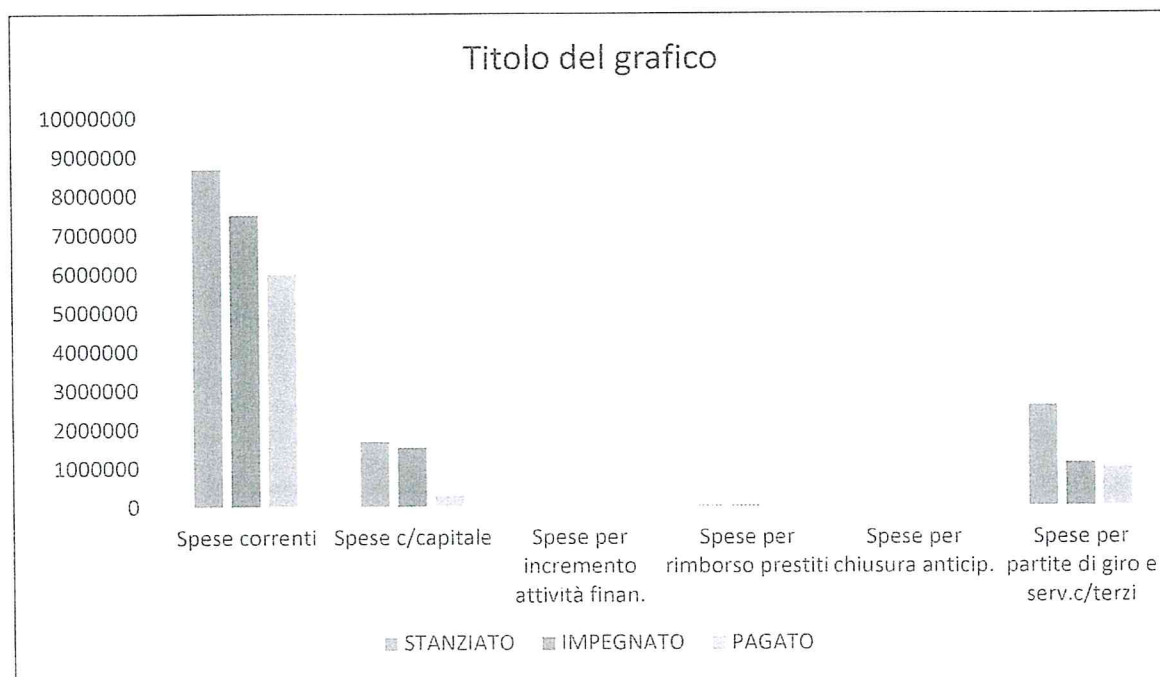
Gli elementi che hanno caratterizzato la parte spesa del conto del bilancio che stiamo commentando sono riepilogati nelle seguenti tabelle, dove si evidenzia l'importo impegnato rispetto a quanto stanziato in via previsionale e l'importo pagato rispetto all' impegnato:

TITOLI DI SPESA	PREVISIONI DEFINITIVE 2017	IMPEGNATO 2017 + F.P.V.	% IMPEGNATO e FPV su stanziamento	PAGATO 2017	% PAGATO
Titolo 1 - Spese correnti	8.702.750,22	7.527.177,64	86,49%	5.988.339,64	79,56%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.699.911,61	1.549.429,07	91,15%	310.931,84	20,07%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	-	-	0,00%	-	0,00%
Titolo 4 - Rimborso prestiti	39.720,00	39.714,23	99,99%	39.714,23	100,00%
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	0,00%	-	0,00%
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.606.000,00	1.048.120,39	40,22%	1.006.127,38	95,99%
TOTALE TITOLI	13.048.381,83	10.164.441,33	77,90%	7.345.113,09	72,26%

*

Da evidenziare che gli importi stanziati (sia per la spesa corrente che per la spesa c/capitale) sono comprensivi dei Fondi Pluriennali Vincolati, (ossia della copertura finanziaria degli impegni imputati agli esercizi successivi) e pertanto i Fondi Pluriennali Vincolati sono stati aggiunti anche all' impegnato.

Gli stessi dati, hanno la seguente rappresentazione grafica:



Nella tabella che segue si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

RENDICONTO FINANZIARIO 2017 LE SPESE IMPEGNATE	anno 2015 compreso FPV	anno 2016 compreso FPV	anno 2017 compreso FPV
Spese correnti (titolo 1)	7.435.206,86	7.543.770,90	7.527.177,64
Spese in conto capitale (titolo 2)	3.174.719,85	2.575.894,59	1.549.429,07
Spese per incremento attività finanziarie (titolo 3)	0,00	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti (titolo 4)	41.967,06	39.622,97	39.714,23
Spese chiusura anticipazione (titolo 5)		0,00	0,00
Uscite per conto terzi e partite di giro (titolo 7)	955.674,66	1.136.050,87	1.048.120,39
TOTALE SPESE	11.607.568,43	11.295.339,33	10.164.441,33

Dall'analisi di cui sopra si evidenzia, nel 2017, una spesa corrente pressoché in linea con quella degli esercizi 2015 e 2016.

La spesa in c/capitale subisce un impennata nel 2015 e nel 2016, grazie ai nuovi vincoli di finanza pubblica (pareggio di bilancio) che lasciando libertà nei pagamenti e che pertanto hanno permesso di mettere in cantiere nuovi interventi di investimento che invece erano stati bloccati dai rigidi vincoli sui pagamenti imposti dal "patto di stabilità". Inoltre, soprattutto nel 2015, risente notevolmente di interventi programmati negli esercizi precedenti e spostati poi sull'esercizio 2015 in sede di riaccertamento straordinario dei residui. Nel 2017 la spesa c/capitale subisce invece un calo rispetto alle due annualità precedenti soprattutto in considerazione del fatto che è stato l'anno delle elezioni amministrative comunali e pertanto la programmazione ha subito un certo rallentamento.

9.2 TITOLO 1' - SPESA CORRENTE

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1[^], suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare la spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata, pertanto, la composizione del titolo 1[^] della spesa, a rendiconto 2017, per missione, evidenziando per ogni missione l'importo impegnato e quello pagato:

TITOLI DI SPESA	PREVISIONI DEFINITIVE 2017	IMPEGNATO 2017	% IMPEGNATO	PAGATO 2017	% PAGATO
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.749.925,16	1.531.156,22	87,50%	1.383.302,13	90,34%
MISSIONE 02 - Giustizia	-	-	0,00%	-	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	337.877,54	301.786,76	89,32%	297.668,06	98,64%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	816.333,00	785.439,43	96,22%	665.948,37	84,79%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizz. dei beni e attività culturali	332.251,00	326.715,63	98,33%	305.367,66	93,47%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	149.123,00	144.084,02	96,62%	93.836,08	65,13%
MISSIONE 07 - Turismo	-	-	0,00%	-	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	245.284,20	222.882,87	90,87%	194.872,82	87,43%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.521.998,81	2.401.561,18	95,22%	1.728.520,16	71,97%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	378.265,00	324.019,03	85,66%	246.717,22	76,14%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	45.000,00	33.709,35	74,91%	9.264,91	27,48%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.317.526,51	1.205.188,83	91,47%	952.813,52	79,06%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	16.500,00	16.500,00	100,00%	7.313,74	44,33%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	63.119,00	60.940,26	96,55%	56.082,15	92,03%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e form.professionale	64.785,00	59.769,93	92,26%	35.727,43	59,77%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.000,00	3.000,00	0,00%	-	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	11.230,00	10.905,39	97,11%	10.905,39	100,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	650.532,00	-	0,00%	-	0,00%
MISSIONE 50 - Debito Pubblico	-	-	0,00%	-	0,00%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-	0,00%	-	0,00%
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi	-	-	0,00%	-	0,00%
TOTALE TITOLO 1	8.702.750,22	7.427.658,90	85,35%	5.988.339,64	80,62%

Analisi della spesa corrente per macroaggregati

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la spesa corrente cercando di comprendere la natura economica della spesa.

A riguardo, può essere interessante conoscere quali siano stati i fattori produttivi acquistati nell' anno 2017, ossia conoscere per cosa sono state effettuate le spese. Per questo la spesa è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti interventi di spesa.

La ripartizione del titolo 1^ per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

MACROAGGREGATI (TIT. 1^ SPESA)	PREVISIONI DEFINITIVE 2017	IMPEGNATO	% IMPEGNATO	PAGATO	% PAGATO
Redditi da lavoro dipendente	1.554.244,48	1.502.023,92	96,64%	1.489.188,05	99,15%
Imposte e tasse a carico dell'ente	127.619,36	121.488,26	95,20%	106.454,04	87,62%
Acquisto di beni e servizi	5.121.318,84	4.761.198,71	92,97%	3.611.343,97	75,85%
Trasferimenti correnti	936.148,34	844.227,32	90,18%	591.010,16	70,01%
Trasferimenti di tributi	-	-		-	
Fondi perequativi					
Interessi passivi	34.742,00	34.704,78	99,89%	34.704,78	100,00%
Altre spese per redditi di capitale	-	-		-	
Rimborsi e poste correttive delle entrate	28.467,00	24.099,40	84,66%	20.075,99	83,30%
Altre spese correnti	900.210,20	139.916,51	15,54%	135.562,65	96,89%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	8.702.750,22	7.427.658,90	85,35%	5.988.339,64	80,62%

9.3 IL CONTENIMENTO DELLE SPESE CORRENTI ED IL RISPETTO DEI LIMITI DI LEGGE

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

In particolare:

La legge 30 luglio 2010, n. 132, che ha convertito, con modificazioni, il Decreto legge 31 maggio n. 78 " Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività", pubblicata nel supplemento ordinario della G.U. del 30 luglio 2010, incide fortemente sugli equilibri di bilancio degli enti locali. L'art. 6, del predetto decreto, prevede diversi tagli su alcune voci di spesa che meglio si evidenziano nella tabella sottostante.

Con il D.L. 6.07.2012 n. 95 – art.5 co. 2 - è stato rivisto il criterio di taglio relativo alle spese per acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture, portando la base di riferimento della spesa dal 2009 al 2011.

Il D.L. n. 50/2017, convertito dalla legge n. 96/2017, ha previsto, dal 2017, la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall' art.6 del D.L. 78/2010, a condizione che sia stato approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che sia stato rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio.

I limiti sospesi riguardano:

- le spese per studi ed incarichi di consulenza;*
- le spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza;*
- le spese per la formazione;*

Permangono invece i limiti previsti per le spese di missione e quello previsto per la manutenzione e l' esercizio di autovetture.

La novità normativa suddetta, non includendo tutti i limiti di spesa in precedenza previsti, rappresenta per un comune delle dimensioni di Porcari un grosso problema, soprattutto perché in passato pur sforando il limite puntuale, oggi confermato, relativo alle spese per autovetture era riuscito tuttavia a rispettare il limite complessivo delle spese previsto dal legislatore.

Infatti, sulla scorta di quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 139-173/2012, avevamo provveduto a "rimodulare" i limiti delle varie voci di spesa, garantendo comunque il risparmio complessivo richiesto dal legislatore.

La Corte Costituzionale aveva infatti stabilito che le singole norme statali che impongono alle autonomie locali tagli puntuali e precise misure riduttive della spesa sono costituzionalmente legittime nella misura in cui si consideri vincolante solo il limite complessivo posto. Ciascun Ente soddisfa il vincolo di legge garantendo un risparmio complessivo non inferiore a quello derivante dall' applicazione delle singole misure, ben potendo definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa, con ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti ed obiettivi di spesa.

Tra l' altro, in applicazione del sopra esposto principio, anche la Sezione Autonomie della Corte dei Conti, con deliberazione n. 26 del 20/12/2013, ha ritenuto che gli enti locali siano obbligati al rispetto del tetto complessivo di spesa risultante dall' applicazione dell' insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi previsti da norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, consentendo che lo stanziamento in bilancio tra le diverse tipologie di spese soggette a limitazione avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionale dell' ente.

Alla luce delle considerazioni suddette l' Ente ha ritenuto di continuare ad applicare i tetti di spesa come sotto riportati e questo soprattutto al fine di garantire almeno la spesa minima necessaria per la manutenzione e l' esercizio delle autovetture, visto che avendo l' Ente una bassa spesa storica ed essendo impossibilitato a razionalizzarla ulteriormente sarebbe stato costretto a fermare le poche auto disponibili e indispensabili per fini di servizio (da considerare che alcune spese sono obbligatorie per legge, quali l' assicurazione e la revisione periodica).

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Non sono state sostenute spese per studi ed incarichi di consulenza

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state sostenute nel rispetto del limite fissato dall' articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall' articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Limiti alle Spese per Missioni

Le spese per missioni dei dipendenti sono state contenute nel limite fissato dall' articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 e risultano inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state sostenute nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 e risultano inferiori al 50 % della spesa sostenuta a tale titolo nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi devono essere previste nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Alla luce delle considerazioni suddette, nel prospetto sotto riportato si riporta la situazione a chiusura 2017:

**“Prospetto delle Spese Contingentate”
(D.L. n.78/2010 e s.m.i.- D.L. n.95/2012 - D.L. 101/2013 e D.L. n.66/2014)**

Tipologia spese	Normativa di riferimento	limite	valore di riferimento	limite di spesa	Previsione 2017	Impegnato 2017
Studi e consulenze	Art. 6, comma 7, del DL 78/2010 e art.1, comma 5, del D.L. 101/2013	80% spesa 2013	-	-	-	-
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	Art. 6, comma 8 del D.L. 78/2010	20% spesa 2009	23.986,25	4.797,25	3.721,00	2.801,88
Missioni	Art. 6, comma 12 del D.L. 78/2010	50% spesa 2009	1.500,00	750,00	750,00	542,70
Formazione	Art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010	50% spesa 2009	16.000,00	8.000,00	3.000,00	2.550,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	Art. 6, comma 14 del D.L. 78/2010 e art.5, comma 2 del D.L. 95/12, come modificato dall' art. 15 del D.L. 66/2014	30% spesa 2011	21.025,97	6.307,79	12.173,72	7.713,28
Mobili ed arredi (salvo che per uso scolastico e per servizi all' infanzia)	Art. 1, comma 141, della Legge 228/2012	20% spesa media 2010-2011	-	-	-	-
TOTALE				19.855,04	19.644,72	13.607,86

9.4 LA SPESA DEL PERSONALE

Nell'anno 2017, uno degli obiettivi da raggiungere per l'Amministrazione è stato il rispetto dei vincoli di riduzione della spesa del personale, così come disposto dall'art. 1 comma 557, della Legge Finanziaria 2007.

Dal 1° gennaio 2014, ai fini dell' applicazione del comma 557 il contenimento della spesa di personale deve essere assicurato con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi del comma 557-quater, dell' art.1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, inserito dall' art. 3, comma 5 bis del D.L. 24 giugno 2014, n.90.

Dai risultati del rendiconto emerge largamente il rispetto dell'art. 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (gli enti "... assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale...").

SPESA DEL PERSONALE	Spesa media triennio 2011-2013	IMPEGNATO 2017
Spesa del personale	1.642.239,62	
Buoni pasto	7.801,60	
Macroaggregato 1		1.502.023,92
IRAP	105.295,97	96.037,23
F.P.V. uscita - Macroaggregato 1		39.083,44
F.P.V. uscita - IRAP		3.054,50
altre spese per il personale:		
Rimborso Segretario in convenzione		3.643,00
fondo per eventuali rinnovi contrattuali		0,00
spese per elezioni o altre consultazioni elettorali a carico di altre amm.ni	13.912,42	
TOTALE LORDO SPESA DEL PERSONALE	1.769.249,61	1.643.842,09

Componenti escluse	Spesa media triennio 2011-2013	2017
Diritti di rogito al Segretario	5.054,58	9.547,47
Missioni	883,33	542,70
Incentivi per la progettazione	41.933,33	0,00
Spese per il personale L.68/99	56.214,41	40.976,87
Rinnovi contrattuali	183.690,93	152.898,22
FONDO per eventuali rinnovi contrattuali		0,00
Rimborso spese per elezioni e referendum	13.912,42	0,00
Indagine sulle famiglie - rimborso ISTAT		0,00
Spesa coperta da F.P.V. ENTRATA		41.330,85
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE	301.689,00	245.296,11

TOTALE NETTO SPESA DEL PERSONALE	1.467.560,61	1.398.545,98
---	---------------------	---------------------

9.5 FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE

Il rendiconto della gestione è l'ultimo momento importante per la valutazione di congruità fondo crediti di dubbia e difficile esazione, che costituisce posta di spesa non impegnabile confluyente nel risultato di amministrazione a natura accantonata.

Tale controllo si effettua tramite una puntuale verifica delle singole poste di bilancio d'entrata e sulla capacità dell'Ente di perfezionare tali risorse tramite gli incassi.

I passi operativi che occorre percorrere sono:

- quantificare per ogni singola entrata i residui da riportare all'esercizio successivo iscritti nel rendiconto oggetto di analisi;
- definire la percentuale di capacità di incasso per una serie storica a cadenza quinquennale definita dal rapporto tra gli incassi in conto residuo ed i residui iniziali per ogni annualità;
- determinare il reciproco alla percentuale così come ottenuta al punto b) ed applicarla alla grandezza finanziaria propria del punto a).

Seguendo le indicazioni operative occorre individuare le percentuali di incasso della serie storica dell'ultimo quinquennio tra gli stanziamenti iniziali e gli incassi, entrambi in conto residuo, ottenere il reciproco della media della serie storica della capacità d'incasso e si definisce quanto debba essere il fondo crediti di dubbia e difficile esazione per l'anno 2017 per la singola posta di bilancio oggetto di svalutazione.

L'Ente locale è chiamato a compiere tale operazione per ogni posta di bilancio d'entrata oggetto d'accantonamento al fine di quantificare, in termini di sommatoria, il valore complessivo del fondo per l'esercizio in esame.

Tale posta totale dovrà trovare allocazione per l'intero importo, quale accantonamento, nel risultato d'amministrazione scaturente dal rendiconto.

Per le annualità 2015-2018 il legislatore prevede anche un metodo semplificato di calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità:

metodo semplificato	(a)	Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio (importo accantonato a rendiconto 2016)	1.640.574,00
	(b)	Utilizzo del FCDE per cancellazione o stralcio dei crediti (-)	-11.255,34
	(c)	RIDUZIONE x quota fondo crediti accantonata nell' avanzo 2016 relativa ai fitti attivi ERP a seguito dello spostamento da fondi liberi a fondi vincolati della quota di avanzo generata negli anni dal 2011 al 2016 dalla differenza positiva tra quanto emesso annualmente per fitti attivi fabbricati ERP e quanto speso annualmente da ERP per costi generali di amministrazione e di manutenzione relativamente alla gestione degli immobili di edilizia residenziale pubblica (come previsto dall' art. 23 L.R. Toscana n. 96/96) (-)	-26.900,00
	(d)	l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2017 (+)	433.450,00
	(e)	RIDUZIONE per quota accantonata in bilancio per fitti attivi ERP (-)	-1.900,00
			2.033.968,66

L' Amministrazione ha scelto di calcolare il "F.C.D.E." con il metodo semplificato.

Nel conteggio previsto con il metodo semplificato si è ritenuto di andare a decurtare dalla quota accantonata, a rendiconto 2016, per "Fondo crediti dubbia esigibilità", la quota relativa ai fitti attivi dei fabbricati ERP, in quanto gli stessi hanno già un vincolo di destinazione specifico come già esplicitato in altra parte della relazione (con il rendiconto 2017 si è provveduto a vincolare una quota dell' avanzo, disponibile che negli esercizi dal 2011 al 2016 è derivato dalla differenza positiva tra quanto accertato in entrata per fitti attivi relativi ai fabbricati di edilizia residenziale pubblica, gestiti da ERP e quanto impegnato in spesa per i costi generali di amministrazione e di manutenzione relativamente alla gestione dei fabbricati stessi. Infatti come previsto dall' art. 23 "Utilizzazione del canone di locazione" dalla L.R. Toscana n. 96/96 "il canone di locazione degli immobili di ERP è diretto a compensare i costi generali di amministrazione, di manutenzione e fiscali sostenuti per la gestione degli immobili stessi e per il pagamento delle rate residue dei mutui gravanti sugli alloggi") e pertanto non può essere destinato a coprire indistintamente qualsiasi tipo di spesa.)

La stessa decurtazione è stata effettuata dalla quota che era stata accantonata nel Bilancio 2017.

Inoltre va precisato che la quota accantonata nel bilancio di previsione 2017, (d) pari ad euro 617.557,00, è stata decurtata di euro 184.107,00 corrispondente all' importo accantonato a fronte di una prevista entrata per "Rivalsa verso terzi per costi sostenuti dall' Ente a seguito di sversamento di sostanze oleose", dato che la stessa non è stata accertata entro il 31/12/2017 in quanto non esigibile entro tale data.

9.6 ACCANTONAMENTO AL FONDO RISCHI SPESE LEGALI

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

"nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione

l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso".

A seguito della ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'Ente, l'Amministrazione ha ritenuto necessario incrementare quanto già accantonato a rendiconto 2016, pari ad euro 100.000,00, di euro 11.100,00, determinando così un accantonamento complessivo di euro ad **euro 111.100,00**;

9.7 ACCANTONAMENTI PER PERDITE DELLE SOCIETÀ ED AZIENDE PARTECIPATE

Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore i commi 550 e seguenti dell'art. 1, Legge di stabilità 2014, che prevedono, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato di un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Com'è noto, per tale disposizione è prevista un'applicazione graduale che distingue tra chi peggiora e chi migliora i conti.

- Nel primo caso, ovvero di aziende che dall'utile passano alla perdita oppure hanno una perdita superiore a quella media del triennio 2011/2013, nel preventivo 2017 deve essere accantonata una somma pari al 75 per cento del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente, con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente.
- Per le società che hanno una perdita media nel triennio 2011/2013 superiore a quella dell'ultimo bilancio disponibile, facendo registrare un miglioramento dei conti, l'accantonamento deve corrispondere ad "una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011/2013 migliorato del 75% per il 2016".

Nel 2017 non sono stati effettuati accantonamenti in quanto tutte le società partecipate dal Comune di Porcari hanno chiuso l'esercizio 2016 con un risultato positivo.

9.8 - TITOLO 2' SPESE IN CONTO CAPITALE

Con il termine Spese in conto capitale generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1[^], anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2[^].

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2[^] per missione a rendiconto 2017.

Da sottolineare che negli impegni 2017 sono compresi molti interventi coperti dal F.P.V. in quanto finanziati nel 2016 (con quota dell'avanzo di amministrazione) e poi imputati, sulla base dell'esigibilità all'esercizio 2017:

Relazione della Giunta – Rendiconto 2017

TITOLI DI SPESA	PREVISIONI DEFINITIVE 2017	IMPEGNATO 2017	% IMPEGNATO	PAGATO 2017	% PAGATO
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.000,00	1.000,00	100,00%	1.000,00	100,00%
MISSIONE 02 - Giustizia	-	-		-	
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	28.886,00	16.398,27	56,77%	16.398,27	100,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	453.098,00	58.184,89	12,84%	38.512,53	66,19%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizz. dei beni e attività culturali	-	-	0,00%	-	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	29.360,00	29.355,44		6.555,44	
MISSIONE 07 - Turismo	-	-		-	
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	64.000,00	63.842,40		59.842,40	
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	564.287,84	61.427,29	10,89%	57.979,29	94,39%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	480.948,77	278.247,36	57,85%	89.105,79	32,02%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	-	-		-	
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	78.331,00	41.538,12	53,03%	41.538,12	100,00%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	-	-		-	
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	-	-		-	
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e form.professionale	-	-		-	
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-		-	
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-		-	
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	-	-		-	
MISSIONE 50 - Debito Pubblico	-	-	-	-	
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-		-	
MISSIONE 99 Servizi per conto terzi	-	-		-	
TOTALE TITOLO 2	1.699.911,61	549.993,77	32,35%	310.931,84	56,53%

Analisi della spesa c/capitale per macroaggregati

Come per la spesa corrente, un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la spesa conto capitale cercando di comprendere la natura economica della spesa.

La ripartizione del titolo 2[^] per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

MACROAGGREGATI TITOLO 2 [^]	PREVISIONI DEFINITIVE 2017	IMPEGNATO 2017	% IMPEGNATO	PAGATO 2017	% PAGATO
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	0,00%	-	0,00%
Investimenti fissi lordi	557.682,31	415.933,44	74,58%	213.119,51	51,24%
Contributi agli investimenti	142.794,00	134.060,33	93,88%	97.812,33	72,96%
Trasferimenti in conto capitale		-		-	
Altre spese in conto capitale	999.435,30	-	0,00%	-	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.699.911,61	549.993,77	32,35%	310.931,84	56,53%

9.9 - TITOLO 3' SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE

La spesa del titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie quali partecipazioni e conferimenti di capitale oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

L'Ente nel 2017 non ha sostenuto spesa da ricomprendere all'interno del titolo 3 della spesa.

9.10 - TITOLO 4' SPESA PER RIMBORSO PRESTITI

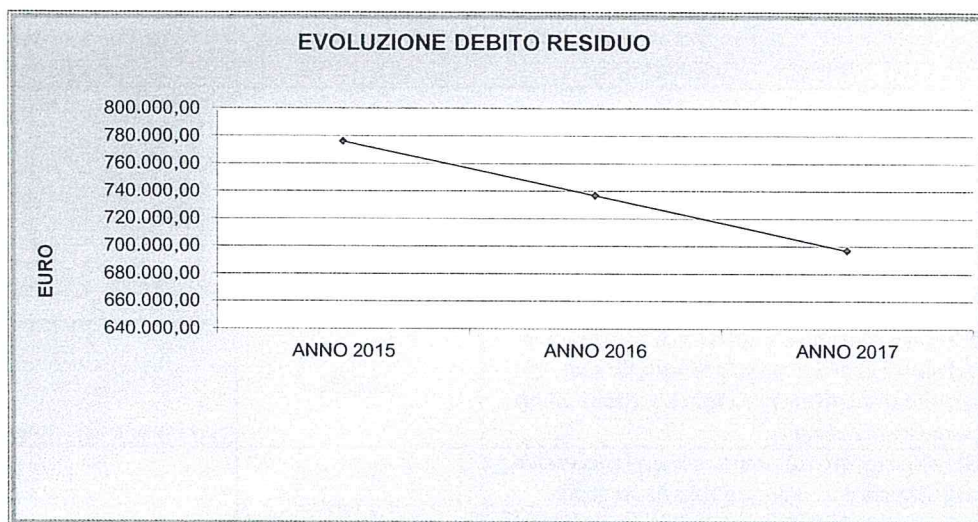
Il titolo IV della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

MACROAGGREGATI TITOLO 4 [^]	PREVISIONI DEFINITIVE 2017	IMPEGNATO 2017	% IMPEGNATO	PAGATO 2017	% PAGATO
Rimborso di titoli obbligazionari	-				
Rimborso prestiti a breve termine	-				
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	39.720,00	39.714,23	99,99%	39.714,23	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	-				
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	39.720,00	39.714,23	99,99%	39.714,23	100,00%

LO STOCK DEL DEBITO

Nella tabella sotto riportata si evidenzia l'andamento dello stock del debito nel triennio 2014-2016:

DESCRIZIONE	2015	2016	2017
Stock del debito	776.610,30	736.987,33	697.273,10

**9.11 – TITOLO 5' CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE**

Il titolo 5^a della spesa riporta le previsioni relative al rimborso di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

L'ente nel 2017 non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

9.12 – TITOLO 7' SPESE PER SERVIZI CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi sono relative al rimborso delle somme introitate per depositi cauzionali, alla contabilizzazione dei fondi economici ed al pagamento di somme alle quali corrisponde un introito di pari importo tra le Entrate per servizi per conto di terzi.

L'art. 1, comma 629 della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto il nuovo art. 17-ter del DPR n. 633/1972, il quale prevede un nuovo sistema di assolvimento dell'Iva denominato "split payment" o "scissione dei pagamenti". In conformità a questo meccanismo, per le operazioni fatturate dal 1° gennaio 2015 per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente a tale data, le pubbliche amministrazioni devono versare direttamente all'erario l'Iva che è stata addebitata loro dai fornitori. La spesa necessaria per la gestione contabile di questa nuova previsione normativa, è stata allocata nelle spese per servizi per conto terzi.

10. Enti ed organismi partecipati dall' Ente

Di seguito si riporta l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet, nonché sul sito internet dell' Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente/Bilanci/Bilanci partecipate:

ORGANISMO PARTECIPATO	TIPO DI ATTIVITA'	QUOTA PERCENTUALE POSSEDUTA DAL COMUNE	SITO INTERNET per la consultazione dei relativi bilanci
ASCIT S.p.A.	Servizio di igiene urbana (spazzamento, raccolta, anche differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, e relativo smaltimento ed innocuizzazione, nonché la gestione di altri servizi pubblici connessi all' igiene del territorio in genere	Partecipazione indiretta tramite Reti Ambiente. 1,149% (quote conferite con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 16/12/15)	www.ascit.it
Toscana Energia S.p.A.	Servizi a rete, quali l' attività di distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le sue applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia,	0,013%	http://www.toscanaenergia.eu
Retiambiente spa	Servizi e le attività preparatorie al successivo ampliamento del suo capitale ad un socio industriale per la futura gestione integrata dei rifiuti	1,149%	http://www.retiambientespa.it
Aquapur Multiservizi S.p.A.	Servizi di fognatura e depurazione delle acque reflue, tramite l'esercizio degli impianti esistenti sul territorio dei comuni soci, nonché la gestione degli impianti per il recupero delle acque depurate e per il loro utilizzo.	10,885%	www.aquapur.it
E.R.P. Lucca s.r.l.	Servizio di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni della Provincia di Lucca	1,600%	www.erplucca.it
C.T.T. Nord s.r.l.	Gestione del trasporto pubblico locale su gomma e i servizi collegati	0,016%	www.cttnord.it
Consorzio Energia Toscano - C.E.T.	Oggetto sociale acquisto energia necessaria a soddisfare i bisogni dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale	0,236%	www.conorzioenergiatoscana.it
Fondazione Cavanis	garantire il funzionamento della struttura teatrale sulla base degli scopi istituzionali che si prefigge di realizzare (in campo culturale, educativo, didattico, sociale, scientifico, storico e artistico)	100,000%	www.fondazionecavanis.org

11. Nota informativa di verifica dei debiti e crediti reciproci tra il Comune e le società partecipate alla data del 31 dicembre 2017 (Art. 11, comma 6, lett. j), del D.Lgs. 118/2011)

La normativa di riferimento

L'articolo 6, comma 4, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, conv. in legge n. 135/2012 prevedeva:

"4. A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie."

È da precisare che il comma sopra riportato è stato abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dall'art. 77, comma 1, lett. e), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. aa), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 che ne ha riproposto i contenuti nel comma 6, lett. j), dell'articolo 11, D. Lgs. 118/2011 ("Schemi di bilancio").

Tali modifiche hanno ampliato tuttavia i contenuti del nuovo obbligo, in quanto:

- tutti gli enti locali sono tenuti all'obbligo di informativa;
- l'informativa riguarda le poste debitorie/creditorie di tutti gli organismi dell'ente locale e non solamente più delle società partecipate.

Ne consegue che questo ente per la prima volta terrà conto, in occasione del rendiconto 2017 anche dei rapporti in essere con gli altri organismi partecipati che negli scorsi anni erano stati esclusi dalla Nota informativa.

L'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011 alla lettera j) prevede l'inserimento, nella relazione, di una sezione riguardante gli esiti della verifica dei crediti e debiti tra l'ente ed i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

Tale verifica evidenzia analiticamente conciliazioni e discordanze, fornendone la motivazione; nel caso delle discordanze l'ente deve assumere, senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Soggetto e Oggetto della riconciliazione

Al fine di dare attuazione al dettato normativo sopra richiamato sono stati posti in essere i seguenti adempimenti, tenendo conto in particolare di quanto precisato dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti, nella deliberazione n. 2/2016; nella suddetta deliberazione la Corte evidenzia come *"La verifica dei crediti e debiti reciproci tra enti territoriali e propri organismi partecipati risponde all'evidente esigenza di garantire trasparenza e veridicità delle risultanze di bilancio degli enti nell'ambito di una corretta attività di corporate governance, che postula una tendenziale simmetria delle reciproche poste creditorie e debitorie tra l'ente e le sue società partecipate"*.

In questa ottica il Comune di Porcari, dovendo rispondere in maniera più possibile completa ed esaustiva a quanto disposto dal legislatore ed al contempo, tenendo in considerazione la necessità di non aggravamento del procedimento, volendo comunque giungere ad una soluzione che rispecchi la ratio della norma, ha ritenuto di definire il perimetro di verifica dei debiti e dei crediti prendendo in considerazione tutte le società e gli Enti partecipati direttamente e l'unica società, ad oggi partecipata indirettamente, ma che svolge per il Comune il servizio fondamentale di raccolta e smaltimento dei rifiuti e analizzando i rapporti debitori creditori con le stesse.

Si è ritenuto, inoltre, di procedere al doppio obbligo di asseveramento della nota informativa, sia da parte del proprio organo di revisione sia da parte dell'organo di revisione competente all'interno della società partecipata.

SOCIETA'/ENTE PARTECIPATO	TIPOLOGIA	%	RISULTANZE COMUNE DI PORCARI		RISULTANZE Società/Ente		NOTE
			DEBITO COMUNE	CREDITI COMUNE	DEBITO COMUNE	CREDITO COMUNE	
AQUAPUR	S.p.A.	10,885	94.330,67		239.176,31	-	L' Ente iscrive in bilancio solo la quota annuale del debito che è pari al canone trasmesso dall' A.I.T. (l' importo indicato è al netto dell' IVA che viene trattenuta dall' Ente e versata direttamente all' ERARIO
TOSCANA ENERGIA	S.p.A.	0,013	-	1.220,00	-	1.220,00	ASSEVERATA
E.R.P. Lucca	srl	1,6	26.027,64	36.034,72	30.371,54	30.371,54	ASSEVERATA
RETI AMBIENTE	S.p.A.	1,149	-	-	-	-	ASSEVERATA
CIT Nord	SRL	0,016	-	3.905,72		3.905,72	ASSEVERATA
ASCIT servizi ambientali	s.p.A. INDIRETTA tramite RETI AMBIENTE	1,15%	409.146,05	195.773,32	409.146,05	189.073,32	ASSEVERATA
Consorzio Toscano Energia (CET)	Società consortile	0,236	-	-	-	-	ASSEVERATA
FONDAZIONE CAVANIS	Fondazione	100%	-	-	-	60.000,00	ASSEVERATA
AUTORITA' IDRICA TOSCANA autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti "Toscana Costa"	Consorzio	0,98	-	94.330,67		94.330,67	ASSEVERATA
	Consorzio	0,77	-	-	-	-	ASSEVERATA

Per ulteriori approfondimenti si rimanda a quanto riportato nella nota informativa allegata alla delibera di approvazione dello schema di rendiconto.

12. Altre informazioni

- **Oneri e impegni derivanti da strumenti finanziari derivati:** L' ente non ha mai sottoscritto contratti in derivati.
- **Garanzie principali e sussidiarie prestate dall' ente a favore di enti ed altri soggetti:** l' ente non ha mai rilasciato garanzie principali e sussidiarie a favori di enti o di altri soggetti.

13. ANALISI DEL CONTO DEL PATRIMONIO E DEL DEL CONTO ECONOMICO

Premessa

La presente parte della relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2017, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

Com'è noto l'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali incidendo sulle fasi di programmazione, gestione e rendicontazione, che sono state notevolmente modificate rispetto alla normativa previgente.

La contabilità economico patrimoniale è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario, rettificato al fine di renderle adeguate ai criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che per raggiungere la misurazione dei fatti di gestione sotto lo stesso profilo prevede l'utilizzo della partita doppia.

La fonte dei dati sulla base dei quali vengono effettuate le rilevazioni patrimoniali sono, da un lato, le movimentazioni finanziarie contabilizzate dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica temporale.

L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato, composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale autorizzata dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale per ogni movimento finanziario, codificato almeno al quinto livello del relativo piano dei conti, vengono individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

Una delle innovazioni più importanti che interessa gli schemi di rappresentazione della nuova rendicontazione, rispetto a quelli precedentemente in vigore e previsti dal Dpr 194/1996, è l'assenza del prospetto di conciliazione che, com'è noto, fungeva da raccordo fra le risultanze del conto finanziario e quelle del conto economico e del patrimonio, fornendo così una chiave di lettura che oggi non è più possibile avere con il nuovo impianto contabile e con la nuova struttura del rendiconto.

Appare infatti evidente che, senza una qualche riconciliazione, la compressa esposizione delle poste del conto economico non consente più una lettura immediata del raccordo con le risultanze finanziarie le quali, peraltro, sono anch'esse rappresentate in modo più compresso e non intelligibili con l'economico patrimoniale.

E' anche scomparsa nello stato patrimoniale 118 la corposa analisi della natura delle variazioni delle singole poste presenti nel precedente conto del patrimonio.

Riferimenti normativi e principi contabili

Com'è noto l'armonizzazione dei sistemi contabili ha preso avvio con l'approvazione del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 (di seguito anche solo 118) e si è perfezionata con le successive modificazioni ed integrazioni avvenute nel tempo.

A tale decreto sono allegati numerosi principi contabili i quali, a differenza di quanto accadeva in precedenza, oggi sono assurti a norma di legge: quello che interessa direttamente la materia oggetto di questa relazione è l'allegato 4.3 denominato "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (di seguito anche solo principio o 4.3).

Occorre anche ricordare che la contabilità economico patrimoniale, essendo legata a quella finanziaria (che, come già accennato, rappresenta la fonte primaria delle informazioni sulla base delle quali vengono rilevati i movimenti contabili) risente molto degli effetti dell'applicazione del principio 4.2 allegato allo stesso decreto che regola l'innovativa materia della competenza finanziaria potenziata.

Dal punto di vista normativo, infatti, il legislatore nazionale, pur avendo previsto (con l'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118), l'adozione da parte degli enti locali, di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale, ha disposto che nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria e che la contabilità economico patrimoniale la affianca al fine di rilevare i costi e i ricavi derivanti dalle transazioni finanziarie poste in essere dall'amministrazione, e definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria.

Questo sinallagma, voluto dall'armonizzazione, fra le rilevazioni economico patrimoniali (che per loro natura sono caratterizzate dalla adesione al principio della competenza economica temporale dei fatti gestionali) e le movimentazioni finanziarie dell'ente che con l'armonizzazione vengono rilevate nel momento in cui le obbligazioni giuridiche oltre che perfezionate siano anche esigibili, produce un disallineamento di base che conduce alla determinazione di poste economico patrimoniali condizionate dall'applicazione dei criteri finanziari, che peraltro norma e principio 4.3 più volte considerano come presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili.

La contabilità economico patrimoniale, oltre ad avere alcuni compiti informativi minori, deve consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e deve permettere l'elaborazione del Bilancio Consolidato.

Come già accennato in premessa, si evidenzia che tutto il sistema contabile integrato degli enti locali è caratterizzato dall'obbligo dell'adozione di un piano dei conti integrato, molto ampio e dettagliato, che è strutturato in tre diverse sezioni (finanziario, economico e patrimoniale) correlate fra loro nelle quali le codifiche delle parti patrimoniale ed economica non sono omogenee.

La generazione dei movimenti contabili correnti avviene tramite l'utilizzo di una matrice di correlazione che collega i codici del piano dei conti finanziario al quinto livello di classificazione, alle diverse tipologie di movimenti economico patrimoniali che debbono essere create.

Si genera in tal modo una quantità rilevante di registrazioni in partita doppia, caratterizzata da una accentuata elementarità, che debbono essere integrate con le registrazioni sistematiche ed extracontabili nel libro dei beni ammortizzabili che contengono gli inventari dell'Ente, con quelle necessarie alla rilevazione delle operazioni più complesse (es. plus e minus valori ecc.) e con scritture di assestamento e rettifica sotto il profilo della competenza economica temporale che, proprio per la loro natura e complessità, non possono essere schematizzate in quanto frutto dell'attività di valutazione ed analisi che deve essere messa in atto dal soggetto deputato alla tenuta di tali scritture contabili.

Conformemente a quanto previsto dal principio, il nostro ente ha provveduto ad effettuare le registrazioni contabili in partita doppia utilizzando il piano dei conti integrato e la matrice di correlazione senza discostarsi - di norma - in senso sostanziale, dopo aver comunque effettuato le necessarie correzioni degli errori materiali, le depurazioni di elementi eccedenti ed il completamento di elementi incompleti cui la matrice risulta affetta. Gli eventuali scostamenti sono indicati a commento delle singole voci allorquando se ne è rilevata la necessità.

Impianto della nuova contabilità economico patrimoniale

Col rendiconto della gestione dell'esercizio scorso, conformemente alla previsione normativa, il nostro ente ha provveduto a predisporre ed approvare i documenti di riclassificazione di tutte le poste patrimoniali sulla base della nuova struttura del piano dei conti e quelli relativi al loro adeguamento ai nuovi criteri di valutazione.

Applicando la previsione del principio secondo la quale tale attività deve concludersi in ogni caso entro il termine del secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale, essendo emersa durante l'esercizio 2017 la necessità di apportare adeguamenti ed integrazioni in materia di rivalutazione di alcune poste patrimoniali, abbiamo provveduto a rettificarle e ad imputare direttamente, a completamento dell'attività di impianto contabile, gli effetti della rettifica al conto Riserve di Rivalutazione che per tale motivo ha registrato così un decremento di euro 146.533,87 rispetto all'esercizio precedente.

STATO PATRIMONIALE

La novità più rilevante nell'esposizione dei dati nello stato patrimoniale, rispetto all'esercizio scorso, è rappresentata dall'inserimento, fra le poste del netto, di due nuove tipologie di riserve indisponibili delle quali ci occuperemo più avanti, nel paragrafo relativo al Netto Patrimoniale.

Ciò posto, possiamo ora ad analizzare le diverse voci dello Stato Patrimoniale.

Lo Stato Patrimoniale, previsto dai nuovi schemi contabili ex D. Lgs. 118/2011 differisce rispetto ai modelli ex D.P.R. 194/96 per la diversa classificazione dei crediti e dei debiti e, soprattutto, per la struttura del patrimonio netto; mentre fino al 2015 il risultato d'esercizio (utile/perdita) determinavano l'incremento o il decremento, di pari importo (salvo eventuali rettifiche da apportare allo Stato Patrimoniale iniziale) del Patrimonio Netto, dal 2016 il risultato economico di esercizio è inserito come posta a se stante all'interno del Patrimonio Netto.

ATTIVO

B) Immobilizzazioni

Le poste relative alle immobilizzazioni sono state valutate in conformità ai nuovi e complessi criteri contenuti nel punto 6.1 del principio.

La loro esposizione non è mutata rispetto al Conto del Patrimonio del precedente esercizio rimanendo suddivise in tre classi, interessate dai cespiti del nostro ente come segue:

B I) Immobilizzazioni Immateriali.

Sono rappresentate dai costi pluriennali capitalizzati contabilizzati fino al 31 dicembre dell'esercizio in esame e risultano valutate conformemente al punto 6.1.1. del principio e, di conseguenza, in osservanza del documento OIC n.24. Vi sono confluiti tutti gli oneri che, pur non essendo riferibili ad uno specifico cespite materialmente individuabile, per la loro natura non esauriscono la loro utilità nell'anno in cui vengono sostenuti e che, in ossequio al giusto criterio della competenza economica, vengono posti a carico di diversi esercizi.

Sono valutati al costo storico, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono indicati al netto degli ammortamenti accantonati fino alla data di riferimento del presente rendiconto, con il metodo diretto, mediante ripartizione, di norma, in quote quinquennali costanti, in ossequio alla previsione dell'art. 2426 n. 5 del codice civile.

Il totale delle quote di ammortamento a carico dell'esercizio ammonta ad euro 110.069,51 mentre nel 2016 ammontava ad euro 105.962,48. Il loro dettaglio è desumibile dal registro dei beni ammortizzabili previsto dal punto 4.18 del principio il quale, unitamente agli investimenti in immobili, attrezzature, arredi ed altri beni mobili, contiene tutti gli inventari dell'ente.

B II) Immobilizzazioni Materiali.

Conformemente alle disposizioni del codice civile, le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili pur se lo stato patrimoniale prevede solo l'indicazione separata dei beni demaniali.

Le immobilizzazioni sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio che rinvia, in via residuale, al contenuto del documento OIC n. 16 e, di conseguenza, sono iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e sono esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che compongono il valore delle immobilizzazioni, sono aggiornati in ossequio alle norme vigenti e correttamente tenuti.

Nell'esercizio che stiamo commentando sono stati imputati ai beni interessati, e di conseguenza ad ogni categoria di cespiti, gli incrementi patrimoniali relativi alle operazioni di spesa in conto capitale che in contabilità finanziaria sono stati classificati fra le poste che la matrice di correlazione destina ad incremento delle immobilizzazioni.

Si ritiene opportuno ricordare che, in ossequio alla nuova previsione inderogabile della normativa dell'armonizzazione, gli incrementi patrimoniali sono stati registrati al lordo degli eventuali contributi per gli investimenti ricevuti dall'ente.

Per questi ultimi, sempre nel rispetto del principio, è stata attivata una gestione, anch'essa necessariamente extracontabile, finalizzata alla corretta rilevazione, al termine di ogni esercizio, dell'ammontare del Risconto Passivo per contributi agli investimenti, per la cui analisi si rinvia al successivo apposito paragrafo.

Sono state inoltre rilevate negli inventari le radiazioni/rottamazioni extracontabili oggettivamente avvenute nell'esercizio con la conseguente contabilizzazione dei loro effetti economico patrimoniali.

Nell'esercizio che stiamo commentando non si è registrata la necessità di procedere a svalutazioni o rivalutazioni.

Ammortamenti

I valori delle immobilizzazioni materiali, come sopra riferito, sono espressi al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le quote a carico dell'esercizio sono state calcolate, per singolo bene e per ogni singolo incremento di valore ad esso riferito, tenendo conto del relativo anno di acquisizione, nella misura indicata per ogni categoria di beni dal n. 4.18 del principio.

Le quote, inoltre, sono state determinate in relazione al periodo di utilizzo del bene rispetto all'intero esercizio, rapportando il calcolo al numero dei giorni di permanenza del bene all'interno dell'ente.

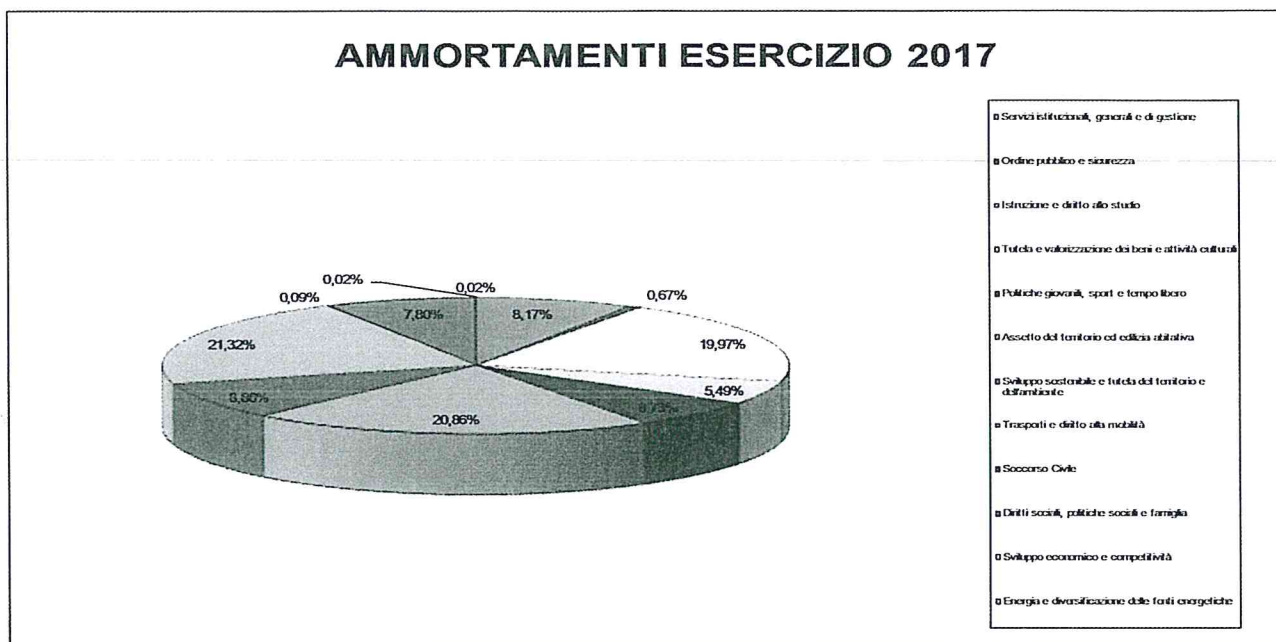
Si ritiene opportuno ricordare che, con l'armonizzazione (in conformità al ridetto paragrafo 6.1.2 del principio) i beni culturali sono stati esclusi dall'assoggettamento ad ammortamento e che i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento, disponendo che, nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall' art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286.

Nel loro complesso le quote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali ammontano ad euro 844.215,57 rispetto all'esercizio precedente nel quale risultavano essere pari ad euro 808.780,00.

La riclassificazione delle quote del corrente esercizio, in base alle missioni fra le quali sono suddivisi i costi di esercizio, produce le risultanze indicate nel prospetto che segue:

Missione	Importo euro	incidenza %
Servizi istituzionali, generali e di gestione	69.111,40	8,17%
Ordine pubblico e sicurezza	5.628,45	0,67%
Istruzione e diritto allo studio	168.577,38	19,97%
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	46.309,94	5,49%
Politiche giovanili, sport e tempo libero	56.841,40	6,73%
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	176.063,19	20,86%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	74.828,97	8,86%
Trasporti e diritto alla mobilità	179.950,77	21,32%
Soccorso Civile	723,91	0,09%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	65.819,05	7,80%
Sviluppo economico e competitività	178,39	0,02%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	182,72	0,02%
Totale Ammortamenti	844.215,57	100,00%

La loro rappresentazione grafica, invece, risulta la seguente:



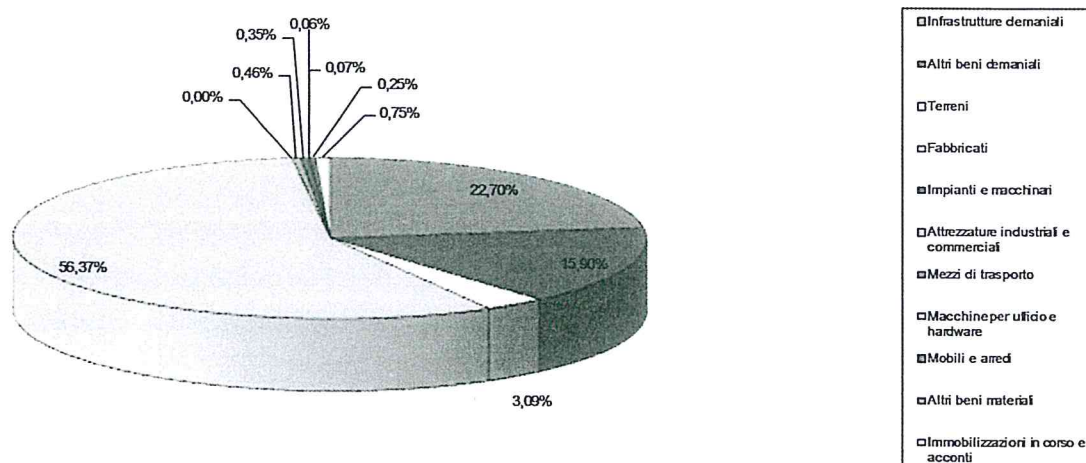
Riepilogo Immobilizzazioni Materiali

Le Immobilizzazioni materiali al termine dell'esercizio sono risultate nel loro complesso pari ad euro 29.125.122,25 al netto dei relativi fondi di ammortamento, e sono formate come segue:

Voce	Importo euro	incidenza %
Infrastrutture demaniali	6.612.760,25	22,70%
Altri beni demaniali	4.630.047,90	15,90%
Terreni	900.880,89	3,09%
Fabbricati	16.415.950,76	56,36%
Impianti e macchinari	302,97	0,00%
Attrezzature industriali e commerciali	133.457,18	0,46%
Mezzi di trasporto	101.269,45	0,35%
Macchine per ufficio e hardware	17.321,02	0,06%
Mobili e arredi	21.035,00	0,07%
Altri beni materiali	72.924,80	0,25%
Immobilizzazioni in corso e acconti	219.172,03	0,75%
Totale Immobilizzazioni Materiali	29.125.122,25	100,00%

La rappresentazione grafica della rilevanza delle singole componenti rispetto al loro ammontare complessivo è contenuta nel grafico che segue:

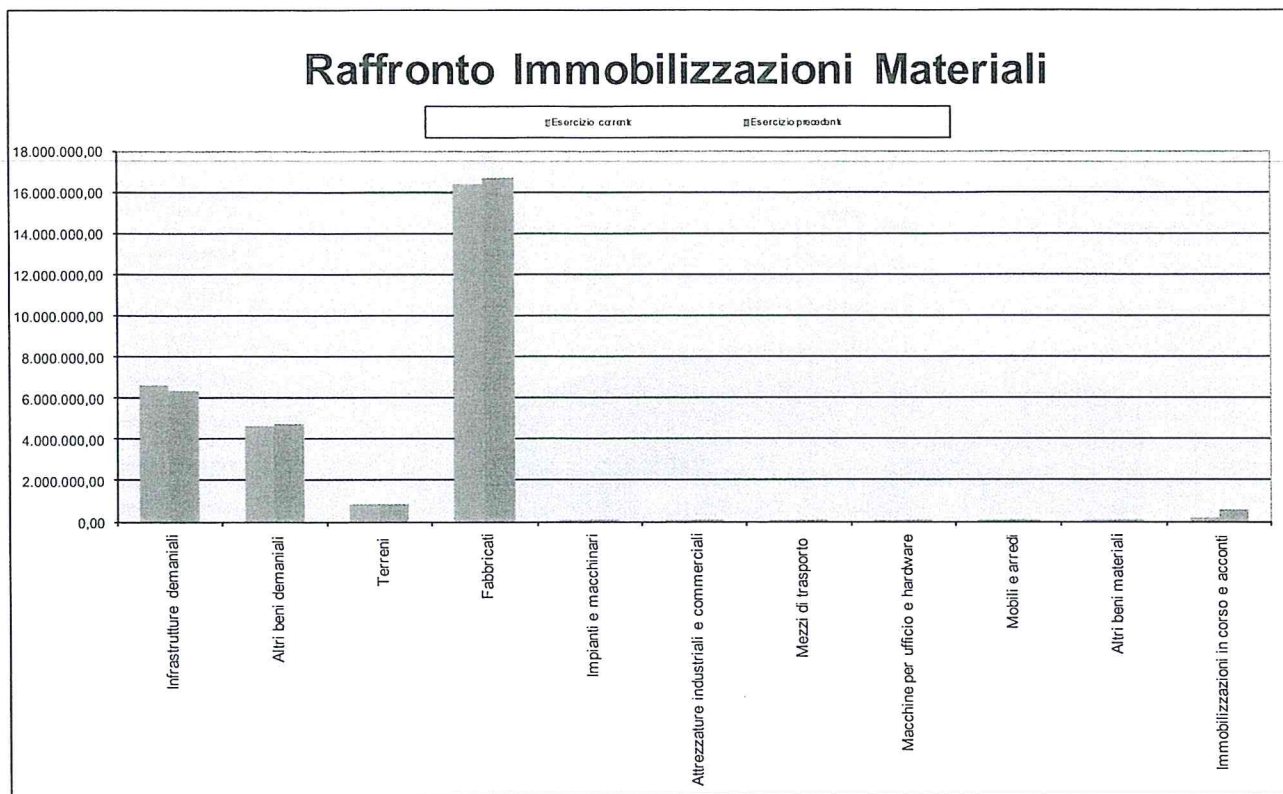
IMMOBILIZZAZIONI AL 31.12.2017



Il raffronto dei valori immobilizzati, al termine dell'esercizio che stiamo commentando, con quelli dell'anno precedente fa emergere un decremento di euro 386.387,96 derivanti dal raffronto esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Infrastrutture demaniali	6.612.760,25	6.359.303,20	253.457,05
Altri beni demaniali	4.630.047,90	4.754.799,07	-124.751,17
Terreni	900.880,89	849.936,23	50.944,66
Fabbricati	16.415.950,76	16.633.509,94	-217.559,18
Impianti e macchinari	302,97	403,60	-100,63
Attrezzature industriali e commerciali	133.457,18	140.079,96	-6.622,78
Mezzi di trasporto	101.269,45	70.264,17	31.005,28
Macchine per ufficio e hardware	17.321,02	26.917,63	-9.596,61
Mobili e arredi	21.035,00	35.439,67	-14.404,67
Altri beni materiali	72.924,80	72.924,80	0,00
Immobilizzazioni in corso e acconti	219.172,03	567.931,94	-348.759,91
Totali	29.125.122,25	29.511.510,21	-386.387,96

che, graficamente, risultano rappresentati come segue:



B IV) Immobilizzazioni Finanziarie.

La classe accoglie i valori relativi alle partecipazioni in società ed imprese ed i crediti immobilizzati verso le stesse ed altre amministrazioni pubbliche.

Partecipazioni.

Le partecipazioni sono state valutate ai sensi di quanto disposto dal punto 6.1.3 del principio il quale prevede, come criterio generale, che le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) sono iscritte sulla base del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli.

Al riguardo si richiama l'attenzione sulle difficoltà oggettive che si incontrano nella determinazione delle caratteristiche di durevolezza della perdita di valore.

L'art. 2426 del codice civile, dal quale è mutuata la previsione del principio, infatti, condiziona la valutazione di "perdita durevole" alla conoscenza molto dettagliata degli elementi che compongono le poste patrimoniali della partecipata, in modo da poter scomporre l'entità del netto patrimoniale in base alla sua natura.

In questo quadro normativo, già di per sè molto complesso, va evidenziato che parte della dottrina ritiene inoltre rilevante, ai fini della determinazione dell'influenza del risultato di esercizio (e, segnatamente, delle perdite) sul netto patrimoniale, valutare il grado di influenza dell'ente partecipante sulle decisioni della partecipata ed altri ritengono, per altro verso, che l'influenza delle perdite sul netto patrimoniale non possa essere acquisita asetticamente ma debba essere depurata da quelle ripianabili a breve termine.

Da quest'anno, poi, il principio prevede che nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la stessa si azzerà e, quindi in tal caso per tenerne traccia alla partecipazione, le viene attribuito il valore simbolico di 1 euro.

Ciò doverosamente posto si precisa che la valutazione delle partecipazioni è stata effettuata al costo ad eccezione delle ipotesi in cui il principio prevede l'utilizzo del criterio del netto patrimoniale, e che il criterio utilizzato è dettagliatamente indicato nella tabella che segue a fianco di ognuna di esse. Si ritiene opportuno precisare inoltre che nei casi in cui, procedendo con la valutazione al costo, non sia stata reperita la documentazione probante il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione, si è ritenuto che lo stesso costo o il valore netto degli elementi conferiti nella partecipata sia stato pari al valore nominale della partecipazione ricevuta e, nella tabella che segue, si è indicata la dicitura Costo (valore nominale).

Il valore complessivo delle partecipazioni esistenti alla data di riferimento del presente rendiconto ammonta ad euro 472.852,00, costituito da:

Partecipazione	Tipo Partecipazione	Criterio di valutazione	Valore
Aquapur Multiservizi Spa	Altri soggetti	Costo (valore nominale)	116.874,00
Retiambiente Spa	Altri soggetti	Costo (valore nominale)	247.499,00
Fondazione Cavanis	Imprese Controllate	Costo	50.000,00
Toscana Energia Spa	Altri soggetti	Costo (valore nominale)	19.353,00
E.R.P. Lucca Srl	Altri soggetti	Costo (valore nominale)	32.160,00
CTT Nord Srl	Altri soggetti	Costo (valore nominale)	6.750,00
C.E.T. Srl	Altri soggetti	Costo	216,00
Totale			472.852,00

Riepilogo Immobilizzazioni

Nel ricordare che le operazioni sopra descritte sono state effettuate nel rispetto del disposto del punto 6.1 del principio il quale prevede che sono iscritti fra le immobilizzazioni gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente e che la condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi, precisiamo che al termine dell'esercizio le Immobilizzazioni, nel loro complesso, sono risultate pari ad euro 29.792.511,51 suddivise come segue:

Macrovoce	Importo euro	incidenza %
Immobilizzazioni immateriali	194.537,26	0,65%
Immobilizzazioni materiali	29.125.122,25	97,76%
Immobilizzazioni finanziarie	472.852,00	1,59%
Totale	29.792.511,51	100,00%

L'incidenza delle singole componenti rispetto all'ammontare complessivo immobilizzato, riferito all'esercizio che stiamo commentando, può desumersi dal seguente grafico:

COMPOSIZIONE IMMOBILIZZAZIONI



C) Attivo circolante

I valori che compongono questa classe, che sono esposti in modo molto articolato e consentono un'analisi dettagliata, sono suddivisi in quattro raggruppamenti contraddistinti da numeri romani ed hanno interessato il nostro ente relativamente alle seguenti voci:

C II) Crediti

La macrovoce accoglie una classificazione delle poste di credito appartenenti all'attivo circolante, molte delle quali sono diretta dipendenza della particolare caratteristica della struttura della contabilità finanziaria degli enti locali.

Dopo aver abbandonato, già dallo scorso anno, la previgente classificazione fra crediti di certa o dubbia esigibilità (ed rappresentato quindi tutti i redditi in un'unica classe) ed aver ridotto per la prima volta il loro valore di un importo pari al fondo svalutazione crediti, dai dati dell'esercizio che stiamo commentando emerge un raffronto con l'esercizio precedente non inquinato dalle operazioni straordinarie connesse all'entrata in vigore dell'armonizzazione.

In applicazione del punto 6.2 i crediti di funzionamento sono stati iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni ed in base alle risultanze dell'applicazione del principio della competenza finanziaria. Sfuggono quindi alla rilevazione i crediti derivanti dalle obbligazioni giuridiche pur perfezionate ma non esigibili.

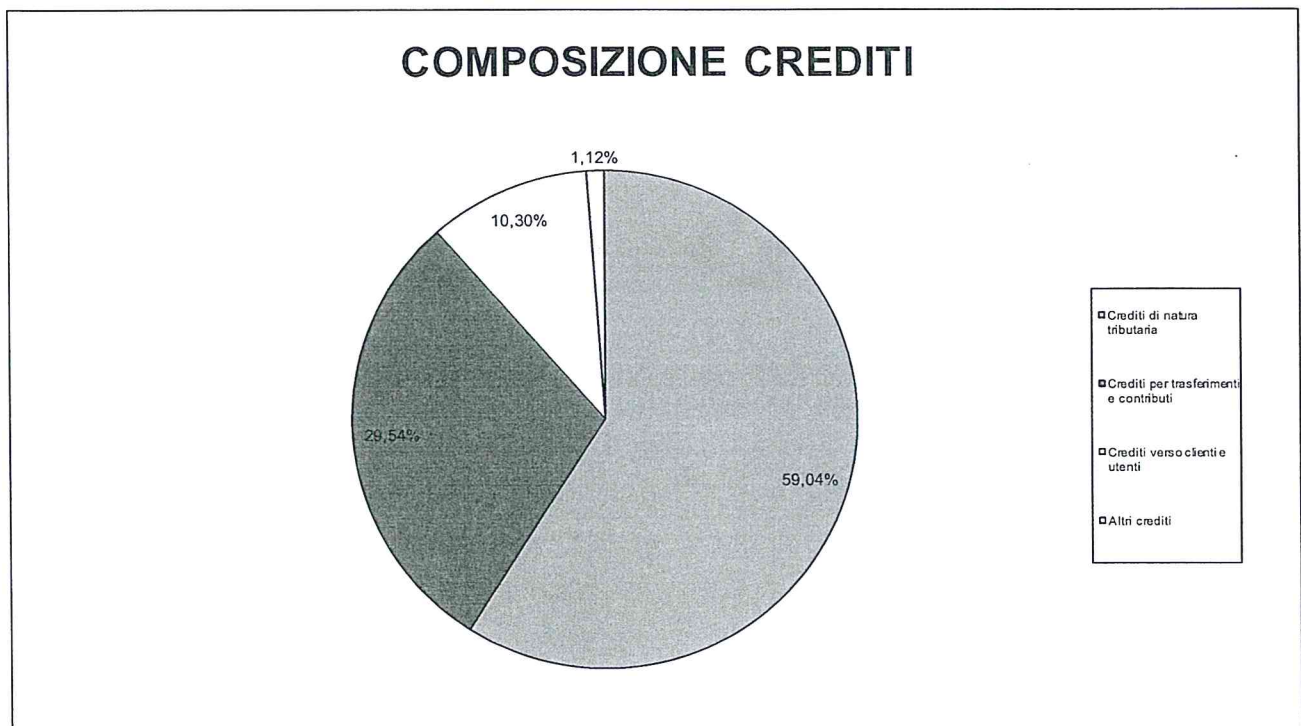
Sempre in ossequio a tale norma i crediti sono stati iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. E' infatti previsto che nello Stato patrimoniale, il fondo svalutazione crediti non sia iscritto tra le poste del passivo, ma portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce, criterio che è stato applicato anche al presente rendiconto.

Il Fondo svalutazione crediti, che è stato determinato nei limiti previsti dal paragrafo 4.20 del principio, ammonta a complessivi euro 2.033.968,66.

Il valore netto dei crediti ammonta complessivamente ad euro 2.076.933,23 suddivisi come segue:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti di natura tributaria	1.226.407,87	618.699,63	607.708,24	59,04%
Crediti per trasferimenti e contributi	613.475,06	584.589,83	28.885,23	29,54%
Crediti verso clienti e utenti	213.830,02	257.133,80	-43.303,78	10,30%
Altri crediti	23.220,28	41.489,12	-18.268,84	1,12%
Totali	2.076.933,23	1.501.912,38	575.020,85	100,00%

La singola incidenza di tali voci rispetto all'ammontare totale al 31/12/2017 può desumersi dal seguente grafico:



Crediti per Iva.

Per quanto concerne la posta relativa ai crediti e debiti per iva debbono essere condotte alcune considerazioni.

In primis si deve considerare come, al momento della registrazione della fattura, risulti spesso impossibile determinare l'ammontare dell'iva detraibile per effetto delle difficoltà sia nell'individuazione della misura della detraibilità oggettiva, sia per quelle derivanti dall'obbligo di determinazione a consuntivo del pro-rata di detraibilità con la conseguenza che non sempre è possibile la registrazione in corso d'anno (come vorrebbe il principio) dell'iva a credito relativa alle singole operazioni. Ad incidere su questa situazione di incertezza contribuiscono anche altri elementi quali, non ultimo e molto importante, l'impossibilità di conoscere le regole con le quali l'iva potrà essere detratta. La normativa di questa imposta, infatti, prevede che la detrazione dell'iva debba avvenire con le regole in vigore nell'esercizio in cui la stessa diviene esigibile che, per gli enti pubblici è

rappresentato sostanzialmente dal momento del pagamento che, frequentemente, cade in un esercizio diverso da quello di competenza del relativo costo.

Inoltre, nelle more dell'applicazione della contabilità economico patrimoniale armonizzata si è registrata l'entrata in vigore della normativa dello split payment cui sono seguite diverse indicazioni da parte degli organi competenti che sono risultate contrastanti. Un esempio è rappresentato dall'indicazione della matrice di far transitare l'iva da split, anche commerciale, in partita di giro e da quella secondo la quale la stessa iva da split commerciale deve essere reintrotata in titolo terzo dell'entrata, operazione quest'ultima foriera, giustamente, della generazione di risorse finanziarie fresche, ma che nascono al momento del pagamento delle fatture e non dalla contabilizzazione dei costi da esse discendenti.

Per quanto sopra esposto si è ritenuto opportuno, aderendo al principio contabile generale n. 18 "Principio della prevalenza della sostanza sulla forma", rilevare in contabilità patrimoniale il risultato della dichiarazione annuale iva presentata per l'esercizio che stiamo commentando che ha registrato un credito di euro 7.328,42. In tal modo è stata esposta una posta contabile fornita delle caratteristiche di certezza e scevra da qualsiasi aleatorietà, col conseguente rispetto anche del principio di prudenza nell'iscrizione delle poste di bilancio.

Il metodo utilizzato evita anche che si generi quel disallineamento fra il momento nel quale si genera l'esigibilità dell'iva con quello in cui si sarebbe contabilizzato il credito teorico dell'iva al momento della registrazione dell'acquisto che avrebbe causato la contabilizzazione di un credito (o la riduzione del proprio debito) prima del sorgere del relativo diritto e conferma la sua aderenza al predetto principio generale di prevalenza della sostanza rispetto alla forma.

In ultimo si evidenzia che con la metodologia sopra sommariamente descritta si riallineano alla competenza economica temporale anche i versamenti e le compensazioni effettuati a cavallo dell'esercizio, sia all'inizio che alla fine.

La situazione complessiva della posta relativa all'iva è riassunta nel seguente prospetto:

Elemento	Iva	Interessi	Totale
1. Credito iva da dichiarazione relativa al 2016	14.863,00		
1. (oppure) Debito iva da dichiarazione relativa al 2016			
2. Versamenti effettuati nel 2017 relativi all'anno 2016	0,00	0,00	0,00
2. Compensazioni effettuate nel 2017 con credito iva 2015	0,00		
2. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2016			
3. Credito iva contabile al 1.1.2017	14.863,00		
3. (oppure) Debito iva contabile al 1.1.2017	0,00		
4. Iva assolta sugli acquisti	38.330,20		
5. Iva sulle operazioni imponibili e da split payment	87.434,00		
6. Versamenti relativi al 2017 effettuati nell'esercizio stesso	41.569,22	0,00	41.569,22
7. Versamenti relativi al 2017 effettuati nel 2018	3.784,58		
8. Totale dei versamenti iva che confluiscono in dichiarazione (6+7)	45.353,80	0,00	41.569,22
9. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2017 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2016	0,00		
10. Mod. F24 presentati in compensazione nel 2018 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2016	0,00		
11. Totale delle compensazioni iva che confluiscono in dichiarazione (9+10)	0,00		
12. Credito Iva richiesto a rimborso			
13. Risultato della dichiarazione iva 2017 (-) Debito (+) Credito (1+4-5+8-11-12)	11.113,00		
14. F24 presentati in compensazione nel 2018 con utilizzo credito risultante dalla dichiarazione relativa al 2016	0,00		
15. Versamenti relativi al 2017 effettuati nel 2018	3.784,58		
16. Credito richiesto a rimborso e non incassato al 31.12.2017			
17. Credito contabile al 31.12.2017 (13+14-15-16)	7.328,42		
17. (oppure) Debito contabile al 31.12.2017 (13+14-15-16)	0,00		

Si precisa che il totale dell'iva sulle operazioni imponibili sopra riportato, in ossequio a quanto disposto dall'art. 5 del DM 23 gennaio 2015, comprende anche l'imposta relativa agli acquisti di beni e servizi effettuati in ambito commerciale soggetti alla normativa della scissione dei pagamenti (split payment) che, unitamente a quella contabilizzata per le operazioni soggette a reverse charge, è ammontata complessivamente ad euro 59.182,00.

C IV) Disponibilità liquide.

La voce, suddivisa fra fondo di cassa e depositi bancari, misura l'entità delle somme a disposizione dell'ente all'inizio ed al termine dell'esercizio ed è rappresentata in modo esauriente cosicché non risultano necessarie ulteriori analisi.

Riepilogo attivo circolante

Il totale della macrovoce in commento ammonta, alla fine dell'esercizio, a complessivi euro 5.273.143,62 ed il raffronto dei valori per singola voce può desumersi dalla seguente tabella:

Tipo di credito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione	Incidenza sul totale
Crediti	2.076.933,23	1.501.912,38	575.020,85	27,54%
Disponibilità liquide	3.196.210,39	3.951.587,19	-755.376,80	72,46%
Totali	5.273.143,62	5.453.499,57	-180.355,95	100,00%

PASSIVO

Gli elementi indicati nel passivo dello stato patrimoniale sono raggruppati in cinque macrovoci (oltre ai conti d'ordine) contraddistinte da lettere maiuscole, delle quali la prima è relativa alla misurazione del patrimonio netto.

A) Patrimonio Netto.

Nell'esercizio 2017 la rappresentazione del patrimonio netto ha subito una importante modificazione riguardo alla classificazione delle riserve, che fa seguito alla profonda revisione della quale è stato oggetto lo scorso anno da parte della normativa armonizzata. L'attuale struttura, pur continuando a suddividere il patrimonio netto fra fondo di dotazione, riserve e risultato economico dell'esercizio, registra il debutto di due nuove tipologie di riserve indisponibili connesse una all'entità di alcune poste delle immobilizzazioni e l'altra connessa ad alcune specifiche tipologie di investimento in immobilizzazioni finanziarie.

Il fondo di dotazione, come recita il paragrafo 6.3 del principio, rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio Comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce ove il Consiglio non decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluiti i saldi precedentemente esposti alla voce conferimenti di capitale ed, in altra parte, dalle riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata a copertura di spese correnti.

In termini di variazioni alle poste di netto che stiamo commentando, si deve evidenziare che abbiamo provveduto, innanzitutto, a dare copertura alla perdita dell'esercizio precedente di euro 231.982,45 come indicato nel prospetto che segue:

Voce	Riserva disponibile	Utilizzo	Riserva residua	Perdita da coprire
Perdita esercizio precedente				231.982,45
Riserve da utili portati a nuovo	1.773.599,77	-231.982,45	1.541.617,32	0,00

Per effetto della nuova modifica sopra accennata il principio prevede adesso che le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite che sono:

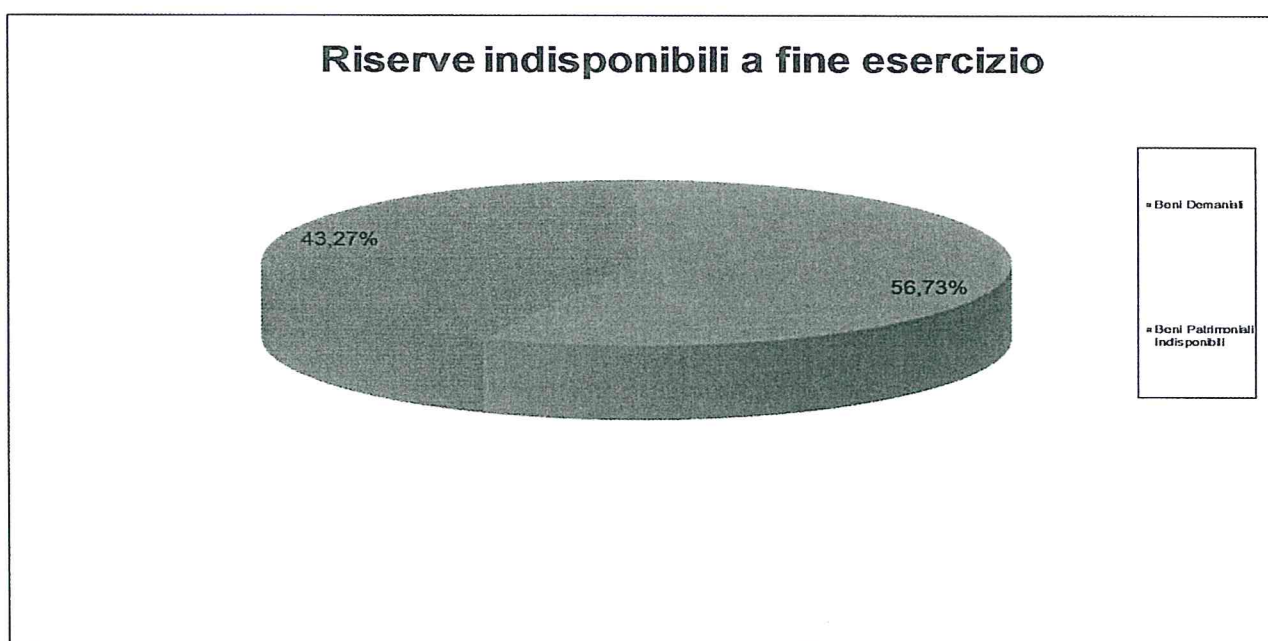
- riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale;
- altre riserve indisponibili, costituite nel caso di alcune operazioni legate a partecipazioni.

Secondo quanto riportato nel principio, inoltre, la costituzione della nuova riserva indisponibile per beni demaniali ecc. è suscettibile di provocare l'azzeramento del Fondo di Dotazione e, addirittura, di renderlo negativo.

Adempiendo all'onere sopra descritto abbiamo provveduto a costituire la nuova riserva per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali richiesta dalla norma che è risultata ammontare ad euro 19.818.910,38, essendo stata così determinata:

Voce	Importo euro	incidenza %
Beni Demaniali	11.242.808,15	56,73%
Beni Patrimoniali indisponibili	8.576.102,23	43,27%
Totale	19.818.910,38	100,00%

Le componenti che hanno contribuito alla sua costituzione sono graficamente rappresentate come segue:



Non può peraltro sottacersi che il principio, nell'individuare l'ammontare della riserva indisponibile da costituire nella sommatoria dei valori dei beni sopra ricordati (pur al netto del fondo di ammortamento), non abbia previsto la decurtazione da tale importo dei debiti contratti per la loro acquisizione ed ancora esistenti nè degli eventuali risconti passivi iscritti a fronte di contributi ricevuti, giungendo in questo modo a disporre la costituzione di una riserva di ammontare superiore al netto patrimoniale generato dal coacervo delle poste riferite ai beni in parola.

La costituzione delle nuove riserve indisponibili ha comportato la necessità di effettuare la registrazione dei movimenti contabili occorrenti alla rilevazione delle variazioni fra le voci di netto, che sono riepilogate nella tabella che segue:

Riserva da costituire e Riserve utilizzate		Riserva disponibile	Utilizzo	Riserva residua	Nuova riserva indisponibile ancora da costituire
Riserva Indisponibile da costituire					19.818.910,38
utilizzi	Riserve da utili portati a nuovo	1.541.617,32	-1.541.617,32	0,00	18.277.293,06
	Riserve da rivalutazione	-83.950,91	0,00	-83.950,91	18.277.293,06
	Riserve per conferimenti da p.a.	7.655.406,33	-7.655.406,33	0,00	10.621.886,73
	Riserve da permessi di costruire	10.926.670,61	-10.621.886,73	304.783,88	0,00
	Fondo di Dotazione	11.764.864,67	0,00	11.764.864,67	0,00
Totale Utilizzi			-19.818.910,38		

In conseguenza di quanto sopra esposto il Netto Patrimoniale riferito alla data di chiusura del presente rendiconto, compresa l'influenza del risultato del corrente esercizio, è ammontato ad euro 31.151.656,48 e le sue componenti sono riassunte nella tabella che segue:

Voce	Importo euro	Incidenza sul totale
Fondo di dotazione	11.764.864,67	37,77%
Riserve da capitale	-83.950,91	-0,27%
Riserve da permessi di costruire	304.783,88	0,98%
Riserve indisponibili beni demaniali, culturali e patrimonio indisp.	19.818.910,38	63,62%
Risultato di esercizio	-652.951,54	-2,10%
Totale patrimonio netto	31.151.656,48	100,00%

B-C) Fondi per rischi, oneri e Tfr.

Come ormai è avvenuto anche lo scorso anno alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che, sulla base della documentazione disponibile, si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia.

Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi:

- accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati.
- accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette passività potenziali o fondi rischi.

Nella valutazione dei fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza.

La voce che stiamo commentando conferisce, quindi, rilevanza patrimoniale alle poste di cui si è tenuto conto nella fase della destinazione del risultato finanziario di amministrazione, e ed è esposta per euro 221.580,82.

D) Debiti.

In via preliminare si ritiene opportuno ricordare che con l'armonizzazione vengono ricompresi fra i debiti anche i residui passivi del titolo secondo della spesa che in precedenza erano relegati a rappresentare esclusivamente indicazione informativa nei conti d'ordine.

Ciò è un effetto diretto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che esclude che possano essere riportati a residui (come accadeva prima) poste contabili derivanti da obbligazioni giuridiche perfezionate ma non esigibili. Poiché oggi tutte le poste riportate a residui devono -di norma- essere caratterizzate dall'esigibilità è caduto qualsiasi ostacolo alla loro inclusione fra i debiti.

Non può sottacersi come questo metodo, per altri versi, produca talvolta l'incongruità fra l'obbligo di iscriverne fra i crediti alcune poste dell'entrata e quello di non poter iscriverne fra i debiti la relativa spesa, come accade talvolta con l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato.

In questo quadro il nostro ente ha applicato comunque la normativa in vigore, senza deroghe.

La voce accoglie quindi tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente che sono indicate con un'ampia rappresentazione di dettaglio.

Il primo raggruppamento evidenzia l'entità dei debiti di finanziamento, classificati in relazione alla tipologia di creditore. In base al principio sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. Tale valore è costituito, quindi, di norma, dalla sommatoria dei residui debiti, in linea capitale desumibile dai piani di ammortamento, di tutte le operazioni di finanziamento in essere, riferite alla data del 31 dicembre dell'esercizio che stiamo commentando, salvo il caso non infrequente caso in cui il pagamento delle rate scadenti a fine anno venga postergato ai primi giorni dell'esercizio successivo. In tale ipotesi, ovviamente, il debito residuo risulterà incrementato rispetto ai piani di ammortamento della quota capitale contenuta nelle rate non pagate al momento della chiusura dell'esercizio.

Altro caso nel quale il debito contabile non risulta allineato ai piani di ammortamento è rappresentato dai finanziamenti a tasso variabile i quali, se prevedono un rimborso a rata costante, producono la necessità di ridurre ogni volta il debito di una quota capitale variabile.

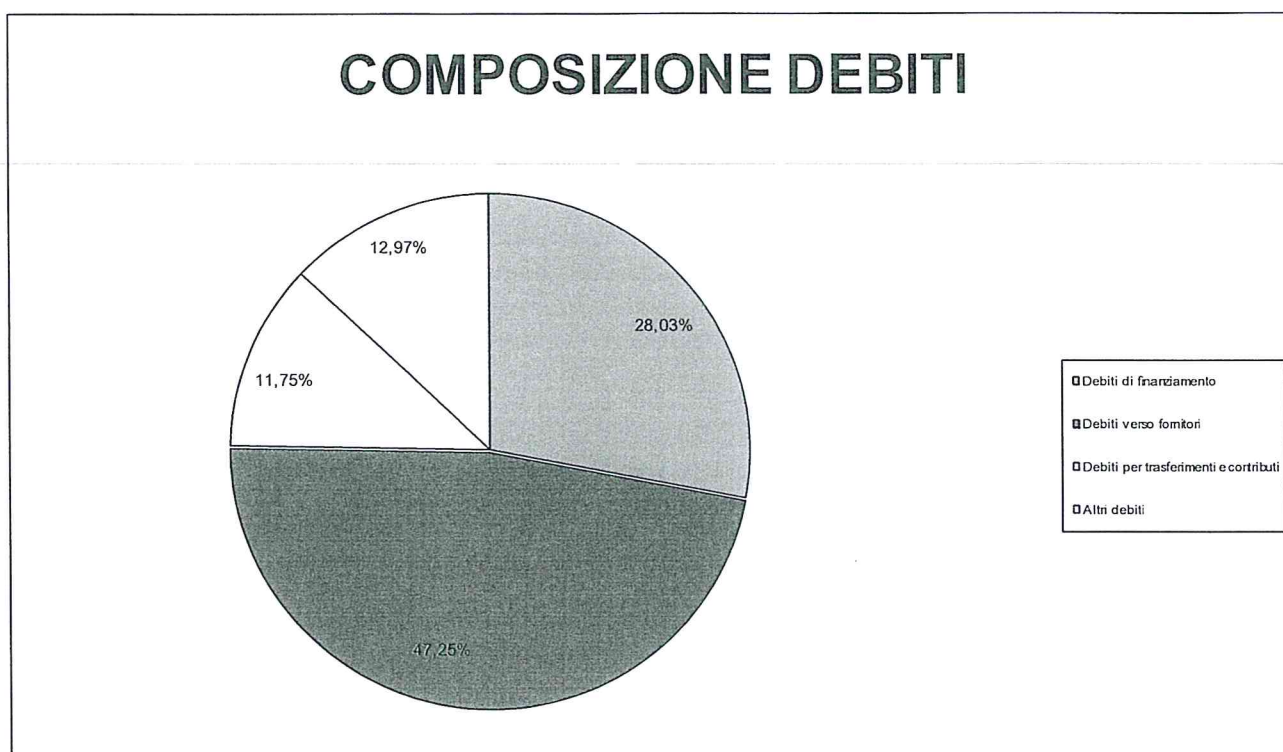
In ultimo va considerato che debbono essere ricompresi fra i debiti di finanziamento anche gli accertamenti dell'entrata contabilizzati nell'esercizio anche se afferenti ad operazioni per le quali non è ancora avvenuta l'erogazione e/o non è ancora iniziato il processo di ammortamento.

Dopo l'indicazione dei debiti verso fornitori e per acconti, il modello di stato patrimoniale prevede l'indicazione delle poste debitorie per trasferimenti e contributi e quella residuale degli altri debiti, ambedue supportate da alcune specificazioni di dettaglio.

Al termine dell'esercizio i debiti dell'ente sono ammontati complessivamente ad euro 2.487.586,12, meglio riassunti in modo aggregato nella seguente tabella:

Tipo di debito	Esercizio corrente	Esercizio precedente	variazione	incidenza sul totale
Debiti di finanziamento	697.273,10	736.987,33	-39.714,23	28,03%
Debiti verso fornitori	1.175.373,11	1.466.430,19	-291.057,08	47,25%
Debiti per trasferimenti e contributi	292.365,16	293.496,98	-1.131,82	11,75%
Altri debiti	322.574,75	372.492,22	-49.917,47	12,97%
Totali	2.487.586,12	2.869.406,72	-381.820,60	100,00%

la cui composizione, dal punto di vista grafico, si desume di seguito:



E) Ratei e Risconti passivi.

Le poste comprese nella voce che stiamo commentando sono state determinate nel rispetto del criterio di competenza temporale dei componenti economici della gestione, con funzione di raccordo con la competenza finanziaria di alcune poste contabili.

E II) Risconti passivi.

Viene appostata in questa voce la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso.

Il principio infatti prevede che la determinazione dei risconti passivi avvenga considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria e che, in sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Contributi agli investimenti

Nel nuovo sistema contabile i contributi registrati nell'esercizio a questo titolo vengono indirizzati dalla matrice di correlazione ad un'apposita voce dei ricavi del conto economico denominata contributi agli investimenti.

Il principio prevede poi che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vengano imputati alla voce "Risconti passivi per contributi agli investimenti" dello stato patrimoniale, ove sono annualmente ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo stesso, fino al completamento del processo di ammortamento.

Considerato che il processo di ammortamento dei beni immobili, cui prevalentemente sono riferiti i contributi agli investimenti sono soggetti ad un'aliquota del 2-3% si può affermare che ogni contributo

permarrà nella posta dei risconti passivi per un periodo che varia dai 34 ai 50 anni e che questo metodo di rilevazione produce una notevole mole di dati che peraltro debbono essere gestiti in via extracontabile.

In questo quadro il nostro Ente ha messo in atto tutte le iniziative necessarie ad adempiere a questa previsione normativa obbligatoria e priva di alternativa, rilevando e gestendo ogni contributo riferito ad ogni singolo bene, compresi quelli accertati nell'esercizio, con una struttura extracontabile integrata nel contesto della gestione degli inventari, che evidenzia un ammontare complessivo di risconti pari ad euro 1.204.831,71 e dalla quale emergono annualmente le quote di contributi agli investimenti (note anche col nome di ammortamenti attivi) che sono state iscritte fra i ricavi per un importo di euro 29.007,11.

Terminata l'analisi dello stato patrimoniale, passiamo ora ad esaminare il

CONTO ECONOMICO

L'elaborato accoglie, conformemente alla previsione del D.Lgs. 118/2011, i componenti positivi e negativi della gestione, evidenziandone il risultato lordo il quale, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dalle poste straordinarie e dalle imposte, conduce alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che la contabilità economico patrimoniale rilevi i ricavi/proventi ed i costi/oneri. L'elemento che contraddistingue i costi dagli oneri ed i ricavi dai proventi è da ricercare essenzialmente nella natura delle transazioni che le pubbliche amministrazioni mettono in atto: quelle che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

La stessa norma prevede anche che, al fine di mettere in atto in modo esaustivo il principio della competenza economica, i componenti economici attivi e passivi debbono essere correlati fra loro e che, pur non esistendo una ulteriore correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Le componenti provenienti dalle risultanze finanziarie vengono poi rettificati a fine esercizio con le operazioni di assestamento e rettifica. Fra queste ultime meritano particolare cenno gli ammortamenti, la determinazione di plus e minus valori, i ratei e i risconti e gli accantonamenti, sulle quali ci soffermeremo a commento delle relative voci.

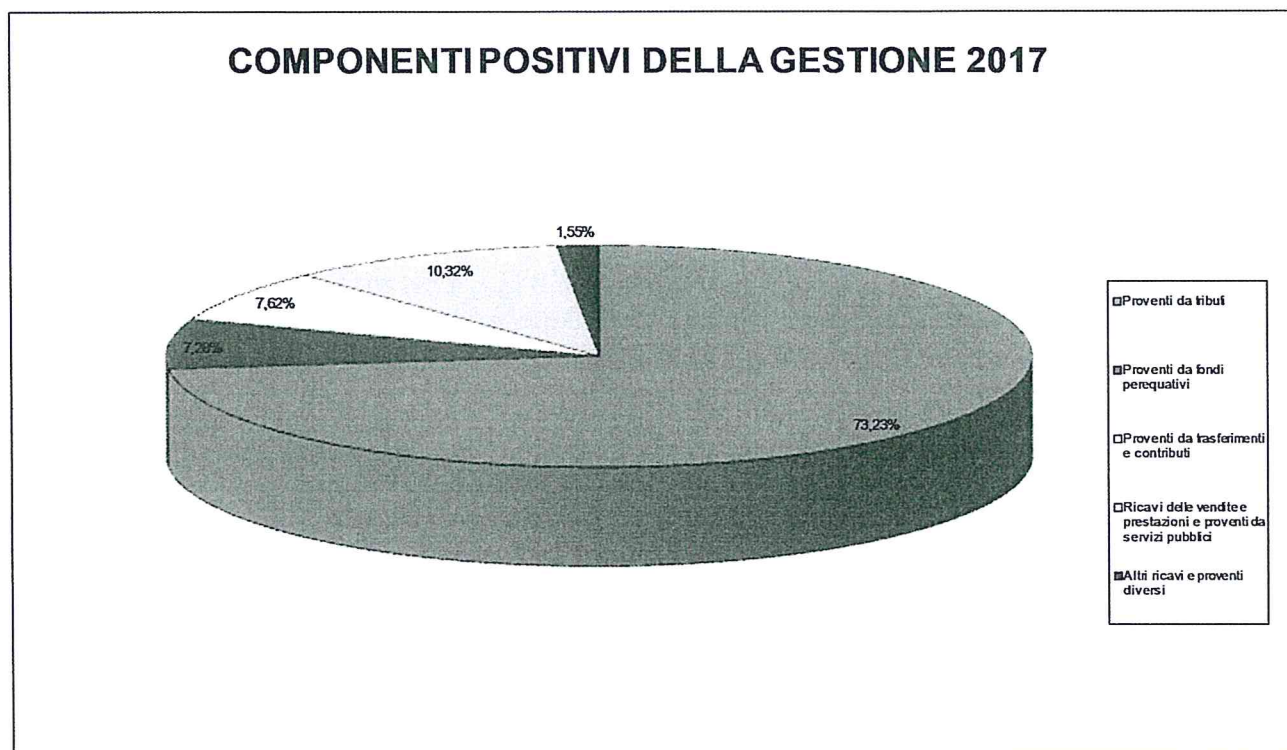
Il conto economico evidenzia una perdita di euro 652.951,54, è strutturato con il sistema scalare, ormai consolidato nelle indicazioni delle norme nazionali e comunitarie in materia di bilanci e rendiconti, e risulta conforme al modello allegato al ridetto decreto 118, ed è costituito dalle seguenti macrovoci:

A) Componenti positivi della gestione.

Il primo raggruppamento del conto economico è costituito dalle componenti positive della gestione corrente dell'attività dell'Ente, che sono ammontati a complessivi euro 7.893.507,97, e che risulta così composto:

Componenti positivi della gestione	Importo euro	incidenza %
Proventi da tributi	5.780.462,95	73,23%
Proventi da fondi perequativi	574.383,96	7,28%
Proventi da trasferimenti e contributi	601.474,38	7,62%
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	814.930,75	10,32%
Altri ricavi e proventi diversi	122.255,93	1,55%
Totale componenti positivi della gestione	7.893.507,97	100,00%

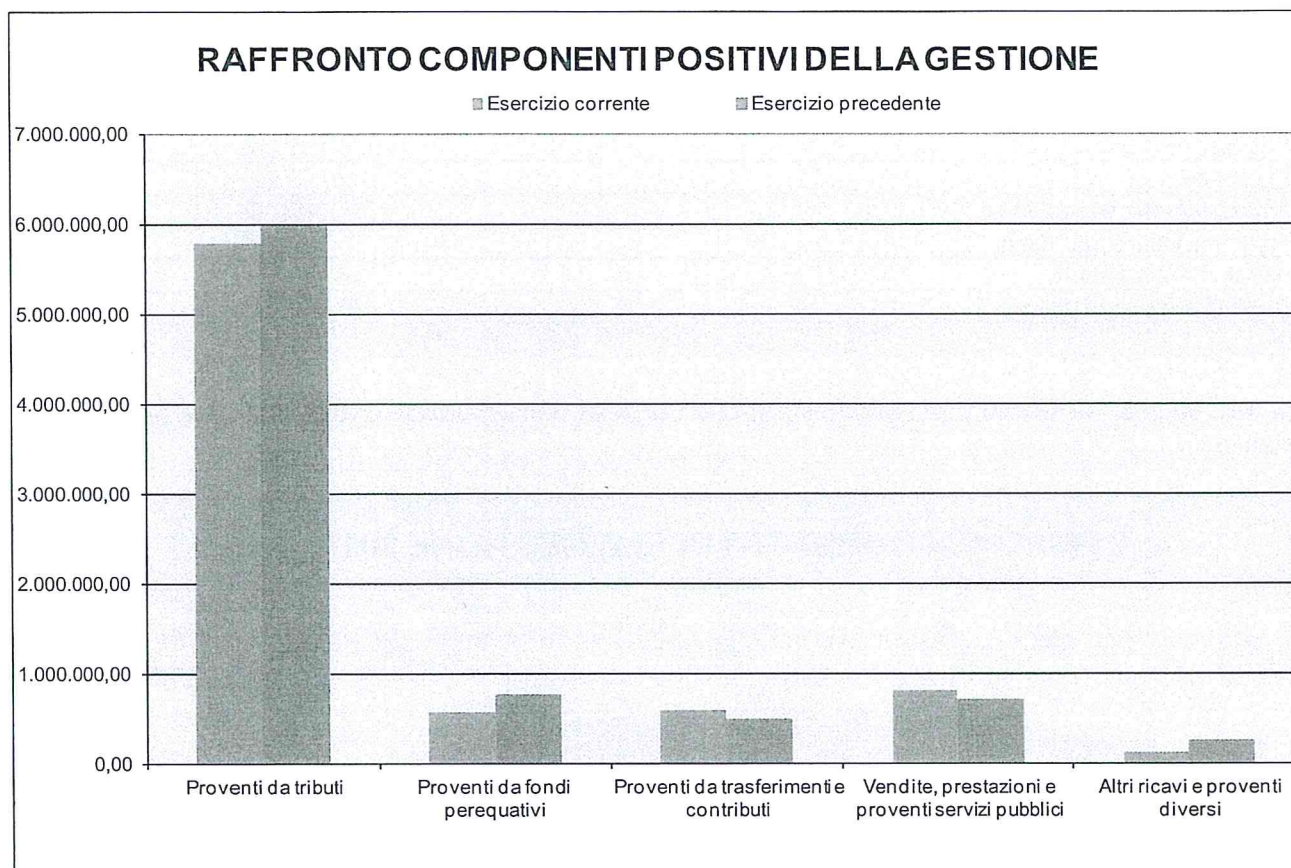
La composizione dei ricavi dell'esercizio che stiamo commentando può graficamente rappresentarsi come segue:



Il raffronto dei componenti positivi correnti dell'esercizio in corso con quello precedente viene analizzato nella tabella che segue, ove vengono anche evidenziati gli scostamenti delle varie voci:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Proventi da tributi	5.780.462,95	5.981.301,07	200.838,12
Proventi da fondi perequativi	574.383,96	761.838,17	187.454,21
Proventi da trasferimenti e contributi	601.474,38	493.328,45	-108.145,93
Vendite, prestazioni e proventi servizi pubblici	814.930,75	712.875,72	-102.055,03
Altri ricavi e proventi diversi	122.255,93	249.750,77	127.494,84
Totale componenti positivi	7.893.507,97	8.199.094,18	305.586,21

ed la loro rappresentazione grafica di raffronto è la seguente:



B) Componenti negative della gestione.

La struttura scalare del conto economico prevede, per prima, la decurtazione dei componenti negativi della gestione (corrente), così da addivenire alla determinazione del risultato dell'attività ordinaria.

Si ricorda, per completezza, che questo raggruppamento accoglie anche le poste relative agli accantonamenti che, come abbiamo avuto modo di ricordare a commento dei fondi di ammortamento, hanno rappresentato una delle innovazioni più importanti dell'armonizzazione avuto riguardo soprattutto al consistente impatto degli stessi sulla consistenza patrimoniale dell'ente.

Il loro ammontare è costituito dalle quote che sono state poste a carico dell'esercizio al fine di adeguare i valori dei fondi dell'anno precedente con quelli indicati nel passivo dello stato patrimoniale che fa parte del rendiconto che stiamo commentando, tenendo conto che lo schema di conto economico prevede una separata indicazione degli accantonamenti per fondi rischi rispetto agli altri.

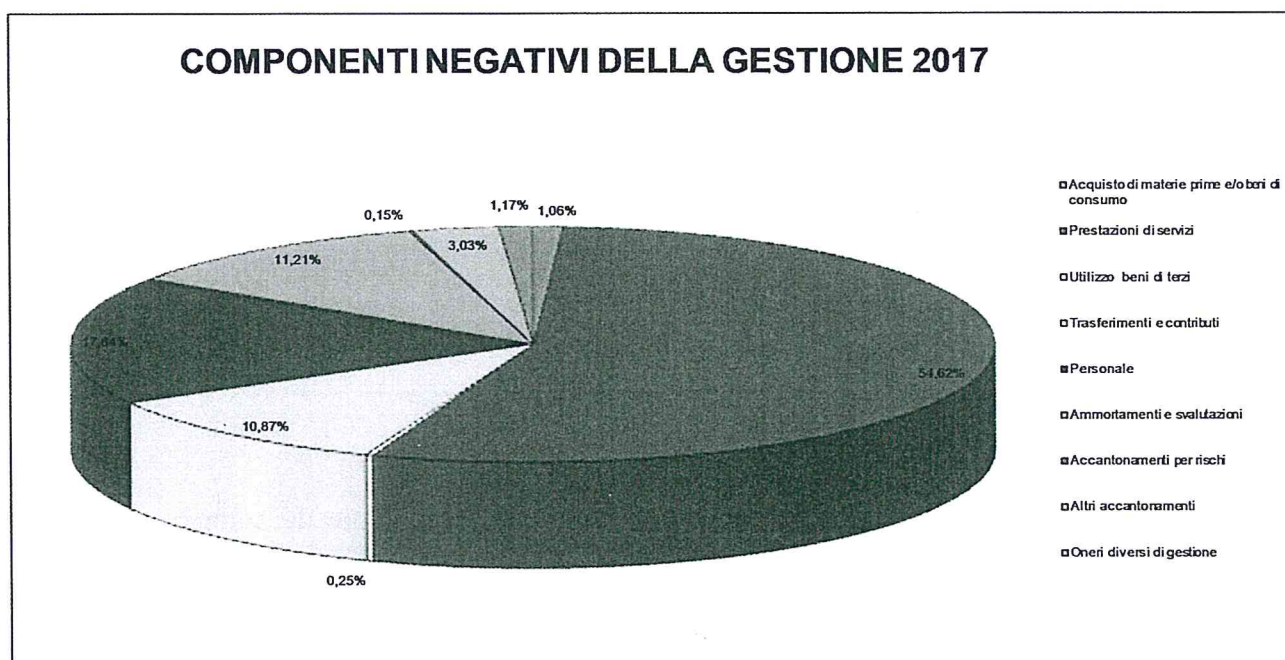
Non è superfluo ricordare fra gli accantonamenti per rischi emerge, in tutta la sua importanza, quello per l'adeguamento del fondo svalutazione crediti.

Nell'esercizio che stiamo commentando l'adeguamento dei relativi fondi ha fatto emergere la necessità di contabilizzare importi che, nel loro complesso, hanno generato un effetto negativo sul conto economico per euro 271.304,37.

I costi che stiamo commentando, in dettaglio, sono composti come segue:

Componenti negativi della gestione	Importo euro	incidenza %
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	89.695,60	1,06%
Prestazioni di servizi	4.649.911,45	54,62%
Utilizzo beni di terzi	21.591,66	0,25%
Trasferimenti e contributi	925.798,25	10,87%
Personale	1.502.023,92	17,64%
Ammortamenti e svalutazioni	954.285,08	11,21%
Accantonamenti per rischi	13.193,39	0,15%
Altri accantonamenti	258.110,98	3,03%
Oneri diversi di gestione	99.363,81	1,17%
Totale componenti negativi della gestione	8.513.974,14	100,00%

La loro singola incidenza percentuale sul totale dei costi della gestione è rappresentata nel seguente grafico:

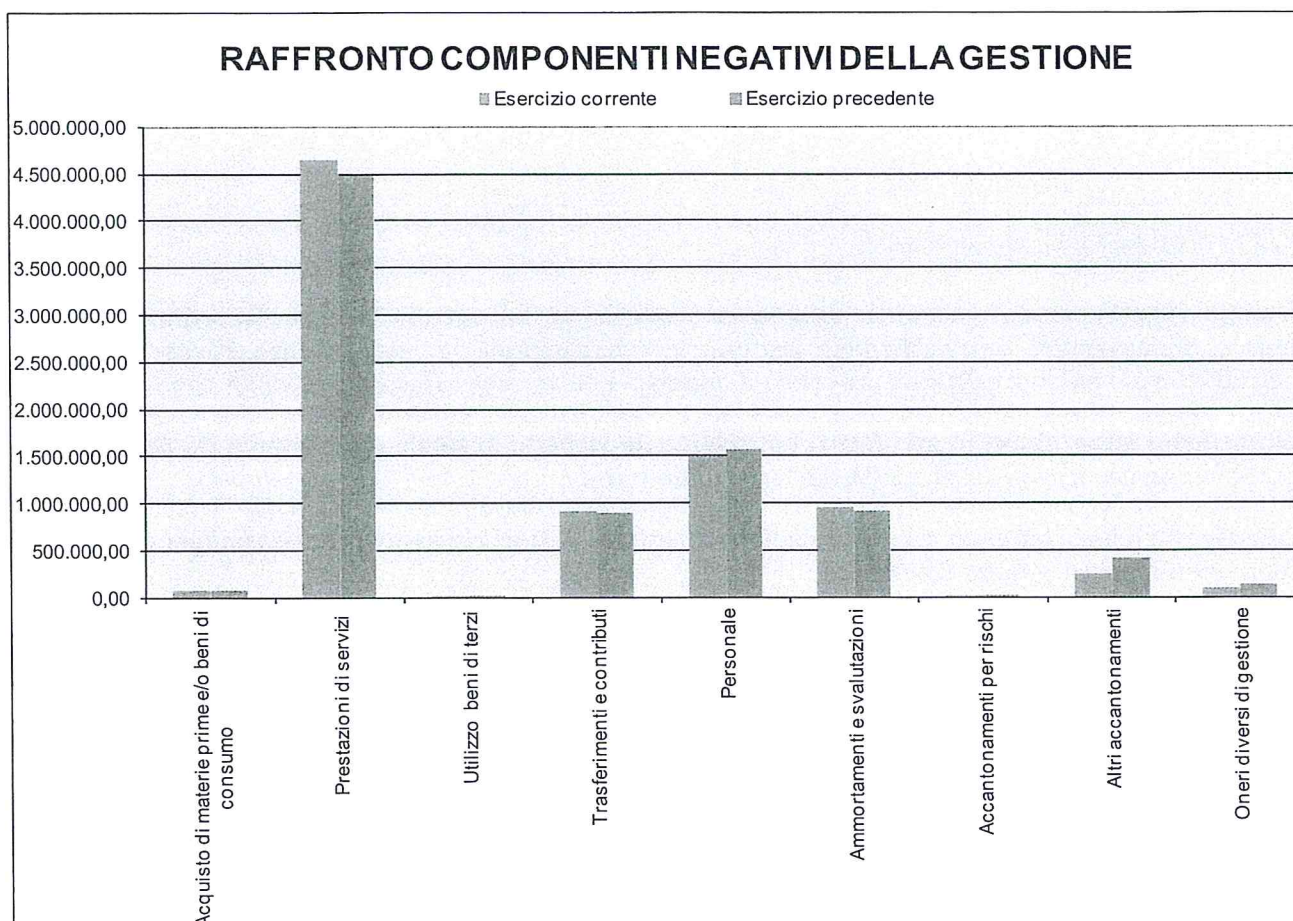


In ultimo riteniamo opportuno evidenziare che l'incidenza totale dei costi della gestione sull'ammontare complessivo dei proventi della medesima natura è risultato pari al 107,86% e che il costo degli stipendi ha inciso sul totale complessivo dei proventi della gestione per il 19,03%.

Il raffronto fra i costi di gestione dell'esercizio con quello precedente è esposto nella tabella che segue:

Voce	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Variazione
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	89.695,60	83.140,33	-6.555,27
Prestazioni di servizi	4.649.911,45	4.483.601,98	-166.309,47
Utilizzo beni di terzi	21.591,66	27.626,91	6.035,25
Trasferimenti e contributi	925.798,25	902.392,25	-23.406,00
Personale	1.502.023,92	1.567.925,73	65.901,81
Ammortamenti e svalutazioni	954.285,08	914.742,48	-39.542,60
Accantonamenti per rischi	13.193,39	14.851,64	1.658,25
Altri accantonamenti	258.110,98	411.724,00	153.613,02
Oneri diversi di gestione	99.363,81	136.493,28	37.129,47
Totale componenti negativi	8.513.974,14	8.542.498,60	28.524,46

e risultano graficamente confrontati come segue:



Differenza fra Componenti Positivi e Negativi della Gestione

Il risultato della gestione, che può definirsi anche risultato operativo lordo ed è costituito dalla differenza fra i componenti positivi e negativi, evidenzia un saldo negativo di euro 620.466,17 pari al 7,86% del totale dei componenti positivi.

Sempre nel rispetto alla struttura scalare che il legislatore ha voluto dare al conto economico e conformemente ai correnti criteri di rappresentazione delle sue componenti, il risultato della gestione operativa viene rettificato con, con le risultanze della gestione finanziaria, dalle risultanze delle attività finanziarie, dalle componenti straordinarie ed, in ultimo, dalle imposte, giungendo così alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

C) Proventi ed oneri finanziari.

I proventi ed oneri finanziari qui commentati accolgono i proventi da partecipazioni, gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. La gestione ha inciso negativamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione per il 0,38%.

La posta è composta come segue:

Proventi e oneri finanziari	Importo
Proventi da partecipazioni	3.748,68
Altri proventi finanziari	1.312,88
Interessi ed altri oneri finanziari (costo)	34.704,78
Totale proventi e oneri finanziari	-29.643,22

E) Proventi ed oneri straordinari.

L'ultimo raggruppamento del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario quali le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà.

Gli elementi straordinari hanno inciso positivamente rispetto al totale dei componenti positivi della gestione con un ricavo pari al 1,27% del loro ammontare.

Considerato il loro dettaglio, riteniamo non necessitino ulteriori elementi, salvo riassumere le opposte componenti nella seguente tabella:

Proventi e oneri straordinari	Importo
Proventi straordinari	200.875,23
Oneri straordinari	100.459,96
Totale proventi e oneri straordinari	100.415,27

Imposte

L'ultima posta indicata nel conto economico è quella relativa alle imposte, per la quale non occorre alcun commento, salvo evidenziare che, in termini percentuali rappresenta il 1,31% del totale dei componenti positivi.

Considerazioni finali

Unitamente alle altre componenti del Rendiconto di Gestione vi sottoponiamo la presente relazione per la necessaria approvazione.

Porcari (LU), li 10/04/2018

Per la Giunta Comunale

Il Sindaco

(Sig. Leonardo Fornaciari)

